DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 140 - N° 178

Venerdì 31 Luglio 2026

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Accoltella l'ex compagno e viene arrestata
A pagina VII

Ieri & Oggi
Olimpiadi 1936: quella stella nera che oscurò il Terzo Reich
Pittalis a pagina 17

Calcio
Lo scisma del pallone: la Uefa rompe con la Fifa
Lengua a pagina 20

NORDEST *da vivere*
L'ESTATE A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

L'Italia cresce più del previsto

▶Nel secondo trimestre il Pil è salito dello 0,2% portando così il dato annuale allo 0,8%

▶La stima del governo era 0,6%, ma a fine 2026 potrebbe toccare l'1%. Meloni: un altro successo

La crescita italiana corre più delle attese del governo. Nel secondo trimestre dell'anno, secondo la stima preliminare dell'Istat, l'economia nazionale si è espansa dello 0,2%. Un risultato che porta la crescita già acquisita allo 0,8%, sopra la previsione dello 0,6% contenuta nel Documento di finanza pubblicato ad aprile. La guerra e la crisi di Hormuz avevano spinto il governo alla cautela nel definire il nuovo quadro di finanza pubblica. I numeri dicono invece che a fine anno l'economia italiana potrebbe addirittura arrivare fino all'1%, salvo frenate nella seconda metà dall'anno.
Pira a pagina 7

L'analisi
Quei tre segnali che il Quirinale ha inviato alla politica

Paolo Pombeni

La cerimonia del ventaglio è una ricorrenza rituale per la Presidenza della Repubblica come per i vertici delle istituzioni parlamentari. Sono a volte anche occasioni meno formali per trasmettere all'opinione pubblica per il tramite dei giornalisti accreditati qualche riflessione più leggera sulle contingenze che interessano la vita politica.

Ebbene questo non è il caso di quanto è avvenuto ieri al Quirinale. Mattarella ha colto l'occasione per intervenire su tre nodi essenziali della nostra vita politica: il clima di scontro pre-elettorale che tende a diventare esasperato, la ripresa della violenza "antagonista", il rischio insito nella sguaiata campagna per la grazia al gioielliere Roggero. Tre fenomeni diversi tra loro che però contengono tutti, pur da punti di vista diversi, elementi di delegittimazione dei nostri equilibri politici.

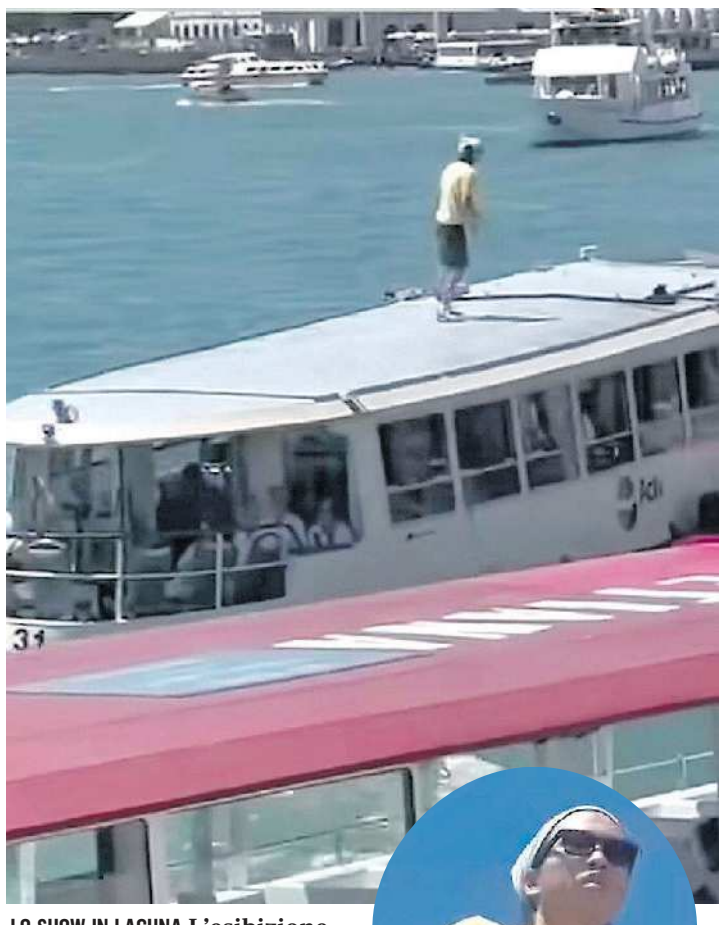
Intervenendo su questi temi, Mattarella non ha "fatto politica" nel senso di occuparsi degli andamenti in corso nel confronto parlamentare fra i partiti, ma piuttosto, da attento timoniere (...)
Continua a pagina 23

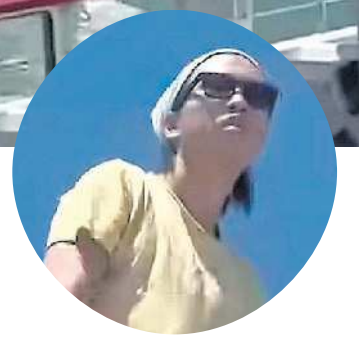
Politica
Mattarella striglia i partiti: «Eccessiva aggressività verbale»

Mattarella condanna l'esplosione di violenza in Val di Susa, richiama tuiti sul caso Roggero e striglia i partiti e la loro «aggressività verbale», totalmente immersi ormai in «tensioni elettorali «piuttosto intempestive».

Bulleri a pagina 2

Venezia Inutile la denuncia: video su TikTok





LO SHOW IN LAGUNA L'esibizione sul tetto del vaporetto, poi fermata dai vigili urbani di Venezia, è finita comunque sui social

La bravata "cafona" sopra il vaporetto? Corre sul web

IL FILMATO L'impresa del tiktoker sul tetto del mezzo pubblico
Zanierato a pagina 12

Affoga nel Po: si era tuffato per riportare a riva due bambine

▶Rovigo, un 36enne trascinato dalla corrente dopo aver salvato la figlia di 6 anni e un'amica

Ha visto le due bambine annaspare nell'acqua e non ci ha pensato un secondo. Si è tuffato nel Po, le ha raggiunte, le ha riportate dove si toccava. Loro si sono salvate. Lui invece è stato trascinato via dalla corrente. Da ieri pomeriggio un papà di 36 anni risulta disperso nel Grande fiume, dopo aver salvato la figlia di sei anni e la sua amichetta di dieci. È successo intorno alle 14.30, a Calto in una delle giornate più calde dell'estate. Le due famiglie sono entrambe di origine moldava.
Lucchin a pagina 10

Meteo
La siccità e il Grande Fiume: diventa "alto" il livello di allerta

La portata scende e il cuneo salino risale: è di nuovo emergenza per il Po. Ieri è stata alzata da "media" ad "alta" la qualificazione del livello di criticità.

Pederiva a pagina 13

Fine vita/Il dibattito
Caro Patriarca, quel diritto esiste già e una legge serve a tutti

Luca Zaia

Gentile Patriarca Moraglia, ho letto con estrema attenzione – e non le nego, anche un paio di volte – il suo intervento sul fine vita. Apprezzo il dialogo e il confronto pacato che può nascere su un tema che coinvolge profondamente la nostra società e sul quale sempre più cittadini chiedono risposte chiare, per cui intervengo con spirito costruttivo. Penso, caro Patriarca, che su molti punti possiamo essere d'accordo, pur avendo noi rappresentanti (...)
Continua a pagina 9

Regione
«Così il Veneto offrirà alloggi a coppie, studenti e lavoratori»

Alda Vanzan

«Zona grigia, la chiamiamo così. Sono tutte quelle persone non così povere da rientrare nelle graduatorie degli alloggi popolari, ma neanche così ricche da potersi comprare una casa e nemmeno affittarla ai prezzi di mercato. Sono lavoratori con redditi medi o con contratti a termine, giovani coppie, studenti fuori sede, anziani, persone con disabilità, nuclei monogenitoriali, donne che escono da situazioni di violenza. È a queste persone che io e il presidente della Regione (...)
Continua a pagina 8

Padova
Truffa porta a porta: raggirati 1.200 anziani

Sei padovani denunciati e 1.200 vittime sparse in tutta Italia: le sceglievano con cura, tutte persone sole e facili da raggirare. Così, fissato l'appuntamento, entravano in casa e stilavano contratti piazzando pentole e altri orpelli a prezzi folli. I sei tessitori della tela truffaldina dovranno difendersi da tutto questo il 12 ottobre davanti al giudice.

Munaro a pagina 11

Il caso
Minacce in stile Br a Nordio: «Ti metto dentro una R4»

Una grande scritta con la vernice rossa è apparsa nella giornata di ieri su un un muro della capitale, in via Portuense. «Nordio ti metto dentro una R4», con accanto una stella a cinque punte e la sigla delle Br. Parole che riportano alla mente la Renault 4 rossa nella quale il 9 maggio 1978 fu ritrovato il corpo di Aldo Moro. Una minaccia per la quale Nordio ha incassato la solidarietà dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dagli esponenti dell'intero arco costituzionale,
Errante a pagina 2

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Estate"+ € 3,80 ✤"Summer chef" + € 4,80 ✤

La cerimonia del Ventaglio

Mattarella ai partiti «Stop a intempestive tensioni elettorali»

▶Il monito del Colle: «Inopportuna aggressività verbale nella vita politica». Il richiamo sul caso Roggero: «Non adattare la legge al singolo». Sulle violenze in Valsusa: «Non si esiti a condannare»

L'INTERVENTO

ROMA Condanna l'esplosione di violenza in Val di Susa, «inammissibile», così come inaccettabili sono le esitazioni nel prenderne le distanze. Striglia i partiti e la loro «aggressività verbale», totalmente immersi ormai in «tensioni elettorali» che appaiono però «piuttosto intempestive», visto che al voto mancano ancora parecchi mesi. E soprattutto rivolge un avviso ai naviganti che sembra adattarsi perfettamente alla vicenda che più di tutte ha agitato il dibattito politico negli ultimi tempi, quella del gioielliere Mario Roggero. Ribadendo un principio che sembra scontato, ma che vale la pena scolpire a chiare lettere: sono i comportamenti individuali a doversi adeguare alla legge, non il contrario. Al Quirinale è il giorno della cerimonia del Ventaglio, lo scambio di saluti con la stampa prima della pausa estiva divenuto una tradizione dai tempi di Scalfaro. E Sergio Mattarella affronta uno dopo l'altro molti dei principali nodi di attualità interna e internazionale. Mette più volte in chiaro, il presidente, che non ha alcuna intenzione di immischiarsi nello scontro quotidiano tra maggioranza e opposizione. A lui, piuttosto, tocca piantare dei paletti. Tracciare linee rosse che possano, si augura, «esortare alla riflessione» i protagonisti in campo.

Sergio Mattarella riceve il Ventaglio dal presidente della stampa parlamentare Alfonso Raimo e dall'artista Piero Malatesta

REGOLE COMUNI

A cominciare dalla vicenda Roggero. In un quarto d'ora di discorso, Mattarella non pronuncia mai il nome del gioielliere di Grinzane Cavour condannato per duplice omicidio per il quale la destra ha invocato la grazia – e la Lega pure una candidatura in Parlamento –, appellandosi alla legittima difesa. Si limita a sottolineare un principio alla base della democrazia, «che spero – dice – contribuisca a far riflettere». E tra le righe, non è difficile leggerci una risposta ai molti che si sono affrettati a esortare un cambio di leggi in favore di Roggero. Ricorda il capo dello Stato che «in una società civilmente ordinata i comportamenti individuali devono rispettare le regole comuni, quelle della legge». Non si può capovolgere un architrave dello stato di diritto, non si può pensare che siano le norme ad adattarsi al caso specifico, «cambiando il proprio contenuto di volta in volta». Perché così «non si rafforza la sicurezza», piuttosto «si decide l'abdicazione dello Stato». Sottolinearlo, alla luce delle polemiche dei giorni scorsi, non è banale. E pazienza se a sera arriva la reazione stizzita del fratello di Roggero: «In passato quante norme hanno cambiato i politici per favorire se stessi o il loro entourage?».

L'APPELLO DEL CAPO DELLO STATO AD ABBASSARE I TONI: «LA DIALETTICA TRA PARTITI NON ALTERI LE QUESTIONI»

Spetta alle forze politiche ricordarlo. I partiti però sembrano già da tempo alle prese con incendiarie «tensioni» da campagna elettorale, peraltro «piuttosto intempestive». Manca più di un anno al fischio finale della legislatura: il rischio, insomma, è che il continuo botta e risposta tra destra e sinistra «sottragga attenzione ai problemi che riguardano la vita quotidiana dei nostri concittadini». Ma Mattarella ne vede uno ancora più grande: che il rumore di fondo costante «induca ad alterare la realtà delle questioni», ingigantendole o alterandone la percezione tra i cittadini.

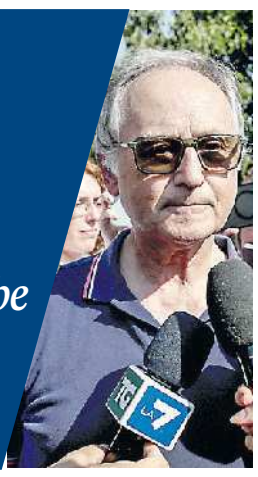
Sullo sfondo si intravedono i casi di cronaca più scottanti di questi giorni: la morte di Abderrahim Fakir a Bologna, i ripetuti allarmi sull'immigrazione. E poi l'ultima stretta securitaria del governo con la norma per rendere imputabili i quattordicenni, giudicata da alcuni a rischio incostituzionalità (progetti che, precisa l'inquilino del Colle senza anticipare le sue valutazioni in merito, «sarò chiamato a esaminare laddove mi pervengano»).

PER IL PRESIDENTE LA CONFLITTUALITÀ TRA FORZE POLITICHE «SOTTRAE ATTENZIONE AI PROBLEMI DEI NOSTRI CONCITTADINI»

E ancora gli scontri in Val di Susa. «La violenza – commenta Mattarella – è un virus letale per la democrazia e la vita sociale. Aggredisce la Costituzione chi la pratica, chi la predica, chi la giustifica». Così come non è accettabile «alcuna esitazione né circospezione» nel condannare le aggressioni: parole queste che nel centrodestra vengono interpretate come una reprimenda rivolta a Elly Schlein, che ha atteso diverse ore prima di esprimere il suo sdegno per gli assalti alle forze dell'ordine.

Bisogna abbassare i toni, è l'appello che fa da filo conduttore del discorso. Riportare nei giusti binari quella litigiosità «spesso immotivata e a mio avviso controproducente». Come sull'immigrazione. Fenomeno, torna a esortare Mattarella citando Papa Leone, da governare «accantonando la logica dell'emergenza, del tutto improduttiva». E poi sarebbe bene che un po' dell'attenzione dedicata a chi arriva fosse riservata anche a chi parte, come «i numerosi nostri giovani che si trasferiscono all'estero per necessità», chiosa.

Cambiare le norme in base a ogni caso specifico sarebbe l'abdicazione dello Stato



L'immigrazione va governata accantonando la logica improduttiva dell'emergenza

DINAMISMO IN UE

Guarda all'Europa, Mattarella, come faro nel caos sullo scacchiere globale. Certo all'Ue servirebbe «maggiore dinamismo», magari riprendendo il percorso abbandonato qualche anno fa per la riforma dei Trattati. Gli chiedono della legge elettorale: lui si limita a osservare che il primo aspetto da cui partire dovrebbe essere la lotta all'astensionismo dilagante. Poi la libertà di stampa, il nuovo – ennesimo – appello ai partiti a porre «finalmente riparo» alla «paralisi» della Vigilanza Rai. Quell'informazione che rischia di essere radicalmente trasformata dall'intelligenza artificiale, dal proliferare di «cloni di notizie» prodotte dall'Ia. Ma «l'informazione non è clone di sé stessa». Non è e non può essere, avverte il presidente, «la caricatura della pecora Dolly». Neanche nel terzo millennio.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Almasri, Nordio invia le carte ai pm «Atto dovuto». Ma ora non servono più

IL CASO

ROMA Un atto dovuto: le norme che hanno consentito al ministro della Giustizia Carlo Nordio di «tenersi» le carte della Corte penale internazionale su Osama Njeem Almasri, per il quale era stato emesso un mandato di arresto per crimini contro l'umanità e crimini di guerra, sono state dichiarate incostituzionali. Una decisione che Nordio aveva anche rivendicato. E ora, a un anno e mezzo dall'arresto del generale a Torino e dal rapidissimo rimpatrio su un volo dei servizi in Libia, il ministro della Giustizia ha trasmesso alla Procura generale gli atti d'accusa, senza i quali non è stata possibile la convalida dell'arresto. Una vicenda che ha generato un'inchiesta, con la richiesta di processo per i ministri (oltre Nordio anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e il sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano) e una crisi diplomatica. La vicenda è stata al centro di polemiche per mesi. Per i giudici costituzionali, il Guardasigilli doveva «immediatamente trasmettere al procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma le richieste di cooperazione della Corte penale internazionale», altrimenti avrebbe dovuto comunicare alla stessa Corte d'appello «la dichiarazione motivata di non dare corso a tali richieste per l'esigenza di tutela di principi costituzionali preminenti». Ieri, intanto, Nordio ha incassato la solidarietà dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dagli esponenti dell'intero arco costituzionale per la scritta con vernice rossa apparsa su un muro della Capitale, in via Portuense, «Nordio ti metto dentro una R4», con accanto una stella a cinque punte e la sigla delle Br. Parole che riportano alla mente la Renault 4 rossa nella quale il 9 maggio 1978 fu ritrovato il corpo di Aldo Moro.

UN ANNO E MEZZO DOPO, IL FASCICOLO VIENE TRASMESSO PER ORDINE DELLA CONSULTA. IL LIBICO OGGI È AGLI ARRESTI

ATTO DOVUTO

La procura generale adesso esaminerà quegli atti, ma l'ex comandante si trova nel carcere di Mitiga, in Libia da gennaio 2025. Ben diverso, però, il peso politico della trasmissione degli atti. All'epoca il Guardasigilli, difendendo l'operato del governo, aveva rivendicato di non fare «da passacarte». Ed è questo il motivo per il quale, senza nascondere l'irritazione, fonti di governo fanno ora notare che la sentenza della Consulta a tanto ridurrebbe la sua funzione. Non solo. La decisione di inviare il fascicolo è arrivata dopo due giorni di valutazioni ai massimi livelli del governo. Proprio martedì Nordio è stato a Palazzo Chigi per un colloquio, durato circa due ore, con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Un'occasione, era poi trapelato, per un focus sulle carceri. Ma alla luce di quanto è avvenuto poche ore dopo non si può affatto escludere che in quelle due ore si sia parlato anche del capitolo Almasri. Intanto le opposizioni partono all'attacco dopo i nuovi risvolti sulla vicenda del generale libico. «Nordio doveva trasferire subito le carte in Procura», tuona Nicola Fratoianni di Avs. Sulla stessa scia Angelo Bonelli: il Guardasigilli «è stato smascherato - afferma - Per mesi ha difeso l'indifendibile, rivendicato poteri che non aveva e raccontato al parlamento una versione falsa per coprire una delle pagine più vergognose di questo governo». Per Bonelli, «un ministro smentito in questo modo dalla Corte costituzionale non può restare al suo posto. Si dimetta» attacca.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A ROMA LA SCRITTA «NORDIO IN UNA R4»

Minacce a Nordio sono comparse ieri su un muro di via Portuense a Roma: «Ti metto dentro una R4» e con la firma «Br». Solidarietà al ministro da Mattarella, Meloni e dalle opposizioni compresi Schlein e Conte

La battaglia in Parlamento

Ma su Delmastro è scontro totale E lui invia le sue chat in Procura

▶Il presidente della Giunta per le autorizzazioni Dori (Avs): «Apriremo il file con i messaggi fra lui e Caroccia». Fontana lo blocca. L'ex sottosegretario: «Non ho nulla da nascondere»

LA VICENDA

Il caso della Bisteccheria d'Italia

Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustiza, apre un ristorante a Roma con la diciannovenne Miriam Caroccia, figlia di un prestanome del clan Senese

La bufera sulla foto

Una foto ritrae Delmastro insieme a Mauro Caroccia: l'esponente di FdI si dice all'oscuro delle accuse rivolte al padre della giovane socia. Esplode il caso politico

Le dimissioni del sottosegretario

Delmastro lascia l'incarico al governo, sostiene di aver agito in buona fede, definisce la vicenda come una «leggerezza politica» e afferma di essere uscito dalla società

No del Parlamento all'uso delle chat

Parte l'inchiesta della procura di Roma, che chiede di acquisire le chat di Delmastro (non indagato) con Caroccia. La giunta per le autorizzazioni si oppone

IL CASO

ROMA È un feuilleton. anche se per Fratelli d'Italia assomiglia più a un incubo senza fine. Ieri una nuova puntata, un colpo di scena dietro l'altro. E pensare che la giornata doveva filare via più o meno liscia, con il voto senza sorprese dell'Aula della Camera: accesso negato – recitava il copione – alle chat tra Andrea Delmastro e Mauro Caroccia, il ristoratore indagato dai pm romani per riciclaggio del clan Senese. A seguire il solito siparietto, con l'opposizione a gridare vergogna e la maggioranza a trincerarsi dietro sorrisi beffardi. E invece a riscrivere il copione è arrivata la lettera del procuratore di Roma Francesco Lo Voi al presidente di Montecitorio Lorenzo Fontana, in cui il magistrato chiede di poter utilizzare le chat tra il ristoratore e il parlamentare di Fdi, dopo la mossa del cavallo del legale di Caroccia che ha inviato alla Procura i testi tra i due – un dischetto attualmente sotto chiave – sostenendo che la mancata acquisizione lederebbe il diritto alla difesa. Tanto più, l'assunto dell'avvocato, che gli scambi proverebbero che l'uomo delle "Bisteccherie d'Italia" fosse sì un prestanome, ma di nessun clan bensì dello stesso Delmastro. È il motivo che spinge Lo Voi a rivolgersi al Parlamento invitando gli eletti a un supplemento di riflessione, e che getta la maggioranza nel panico e ancor più nell'imbarazzo. Perché la questione non riguarda più solo il potere della Procura di utilizzare materiale che coinvolge un parlamentare, ma anche la possibilità di un semplice cittadino di potersi difendere da accuse che potrebbero allungare la sua permanenza in carcere. Il Parlamento va letteralmente in tilt, complice il fatto che di precedenti così non c'è memoria.

SLITTA IL VOTO

Alle 8.30 la capigruppo decide di far slittare il voto dell'Aula, rinviando il dossier alla Giunta per le autorizzazioni di Montecitorio, con una procedura «non solo inedita ma anche anomala», va all'attacco il capogruppo di Forza Italia Enrico Costa: «Io - denuncia - sono in Giunta da tanti anni e non avevo mai visto che un'ora prima della votazione arrivassero dei documenti nuovi da parte di una Procura e si bloccasse l'iter già con il parere della Giunta autorizzazioni predisposto sul quale l'aula doveva esprimersi». Ma la polemica è destinata a salire di tono quando il presidente della Giunta Devis Dori (Avs) decide di dare «il via libera alla visione della documentazione, a partire da domani mattina (oggi, ndr), per consentire di organizzarla con criteri di non divulgabilità». Alla maggioranza suona come un liberi tutti. Perché dalle 10 i membri della Giunta sarebbero stati liberi – condizionale d'obbligo perché i colpi di scena mica finiscono qui – di consultare il cd con la documentazione inviata dalla Procura di Roma, e dunque le chat di Caroccia con Delmastro. Ne nasce un pandemonio. Dori difende la sua decisione, ricordando che di precedenti ne esistono eccome. Solo per citarne uno, sempre inviso al centrodestra, quello che ha visto protagonista il torturatore libico Almasri. «Non c'è motivo perché la Giunta inibisca a se stessa tale accesso – chiarisce dunque Dori – pur entro gli usuali limiti di divulgabilità». Vale a dire che i parlamentari non ne facciano parola fuori da Montecitorio. E che, soprattutto, le chat non finiscano sui giornali. Un auspicio irrealizzabile. Ma il centrodestra non ci sta e scrive al presidente della Camera Lorenzo Fontana, chiedendo fermi un treno destinato a deragliare. La richiesta al numero uno di Montecitorio è che «interpelli Dori e valuti in qualità di presidente della Camera se soprassedere» sulla visione delle chat «in attesa che ci sia un pronunciamento dell'Aula», spiega il capogruppo di FI in Giunta, Pietro Pittalis. Richiesta parzialmente accolta. Perché Fontana mette in stand-by il dossier, chiedendo un parere alla giunta per il regolamento che si riunirà lunedì per stabilire se le chat inviate dalla Procura possano essere lette. Si chiude qui? Nemmeno per idea. In serata Dori conferma che da oggi i membri dell'organismo parlamentare potranno consultare la documentazione. Lasciando di sasso la presidenza della Camera: «è una forzatura di procedura e regolamenti. Oltre ad essere una violazione del patto tra istituzioni», la reazione che filtra.

Andrea Delmastro Delle Vedove, esponente di spicco di FdI e fino a marzo sottosegretario alla Giustizia

CONFLITTO SENZA PRECEDENTI TRA IL NUMERO UNO DI MONTECITORIO E L'ORGANO CHE VALUTA LE RICHIESTE GIUDIZIARIE

Intanto in Fdi va in scena uno psicodramma. A preoccupare non sono tanto i contenuti della chat tra Delmastro e Caroccia - «se davvero fosse nei guai, Andrea lo avrebbero già indagato da un pezzo», ragionano in via della Scrofa – quanto la convinzione che in quelle chat ci siano degli scambi politicamente scivolosi, urticanti, che potrebbero mettere in imbarazzo l'intera coalizione. Non solo. Politicamente diventa difficile, per Fdi, difendere una posizione in cui per giorni si è battagliato sulle intercettazioni a strascico e poi si vieta alla Procura di indagare. E da qui che muove un'altra mossa del cavallo. A compierla stavolta è Delmastro, che attorno all'ora di pranzo arriva negli uffici di Fdi e lì rimane segregato per ore e ore. È infatti da via della Scrofa che invia a Lo Voi la chat «al centro delle polemiche di questi giorni, non avendo alcunché da nascondere - scrive in una nota – Spero che ora cessino le inaccettabili strumentalizzazioni di una certa parte politica che ha provato a rimestare nel torbido e ha alzato solo fango, pur non essendo io neanche indagato». Tutto risolto? Macché. Si torna alla casella di partenza, perché senza il via libera del Parlamento la Procura resta con le mani legate, il dischetto sotto chiave. Ma anche per Delmastro i giorni della "passione" non finiscono qui. Perché, dopo aver perso la poltrona da sottosegretario in via Arenula proprio per questa vicenda, si vocifera che ora rischi di perdere anche il ruolo di responsabile del dipartimento giustizia del partito. Un futuro che sfrigola, come una bistecca su una griglia.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riconoscimento facciale frenata del centrodestra «Rispettiamo le norme Ue»

LA POLEMICA

ROMA La frenata avviene in due tempi. Il primo, in commissione Politiche europee, con il rinvio del voto su un parere nel quale la stessa relatrice, l'azzurra Cristina Rossello, ravvisava diverse criticità, a differenza dei colleghi di Fratelli d'Italia e Lega. Poi, a distanza di qualche ora, il superamento dei distinguo, con il via libera delle commissioni Affari costituzionali e Giustizia a un testo ritoccato grazie alla «mediazione garantista» di Forza Italia. Morale della favola: la stretta sul riconoscimento facciale approvata, senza osservazioni dal Senato qualche ora prima, tra le proteste delle opposizioni, viene ridimensionata alla Camera con l'inserimento di una serie di paletti. Il più importante: l'autorizzazione all'uso dei sistemi di identificazione biometrica deve essere rilasciata dal giudice competente e non solo attraverso una semplice comunicazione in forma orale al Procuratore della Repubblica. Ma non solo: la gestione dei dati deve essere accorta, proporzionata e realizzata dall'uomo e i risultati dell'autenticazione non devono poter avere autonoma efficacia probatoria, seppur preziosi ai fini della prova. Modifiche fatte in tutta corsa per riuscire a riportare il testo del decreto legislativo in Cdm già il 4 agosto – questa l'ambizione del governo - e consentirne il varo definitivo entro i tempi previsti.

LA VICENDA

«Il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con la normativa dell'Unione Europea». Questa la dicitura che mercoledì aveva spinto i senatori della minoranza in commissione Politiche Ue, a partire dal dem Filippo Sensi, a salire sulle barricate protestando per un decreto – quello che recepisce l'Ia Act applicato all'attività di polizia – che di criticità sembrava presentarne, eccome: a partire dalla raccolta preventiva dei dati biometrici di chi entra in un'area ritenuta sensibile e il loro mantenimento in memoria per sette giorni. All'iniziale monito del Garante per la Privacy - «serve rafforzare le tutele» - ieri si è aggiunto quello di Bruxelles per bocca del portavoce della Commissione: «Non vogliamo che con l'intelligenza artificiale ci sia un controllo pubblico sui luoghi in cui viaggiamo quotidianamente, in spazi accessibili al pubblico. Quindi, questo è un chiaro divieto». Un avvertimento che ha fatto correre ai ripari anche il governo: «l'Italia - assicurano fonti di Palazzo Chigi in giornata - continuerà a rispettare la normativa europea, a partire dall'AI Act, come fatto finora, in coerenza con le garanzie costituzionali e dei diritti di libertà, la cui verifica spetta all'Autorita giudiziaria». Il dietrofront, a livello parlamentare, è guidato da Forza Italia. Di buon mattino è la stessa relatrice del parere di competenza della commissione Politiche Ue di Montecitorio, la forzista Rossello, a mettere nero su bianco una serie di osservazioni - non troppo distanti dal campo largo - al punto da innescare il rinvio dell'esame del testo che Lega e Fdi erano già pronte a votare. La maggioranza prova a ricompattarsi nelle altre due commissioni competenti a esprimersi – l'Affari costituzionali e la Giustizia – dove per tutta la mattinata si lavora per giungere a una mediazione che tenga conto delle preoccupazioni emerse. Lo scoglio del voto viene superato nel pomeriggio: «Abbiamo voluto chiarire nel testo alcuni passaggi che erano stati evidentemente male interpretati: non ci sono schedature di massa, grandi fratelli, modelli cinesi», spiega a margine il relatore azzurro, Paolo Emlio Russo, affiancato, in qualità di relatore, dal meloniano Ciro Maschio.

In commissione fa capolino anche il capogruppo forzista Enrico Costa, pronto a rivendicare il contributo reso dal suo partito: «Sullo schema di decreto legislativo relativo ai sistemi di identificazione biometrica è stato apportato un significativo miglioramento in chiave garantista, grazie all'accoglimento delle osservazioni proposte da Forza Italia». In totale, il nuovo parere recepisce 19 osservazioni, di cui il governo potrà farsi carico (non essendo vincolanti). La più significativa, ci tengono a mettere in risalto dal centrodestra, è quella che stabilisce che «l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi di identificazione biometrica remota in tempo reale sia rilasciata dal giudice competente, anziché dal procuratore della Repubblica». E poi la previsione che ci siano «due operatori fisici» a verificare gli esiti dell'identificazione biometrica prima di ogni provvedimento che possa incidere sui diritti fondamentali. Modifiche che, in ogni caso, non sono bastate a convincere le opposizioni. Il voto sul parere è rimasto contrario, nonostante l'apprezzamento per il «metodo di lavoro adottato» e il maggior coinvolgimento da parte della maggioranza. E tuttavia, è fuori da Montecitorio, che la tensione è tornata a crescere: Pd, M5s, Avs, Più Europa e Italia Viva si sono ritrovati davanti a Palazzo Chigi per un flash mob. Sui cartelli una sola scritta: «No al Grande Fratello d'Italia». L'ultimo passaggio parlamentare che manca è il sì al parere da parte della commissione Politiche Ue. Ottenuta la fumata bianca, già martedì prossimo si ipotizza, lo schema di decreto legislativo potrebbe tornare di nuovo in Cdm per il via libera definitivo il 4 agosto. Garantendo così alla premier di poter rivendicare, prima della pausa estiva, una nuova battaglia "vinta" sul fronte della sicurezza, dove incalza, senza sosta, Roberto Vannacci.

CONTINUA LA PROTESTA DELLE OPPOSIZIONI FLASH-MOB DAVANTI A PALAZZO CHIGI: «NO AL GRANDE FRATELLO ITALIA»

La sala operativa della Questura di Roma monitora le telecamere durante un grande evento di piazza

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAUTICA DAL VI' s.r.l.
Since - dal 1960

MARINE BROKERAGE S.r.l.

ARDEA YACHTS A36

SCOPRI LA NUOVA A36: L'INNOVAZIONE ARDEA YACHTS TI ASPETTA A JESOLO

Nautica Dal Vi, importatrice esclusiva di Ardea Yachts per l'Italia e l'Adriatico, presenta la nuova A36: un concentrato di innovazione, qualità e stile senza tempo, pensato per una navigazione che lascia il segno. Il primo esemplare è già ormeggiato nella nostra Darsena di Jesolo ed è disponibile per una visita dedicata.

CARATTERISTICHE TECNICHE E COSTRUTTIVE

Lunghezza: 10,80 m
Larghezza: 3,75 m
Omologazione: 9,99 m natante
Motorizzazione di serie: 2 x 350 hp (entrofuoribordo o fuoribordo benzina) Max 2x600 hp
Costruzione: in resina vinilestere, infusione sottovuoto, carena monoskin, tuga in sandwich
Layout: 5 posti letto con un letto matrimoniale a prua, un letto alla francese a poppa a dritta, letto singolo a sinistra, bagno con wc e doccia separata.

Gli spazi sorprendono ancora di più una volta saliti a bordo. Il pozzetto, paragonabile a quello di un 50 piedi, si amplia ancora di più grazie alle ali laterali apribili elettricamente, mentre a poppa un grande prendisole fisso domina la scena.

PROPOSTA ESCLUSIVA

A36 - 2 X 350 hp benzina sia entrofuoribordo o fuoribordo
€ 299.000 + IVA franco sede Nautica Dal Vi (Jesolo)
Offerta valida fino al 31/08/2026 con consegna a Jesolo 2027
Alcuni tra gli accessori inclusi: Hard Top - Antivegetativa - Elica di prua - Ali laterali apribili - Salpancora con ancora inox

EXPO: Via Adriatico, 11 – Tel. +39.0421.380855 +39.0421.91616 · cell. +39 335205075 30016 Lido di Jesolo (Ve)
DARSENA: Via A. Da Giussano, 2 · Tel. +39.0421.971486 +39.0421.377315 - 30016 Lido di Jesolo (Ve)

L'emergenza migranti

LA MAREA UMANA NELLA PENISOLA

A nuoto e con i materassini, qualcuno con piccole barche: così in migliaia hanno superato il confine col Marocco e sono entrati nel territorio di Ceuta

In migliaia a nuoto a Ceuta e la Spagna mobilita l'esercito L'Italia: blocchiamo Schengen

▶Uomini, donne, bambini e disabili sono arrivati nell'enclave spagnola dal Marocco L'attivista: «Non trovano vie legali per entrare». I residenti: «Siamo senza protezione»

LA GIORNATA

Le autorità non forniscono una stima, ma sono arrivati in migliaia. Le forze di sicurezza marocchine non hanno neppure tentato di fermare la valanga di uomini, donne incinte, ragazzi, anche disabili, che in poche ore, prima via mare, poi attraversando la frontiera di terra, hanno cambiato il volto di Ceuta, porta d'ingresso dell'Europa in Africa. Per giorni i droni, i sistemi laser e le motovedette della Guardia civil hanno inseguito nel buio i migranti che tentavano di raggiungere a nuoto la costa spagnola aggirando la scogliera frangiflutti del Tarajal. Ma la situazione è improvvisamente degenerata, con migliaia di persone che si sono riversate verso l'enclave spagnola alla luce del giorno, correndo verso la doppia barriera di confine. Le immagini di ragazzi fradici che raggiungono la riva e delle colonne umane lunghe chilometri sulle colline confinanti con Ceuta hanno riportato la città autonoma all'incubo del 2021, quando oltre 8mila avevano attraversato la frontiera in 48 ore, provocando una grave crisi umanitaria e diplomatica con Rabat. Ora Madrid è pronta a mobilitare l'esercito per far fronte alla situazione. Il primo ministro spagnolo Pedro Sánchez visiterà Ceuta oggi, accompagnato dal ministro dell'Interno Fernando Grande-Marlaska. E mentre Bruxelles segue l'evoluzione della crisi e assicura il massimo impegno per proteggere le frontiere dell'Europa, il governo Meloni valuta la sospensione di Schengen con la Spagna. «Sono favorevole e ho piena fiducia nell'operato del ministro Piantedosi», commenta su X il ministro degli Esteri Antonio Tajani.

IL PRESIDENTE SANCHEZ SARÀ OGGI AL VALICO DI FRONTIERA INSIEME AL MINISTRO DELL'INTERNO

L'ALLARME

A lanciare per primo l'allarme era stato il presidente dell'enclave, Juan Jesus Vivas, denunciando la pressione migratoria nell'ultima settimana con l'arrivo a nuoto di 1.500 persone, forse 2000, a un ritmo di 300 al giorno. «Siamo di fronte a un'assoluta emergenza umanitaria e sociale», ha ripetuto il governatore, che ha chiesto a Madrid di dichiarare lo stato di emergenza nazionale, istituire un comando unico e rafforzare le forze di sicurezza con il dispiegamento dell'esercito a difesa della «sicurezza dei cittadini». L'Assemblea di Ceuta ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che sollecita la chiusura temporanea della frontiera col Marocco come misura «urgente e improrogabile» per «la più grave crisi degli ultimi anni».

IL DRAMMA

Dietro la nuova ondata migratoria, povertà, assenza di prospettive e aspettative alimentate dai social network, assieme alla finestra di opportunità rappresentata dal bel tempo e il mare calmo, a un passo dallo Stretto di Gibilterra. Ma non solo. «Non trovano vie legali, la loro unica possibilità è buttarsi in mare ed entrare a Ceuta», racconta Ismail El Makdoubi, immigrato e presidente dell'associazione Exmenas. Secondo l'attivista, la recente sentenza del Tribunale supremo spagnolo, che esclude i respingimenti immediati per chi raggiunga l'enclave a nuoto, ha alimentato, insieme mercato dei trafficanti e al tam-tam in Rete, la convinzione che attraversare il confine sia ora più facile. «Ci sentiamo abbandonati, senza protezione. Migliaia di migranti sono in strada e vagano senza sapere dove andare», è la voce dei residenti di Ceuta che raccontano la dimensione della crisi, con numerosi dispersi in mare e la Guardia Civil che ha recuperato almeno undici corpi di persone annegate. I testimoni descrivono l'inquietudine per il dramma umano e la situazione di insicurezza. «Siamo preoccupati per noi, ma anche per loro, molti arrivano feriti per le traversate a nuoto», raccontano. Le autorità non danno stime ufficiali. «La valanga umana raggiunge già i 5 chilometri alla frontiera», secondo la corrispondente di Tve. E fra le centinaia di ragazzi che entrano nell'enclave con le dita in segno di vittoria è arrivata anche Farath, ripresa dai media locali, campionessa della nazionale di pallavolo marocchina.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Missili russi su Ucraina e Polonia «Sterminata famiglia con 7 figli»

LA GUERRA

KIEV L'Ucraina è stata bersagliata da decine di missili russi, due giorni dopo che Volodymyr Zelensky in un incontro con Donald Trump a Washington aveva ribadito l'urgenza per Kiev di ottenere più efficaci difese aeree. Almeno 12 i morti, tra i quali cinque membri di una famiglia con sette figli e un nipotino, secondo il bilancio fornito dagli ucraini. Mentre i russi hanno affermato di avere colpito obiettivi militari, tra i quali fabbriche che producono componenti dei missili Flamingo e Neptun. In ogni caso, i «ritardi nella fornitura di missili antibalistici sono la causa di questa distruzione», ha affermato Zelensky, tornando a puntare il dito contro gli alleati occidentali. Durante i massicci attacchi, nella notte tra mercoledì e giovedì, due missili hanno violato lo spazio aereo polacco, ha fatto sapere il primo ministro Donald Tusk, aggiungendo che «non c'è motivo di credere che fossero diretti contro la Polonia». Uno di essi, ha aggiunto il premier, è rientrato rapidamente in Ucraina. Di un altro sono state trovate le «tracce» a Tarnawa-Kolonia, nella regione di Lublino, nell'est della Polonia, dove un'esplosione ha aperto un cratere di 10 metri di diametro in un'area disabitata, senza provocare vittime o danni.

LA RISPOSTA

La Nato ha fatto sapere che, come risposta alla violazione dello spazio aereo, sono stati fatti decollare due caccia F-16 dell'Alleanza e altri velivoli di sostegno. Il ministro della Difesa polacco, Władysław Kosiniak-Kamysz, ha annunciato che «l'accertamento sul tipo di oggetto caduto è ora in corso». Tusk ha detto che «sembra» si sia trattato di un missile da crociera russo Kh-101. Il segretario generale della Nato, Mark Rutte, si è detto invece certo che sia stato «un missile russo» e ha bollato l'episodio come «l'ennesimo atto sconsiderato da parte della Russia». Mentre di «un'altra inaccettabile violazione del nostro spazio aereo dell'Ue» ha parlato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. L'Aeronautica ucraina ha detto che i russi hanno lanciato 74 missili e 284 droni contro l'Ucraina. Non più di 55 missili sono stati intercettati, insieme con 265 droni.

ZELENSKY PUBBLICA L'IMMAGINE DELLE VITTIME: «IMPORTANTE CHE QUESTE PERSONE SIANO VISTE DA CHI PRENDE LE DECISIONI»

LA FOTOGRAFIA

Un missile balistico, ha scritto Zelensky sui social, ha «distrutto una casa normale, abitata da una famiglia normale, la famiglia Voronov», che aveva sette figli. L'abitazione, ha precisato, si trovava a Radushne, vicino a Kryvyi Rih, la città natale dello stesso Zelensky, nella regione di Dnipro. Secondo il leader ucraino, nel bombardamento sono morti padre, madre e tre figli. Degli altri quattro, e di un nipotino di un anno e mezzo, non si hanno ancora notizie. Il leader ucraino ha postato una fotografia della famiglia in vita: «È importante che queste persone siano viste da coloro che prendono le decisioni: le decisioni vengono prese al Pentagono, nelle capitali europee e ovunque nel mondo ci sia la possibilità di aiutare l'Ucraina a proteggere la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hai dimenticato
gli occhiali da sole?
Capita...
Ma il tuo cane mai!

Organizza le vacanze
con i tuoi amici a 4 zampe
nelle Spiagge e Hotel
Pet Friendly Monge.

#invacanzaconmonge

SCOPRI SU
MONGE.IT

Quest'estate scegli il rispetto. Condividi il messaggio. Segnala casi di abbandono.
#invacanzaconmonge #noabbandono #lamorenonvainvacanza
#vacanzeconiltuoamicoa4zampe #mongepetfood #cipensiamonoi

MONGE
La famiglia italiana del pet food

seguici su @monge_official

I conti pubblici

Crescita oltre le previsioni Meloni: «Un altro successo»

▶Il pil è aumento dello 0,2% sui tre mesi precedenti e dell'1% rispetto a un anno fa
Per l'intero 2026 già acquisito lo 0,8%, dato superiore alle stime fatte dal governo

CONTI PUBBLICI

ROMA La crescita italiana corre più delle attese del governo. Nel secondo trimestre dell'anno, secondo la stima preliminare dell'Istat, l'economia nazionale si è espansa dello 0,2%. Un risultato che porta la crescita già acquisita per l'intero 2026 allo 0,8%, sopra la previsione dello 0,6% contenuta nel Documento di finanza pubblica stilato lo scorso aprile, quando erano trascorsi quasi due mesi dallo scoppio del conflitto nel golfo Persico e dal blocco del passaggio di navi e petroliere attraverso lo stretto di Hormuz. La guerra e la conseguente fiammata dell'inflazione avevano spinto il governo alla cautela nel definire il nuovo quadro di finanza pubblica. I numeri dicono invece che a fine anno l'economia italiana potrebbe addirittura arrivare fino all'1%, salvo frenate nei prossimi trimestri.

Il fatturato dell'industria, annunciato l'altro ieri e che ha superato i servizi, era già un segnale dell'andamento dell'economia reale. E a migliorare sono anche le attese sulla produzione. A luglio, ha rilevato il Centro studi di Confindustria, sono aumentate le aspettative, in particolare delle grandi aziende. Poco meno della metà delle imprese intervistate, infatti, prevede una stabilità della produzione (41,1%, contro il 47,3% di giugno), mentre il 49,0% si attende un aumento moderato o rilevante (43,9% a giugno).

I SETTORI

«Dal lato dell'offerta la crescita congiunturale risulta trainata dal comparto terziario, mentre si registrano flessioni per il valore aggiunto dell'agricoltura e dell'industria», spiegano in una nota gli esperti dell'Istituto nazionale di statistica. «Dal lato della domanda, si rileva un contributo negativo della componente estera netta al quale si associa un più marcato contributo positivo della domanda interna al lordo delle scorte».

Un andamento sorprendente alla luce dell'evoluzione della fiducia delle imprese nei vari settori nel corso del trimestre, spiegano gli esperti di Ing.

In termini tendenziali la corsa del pil è stata invece dell'1% sullo stesso periodo dello scorso anno.

«Ancora una volta l'Italia fa meglio delle previsioni», ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, affidando il suo commento a un messaggio su X, l'ex Twitter. «Continuate pure a sottovalutarci. Noi continueremo a lavorare e l'Italia continuerá a sorprendervi».Sul trimestre precedente l'Italia si muove allo stesso ritmo di Francia e Germania. Nel confronto con i mesi da marzo a giugno dello scorso anno, invece, batte le altre due grandi economie del Continente, con i francesi fermi a +0,7% e i tedeschi allo 0,9% (la crescita dell'eurozona è stata dell'1% e quella dell'Unione europea nel suo complesso dell'1,2%).

«Nonostante il contesto internazionale negativo l'economia italiana cresce oltre le aspettative e le stesse prudenti previsioni dei documenti di finanza pubblica», ha commentato il Mef. «Sicuramente», ha aggiunto il ministro degli Esteri e vicepremier, Antonio Tajani, «a incidere sulla crescita è stato anche l'aumento dell'export a dispetto di guerre e dazi, con l'obiettivo raggiungibile di arrivare a 700 miliardi». «Per l'talia, come emergeva già dai dati in alta frequenza, il sostegno alla crescita continua a derivare dalla domanda interna e dai servizi, che ancora non sembrano essere stati colpiti dalla ripresa dell'inflazione. Il permanere di dinamiche produttive positive continua a riflettersi anche sul mercato del lavoro», ha sottolineato a sua volta l'ufficio studi di Confcommercio. «La stasi dell'occupazione registrata a giugno, così come l'aumento delle persone in cerca di lavoro, al momento non desta particolari preoccupazioni».

Ottimismo condiviso dagli analisti di Ing, per i quali, «a meno di una sostanziale recrudescenza del conflitto in Medio Oriente», stimare per fine anno una crescita allo 0,8% «appare ora leggermente prudenziale».

L'AGENDA

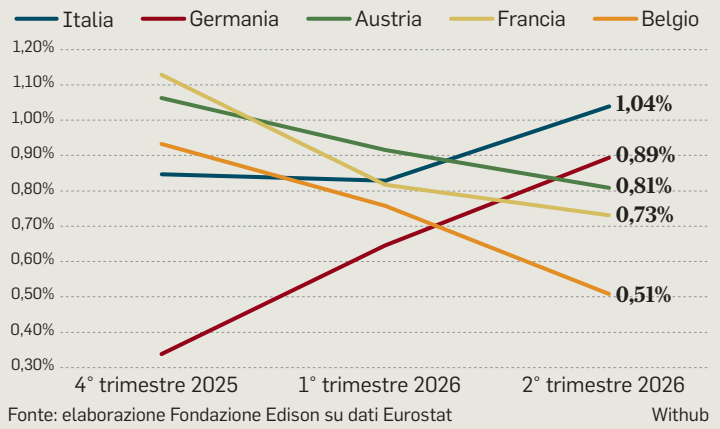
Mercoledì, intanto, il governo è atteso alle Camere per un'informativa sull'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal Patto di stabilità e crescita, che permetterà al Paese di ottenere flessibilità per le spese in difesa ed energia. Un anticipo dell'eventuale richiesta di scostamento di bilancio che potrebbe arrivare in autunno nel caso in cui il Parlamento dovesse accordare al governo la possibilità di ottenere margini da Bruxelles. L'informativa sarà anticipata da un confronto del Mef con le commissioni Bilancio di Camera e Senato, in calendario per martedì.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crescita trimestrale tendenziale del Pil

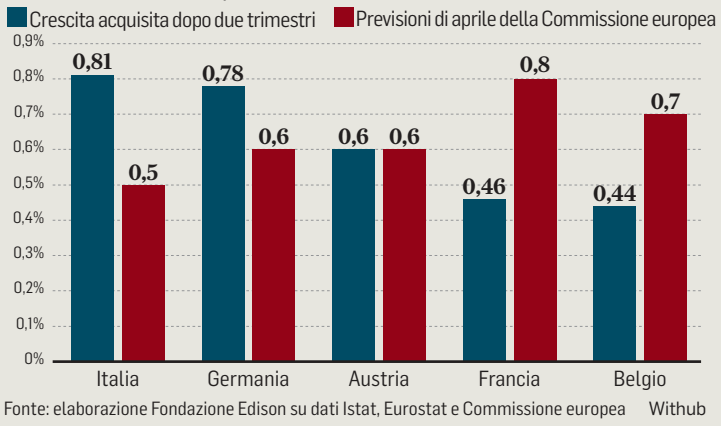
Dati destagionalizzati e corretti per il calendario, var % sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat Withub

Crescita acquisita dopo i primi due trimestri e previsioni per il 2026

PIL in termini reali, variazioni %



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat, Eurostat e Commissione europea Withub

«Così il Veneto offrirà alloggi a lavoratori, coppie, studenti»

▶"Social housing", la leghista De Berti ha depositato in consiglio regionale il progetto di legge concordato con il governatore Stefani. Ecco come saranno coinvolti i privati

IL PIANO

VENEZIA «Zona grigia, la chiamiamo così. Sono tutte quelle persone non così povere da rientrare nelle graduatorie degli alloggi popolari, ma neanche così ricche da potersi comprare una casa e nemmeno affittarla ai prezzi di mercato. Sono lavoratori con redditi medi o con contratti a termine, giovani coppie, studenti fuori sede, anziani, persone con disabilità, nuclei monogenitoriali, donne che escono da situazioni di violenza. È a queste persone che io e il presidente della Regione del Veneto, Alberto Stefani, abbiamo pensato preparando il pacchetto di norme sul social housing». Elisa De Berti, presidente della Seconda commissione in consiglio regionale del Veneto, ha appena depositato un progetto di legge sull'edilizia sociale che, se verrà realmente applicato - e la volontà c'è, tant'è che è previsto perfino una struttura per il monitoraggio continuo - risolverà un sacco di criticità. Darà non solo una casa a chi la cerca, ma anche servizi. Consentirà di assumere lavoratori nei più disparati settori, dalla sanità ai servizi sociali, perché a quel punto la ricerca di un "tetto" economicamente sostenibile non sarà più un problema e allora il posto di lavoro sarà accettato. E consentirà di ripopolare città, come il centro storico di Venezia, oggi appannaggio sostanzialmente dei visitatori e delle locazioni turistiche. «Vogliamo rendere il Veneto un punto di riferimento nazionale nel settore dell'abitare sociale», dice la leghista De Berti.

«È UNA NUOVA POLITICA DELLA CASA» PREVISTO UN TAVOLO PER IL MONITORAGGIO PERMANENTE AL VIA LE AUDIZIONI

I PRIVATI

Qualcuno potrebbe obiettare: se la Regione costruisce o recupera case per infermieri, studenti, giovani coppie, non c'è il rischio che sparisca del tutto l'edilizia residenziale pubblica, cioè gli alloggi popolari? De Berti assicura: «Il social housing non sostituisce l'edilizia residenziale pubblica, ma la completa, occupandosi di quel segmento di popolazione che oggi non trova alcuna risposta. È una nuova politica della casa». E siccome in Veneto una legge organica non c'è, De Berti d'intesa con il governatore ha pensato di costruirla. Ma, occhio, non per calarla dall'alto: a settembre quando sarà incardinata in Seconda commissione, inizieranno le audizioni di tutte le categorie coinvolte.

La presidente della Seconda commissione Elisa De Berti con il presidente della Regione Alberto Stefani. In alto un cantiere

LE OPERAZIONI

Ma esattamente come saranno recuperati questi nuovi alloggi di edilizia sociale? La legge contempla varie possibilità. Ad esempio l'ente pubblico può mettere a disposizione propri immobili attualmente sfitti o da ristrutturare e il privato può fare un investimento con il vincolo di destinare gli alloggi al social housing; al termine di un periodo di affitto che può variare dai 10 ai 15 ai 20 anni, con il canone introitato dal privato, l'alloggio torna poi nella disponibilità dell'ente pubblico. Oppure - e qui è prevista un'integrazione alla legge 2050 sulla demolizione e ricostruzione - in determinati casi il privato può avere un aumento del 10% della volumetria - che quindi dal 60% passa al 70% - se destina il 40% degli appartamenti all'housing sociale. «Tra i principi fondamentali della riforma - dice De Berti - vi sono la collaborazione tra pubblico e privato, la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, la rigenerazione urbana senza consumo di nuovo suolo, l'integrazione tra politiche abitative, sociali e sanitarie e la promozione di strumenti finanziari innovativi capaci di attrarre capitali privati verso finalità di interesse generale». Anche perché il provvedimento introduce un sistema regionale di governance che mette in rete Regione, Comuni, Ater, Ulss, Ambiti Territoriali Sociali, fondazioni, fondi immobiliari, imprese, cooperative e Terzo Settore, con l'obiettivo di rendere il social housing una politica strutturale e non più un insieme di interventi isolati. «La vera sfida - sostiene l'autrice del progetto di legge - è trasformare il social housing da insieme di singole esperienze a una vera politica regionale dell'abitare».

IN LAGUNA

Il progetto prevede inoltre misure straordinarie per il centro storico e le isole di Venezia dove lo spopolamento e la pressione turistica hanno assunto caratteri peculiari. L'idea, nata dal confronto tra il governatore Alberto Stefani e il sindaco Simone Venturini, è di una governance unitaria dei servizi abitativi con la gestione operativa degli immobili dell'Ater affidata al Comune. «Le norme su Venezia - dice De Berti - costituiscono un vero e proprio laboratorio. L'obiettivo è combattere lo spopolamento, la perdita della residenzialità e gli effetti della pressione turistica».

È poi previsto un tavolo permanente di coordinamento, ma anche una struttura regionale per seguire tutti i progetti di social housing così da intervenire in caso di ostacoli burocratici. Giusto perché la legge non rimanga sulla carta.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inquinamento

Smog, l'Aci plaude al via libera ai diesel Euro 5 «È buon senso»

LE REAZIONI

VENEZIA Piace al "sindacato" degli automobilisti l'idea della Regione del Veneto di non bloccare gli Euro 5 diesel dal prossimo ottobre, ma di attuare altri interventi per contenere lo smog. «Plaudo all'iniziativa del presidente Stefani che pare ispirarsi a criteri di buon senso e responsabilità - ha detto Giorgio Capuis, presidente regionale del Comitato Aci Veneto -. Impedire ai proprietari di autoveicoli Euro 5 di circolare, vuol dire colpire una larga fascia di cittadini veneti che, pur possedendo auto ancora efficienti e con ridotte emissioni, si vedrebbero ingiustamente penalizzati. Stiamo parlando di quasi 350mila persone che da ottobre avrebbero grosse difficoltà a raggiungere i luoghi di lavoro o di studio». Per l'Aci meglio agire sulle auto più vecchie e maggiormente inquinanti: «Siamo a disposizione delle istituzioni per studiare insieme misure di sostegno, quale ad esempio il noleggio sociale a lungo termine per veicoli a basse emissioni, misura gestita congiuntamente da Mimit e Aci per aiutare le famiglie con Isee sotto i 30mila euro, proprietarie di auto molto vecchie, inquinanti e poco sicure». Soddisfatto anche Nicola Borotto, presidente Aci Padova. Che condivide soprattutto una delle misure previste dalla Regione: i contributi per la conversione dei motori da diesel a "dual fuel", cioè gpl o metano. «In provincia di Padova - dice Borotto - ai 3.891 autocarri leggeri diesel Euro 5 vanno aggiunti i 6.238 già convertiti a gas/metano e che quindi non devono sottostare ai blocchi della circolazione. Per gli autocarri pesanti, oltre ai 1.649 diesel Euro 5, ci sono solo 39 Euro 5E. Quanto ai veicoli, abbiamo 91.800 Euro 5 e 14.516 Euro 5E. Insomma, è questa la strada da percorrere». *(al.va.)*

CAPUIS: «SAREBBE STATO SBAGLIATO PENALIZZARE QUASI 350MILA PERSONE» BOROTTO: «INCENTIVARE LA CONVERSIONE DEI MOTORI È GIUSTO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd a congresso, tra i papabili anche il trevigiano Galeano

GLI SCENARI

VENEZIA Poteva essere l'occasione per discutere di politica, tanto più che era da un pezzo che la direzione regionale del Partito Democratico del Veneto non si riuniva. E invece l'altra sera la riunione convocata dalla presidente dell'assemblea regionale dei dem, Chiara Luisetto, si è limitata ad affrontare solo le formalità burocratiche per la convocazione dell'imminente congresso. Una mezz'oretta di riunione, alcuni in presenza nella sede di Padova, altri collegati da remoto, poi tutti a casa. Raccontano che qualcuno abbia provato a deviare il discorso dai tecnicismi del Regolamento per il congresso ai temi più politici, ma che sia stato stoppato: non era all'ordine del giorno. Così la discussione rimane sotterranea e, benché agosto sia alle porte, riguarda principalmente la scelta del segretario regionale. Non solo il nome, e cioè chi dopo Andrea Martella, ma anche il ruolo che il nuovo segretario avrà. Ossia: un segretario unitario che tranquillizzi tutte le componenti del partito specie in vista della formazione delle liste per le Politiche? O un segretario all'insegna della discontinuità, capace di farsi eleggere anche in un congresso non più caratterizzato dall'unitarietà, ma, anzi, dal confronto tra più mozioni con la conseguenza di avere una maggioranza e una minoranza interne al partito?

SGAMBETTI

I nomi che circolano non sono pochi e sono pure destinati ad aumentare - o a diminuire - visto che ancora non sono stati fissati i criteri per individuare il nuovo segretario. Ad esempio, potrebbero essere esclusi i consiglieri regionali. In tal caso verrebbe meno l'ipotesi di Alessandro Del Bianco: il bellunese avrebbe confermato di aver ricevuto richieste per mettersi in corsa, ma avrebbe pure declinato l'invito, pur essendo del parere della necessità di dare una nuova connotazione al partito. In sintesi: essere riconoscibile, dettare e non inseguire l'agenda politica. Ma se venissero esclusi i consiglieri regionali salterebbe anche l'ipotesi del trevigiano Paolo Galeano, che in una recente riunione tra i colleghi di Palazzo Ferro Fini sarebbe stato indicato nientemeno che dal capogruppo Giovanni Manildo (indiscrezione che ha alimentato il chiacchiericcio nella Marca: se Galeano diventa segretario regionale del Pd veneto, non è che poi viene messo in lista alle Politiche com'era successo con l'uscente Martella e magari ostacola la riconferma dell'attuale deputata e conterranea Rachele Scarpa?). Mancando ancora i criteri, nulla osta invece che i consiglieri regionali, così come gli amministratori locali, entrino nella rosa dei papabili ed è così che a Padova, in risposta all'ipotesi del bellunese Del Bianco, ha cominciato a circolare quella del vicepresidente di Palazzo Ferro Fini Andrea Micalizzi e del vice di Sergio Giordani, Antonio Bressa - entrambi peraltro in predicato per la candidatura a sindaco nella città del Santo.

L'altro nome nella rosa dei papabili è quello del trevigiano Matteo Favero, responsabile Ambiente della segreteria uscente dei dem veneti e attuale commissario del partito di Rovigo. Pure Favero sarebbe un convinto sostenitore non solo della necessità di ritornare al confronto interno, ma soprattutto dello studio. Se divento segretario - avrebbe confidato ai colleghi - porto tutti in ritiro e studiamo assieme a Marco Almagisti, Achille Variati e ad altri prof e politici. Nel frattempo si aspetta. Agosto sarà sì un mese di stallo, ma non del tutto. Le manovre sono iniziate. **(al.va.)**

IN CORSA Matteo Favero

IL COMMISSARIO DI ROVIGO MATTEO FAVERO PRONTO A PORTARE TUTTI IN "RITIRO" PER DISCUTERE E STUDIARE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Case di Comunità accordo con i medici

VENEZIA Medici di medicina generale nelle Case di Comunità del Veneto: è stato condiviso dalla Regione e dai sindacati il documento propedeutico inviato alle Ulss. Soddisfatto l'assessore alla Sanità, Gino Gerosa: «Come promesso, si parte». I medici percepiranno una retribuzione di 60 euro all'ora. «Un primo tassello del nuovo modello di assistenza territoriale - ha detto Enrico Peterle, segretario regionale Fimmg Veneto -. Il confronto con la Regione ha consentito di definire condizioni chiare, tutelando il lavoro dei medici e la qualità dell'assistenza ai cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine vita, la maggioranza alla conta sui 28 correttivi proposti dal centrosinistra

▶Veneto, il centrodestra calcola 24 favorevoli, 26 contrari e 1 dubbioso sul testo "Liberi subito" riscritto attraverso gli emendamenti. Pressi: «No alla fretta e sì al cesello, occorre buon senso»

IL DIBATTITO

VENEZIA L'intervento del patriarca Francesco Moraglia, sommato alle dichiarazioni del cardinale Matteo Maria Zuppi, ha riacceso il dibattito politico-istituzionale sul fine vita in Veneto. Fra poco più di cinque settimane, nell'aula del Consiglio regionale, sarà discusso e votato il progetto di legge "Liberi subito". Ma soprattutto saranno messi ai voti i 28 emendamenti presentati dal centrosinistra, su cui potrebbe convergere anche una parte rilevante del centrodestra, poiché di fatto hanno vistosamente riscritto il testo originario per farlo rientrare nel perimetro indicato dalla Corte Costituzionale. Autorevoli fonti della maggioranza contano al momento 24 favorevoli, 26 contrari e 1 dubbioso. Quindi si profila un altro scontro sul filo di lana, su cui saranno cruciali le interlocuzioni estive, ovviamente al netto della pausa agostana.

LA MEDIAZIONE

Sul tavolo ci sarebbe pure la bozza del centrodestra coordinata da Matteo Pressi (Stefani Presidente), che però non è ancora stata depositata, anche per le perplessità interne alla coalizione: Forza Italia annovera sensibilità variegate e i Fratelli d'Italia sono contrari a una disciplina regionale. Ma da giurista Pressi sa che, in ogni caso, la proposta di iniziativa popolare dovrà essere votata. Per questo, pur condividendo il richiamo del patriarca Moraglia «a non procedere a tappe forzate» in quanto «l'ultima cosa di cui avremmo bisogno per decidere bene è la fretta», il capogruppo puntualizza: «La legge regionale, qualunque essa sia, non crea il diritto al fine vita poiché questo è già stato introdotto nell'ordinamento da una sentenza della Corte Costituzionale. Non si tratta, quindi, di una scelta nella disponibilità del Consiglio regionale, il quale non può né creare, né negare questo diritto. L'assemblea legislativa può agire solamente per delineare in maniera chiara e precisa i contorni procedurali dell'esercizio di questa fattispecie». Di conseguenza a suo parere bisognerà trovare un punto di mediazione fra i due estremi: «Occorrono buon senso e grande ponderatezza, una eventuale norma va scritta con il cesello».

Il centrosinistra considera sufficientemente accurate le modifiche apportate alla proposta che sarà discussa il 7 settembre. Spiega la consigliera Elena Ostanel (Alleanza Verdi Sinistra): «Non contrappone le cure palliative alla procedura per un fine vita secondo coscienza, anzi, rafforza entrambi i diritti. Siamo arrivati ad un testo equilibrato, in linea con la giurisprudenza ormai definita, che mette al centro la dignità del malato e la relazione medico-paziente. Sancire un diritto a chi ne può fare richiesta legittimamente per il nostro ordinamento, inoltre, non significa obbligare nessuno a fare la stessa scelta».

SARANNO CRUCIALI I CONFRONTI ESTIVI SUL RAFFORZAMENTO DEI PALLIATIVISTI E SULL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

51
I consiglieri regionali chiamati a votare il progetto di legge. Nel 2024 finì con 25 favorevoli, 22 contrari e 3 astenuti

DIALOGO I sorrisi di monsignor Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, e del leghista Luca Zaia, presidente del Consiglio regionale

CAPOGRUPPO Matteo Pressi (Stefani Presidente)

LA COSTITUZIONALITÀ

Anche dalla parte del centrodestra favorevole alla gestione del fine vita, potrebbero arrivare un paio di emendamenti, mirati a rafforzare il ruolo del medico palliativista nella commissione multidisciplinare e ad inserire l'obiezione di coscienza per il personale sanitario. Su quelle basi a Palazzo darebbero per certo il voto favorevole pure del governatore Alberto Stefani, particolarmente attento alle questioni di legittimità costituzionale.

Nel frattempo prosegue il sondaggio social lanciato dal forzista Jacopo Maltauro, che ieri si è rivolto così agli utenti: «Avere un'opinione da parte vostra è importante per arrivare in Consiglio regionale e cercare di portare un contributo qualificato» Gli ha risposto Cristina Gheller, sorella di Stefano, pioniere della battaglia per il suicidio medicalmente assistito: «Ad ogni persona la libertà di scegliere per la propria vita, io vivendo con una malattia degenerativa, sono pienamente d'accordo». Diego Silvestri, presentatore del testo "Liberi subito", si è complimentato con l'azzurro: «Ricordo che lei venne in qualità di consigliere comunale a prestarsi nell'autenticare le sottoscrizioni al referendum...».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La replica

«Caro Patriarca, quel diritto esiste già La legge serve per tutte le posizioni»

Luca Zaia

Gentile Patriarca Moraglia,
ho letto con estrema attenzione – e non le nego, anche un paio di volte – il suo intervento sul fine vita. Apprezzo il dialogo e il confronto pacato che può nascere su un tema che coinvolge profondamente la nostra società e sul quale sempre più cittadini chiedono risposte chiare, per cui intervengo con spirito costruttivo.

Penso, caro Patriarca, che su molti punti possiamo essere d'accordo, pur avendo noi rappresentanti delle istituzioni pubbliche un ruolo diverso da quello di chi guida la comunità cattolica. Chi ha la responsabilità di amministrare la cosa pubblica in questo Paese non è chiamato alla cura delle anime ma all'applicazione delle leggi e alla tutela dei diritti. Deve farlo con senso etico, nel rispetto della morale, con l'approccio del buon padre di famiglia e, aggiungo, anche con la consapevolezza della nostra identità e delle nostre radici cristiane. Ma dobbiamo applicare le norme e dare risposte. Non possiamo esimerci.

Come si fa, gentile Patriarca, a non condividere quello che lei dice nella sua lettera aperta pubblicata oggi dai giornali, ovvero il principio che "nessuno debba essere lasciato solo"? Come si fa a non riconoscere che siamo davanti a una questione "sensibile e delicata"? E che ogni decisione legislativa ha anche una sicura "ricaduta educativa"? Come si fa a non condividere il richiamo del Santo Padre, secondo cui "compito della società civile e degli Stati è rispondere concretamente alle situazioni di fragilità, offrendo soluzioni alla sofferenza umana"? O, ancora, le sue parole, caro Patriarca, quando afferma che "la difesa e la promozione della vita, specialmente se fragile, non è prerogativa del credente, ma patrimonio comune dell'umanità"? E che "nessuno va lasciato solo e, in particolare, nessuno va lasciato morire senza conforto". Sono principi universali, nei quali mi riconosco pienamente.

Ma forse, caro Patriarca, dobbiamo riavvolgere il nastro e provare a comprenderci, anche perché ho già cercato in altre occasioni di spiegare pacatamente alcuni concetti chiave. Chiariamo subito un aspetto: non stiamo decidendo se autorizzare o meno il fine vita, come leggo spesso. Diciamolo, una volta per tutte: la possibilità di accedere al suicidio medicalmente assistito è garantita a tutti i malati, in presenza di condizioni tassative: esiste nel nostro ordinamento dal 2019, in virtù della sentenza n. 242 della Corte costituzionale, seguita da almeno due solleciti successivi che auspicano l'approvazione da parte del Parlamento di una legge finalmente chiara.

Per la Consulta il malato terminale può chiedere, all'Ulss dove risiede, la gestione del proprio fine vita solo in presenza di quattro precise ed esclusive condizioni: avere una diagnosi infausta, provare insopportabili e gravi sofferenze; essere mantenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale; essere pienamente capace di assumere decisioni libere e consapevoli.

Vorrei sottolineare una parola: può. Chi possiede tutti questi requisiti può presentare una richiesta. Non deve farlo, non è costretto a farlo. La risposta potrà essere positiva oppure negativa, a seconda dell'esito delle verifiche di un comitato etico multidisciplinare. Ma una risposta dovrà esserci.

Le dico anche che, quando si parla di cure palliative, dobbiamo uscire da un altro equivoco. Le cure palliative e l'accompagnamento sono fondamentali e devono essere assicurati a tutti. Su questo non può esserci alcun dubbio. Ma non sempre chi chiede di accedere al suicidio medicalmente assistito lo fa perché non dispone di cure o di assistenza. La invito, caro Patriarca, a vedere il videomessaggio di Elena Altamira, di Spinea, nel Veneziano, che nell'estate del 2022 si recò a Basilea, in Svizzera, per porre fine alla propria vita. In maniera puntuale la signora spiegò lucidamente la sua scelta.

Caro Patriarca, vorrei invitarla a riflettere su un passaggio che considero fondamentale: serve una legge, e serve a tutte le posizioni.

Chi è contrario al suicidio medicalmente assistito ha pieno diritto di condurre una battaglia civile per affermare le proprie idee e per chiederne il divieto al Parlamento, modificando il quadro giuridico determinato dalla sentenza della Corte costituzionale. È una posizione legittima, anche se personalmente non la condivido, perché ritengo che una proibizione assoluta finirebbe per negare la libertà del singolo.

Chi invece è favorevole, dovrebbe chiedere, sempre al Parlamento, che metta finalmente nero su bianco come applicare la sentenza costituzionale, garantendo procedure uniformi, controlli rigorosi e regole uguali in tutto il Paese. La sentenza, infatti, presenta almeno due lacune, che rendono difficile l'azione del sistema sanitario. Non stabilisce entro quali tempi debba essere data una risposta alla persona che presenta la richiesta e non disciplina con precisione chi, una volta accertata la sussistenza di tutti i requisiti, debba fornire l'assistenza medica necessaria.

Chiariamo anche i numeri del Veneto a titolo di esempio. Dal 2019 a oggi, una ventina di persone ha chiesto di poter accedere al suicidio medicalmente assistito. Tre richieste sono state autorizzate e, in due casi, le persone interessate hanno poi portato a compimento il proprio percorso.

Esiste poi, caro Patriarca, un'ultima posizione che merita il massimo rispetto: quella dei dubbiosi. Di chi non esclude in assoluto questa possibilità, ma teme che le persone più fragili possano essere condizionate, direttamente o indirettamente, e spinte verso una scelta che non avrebbero compiuto in condizioni diverse. Chi nutre tali dubbi dovrebbe chiedere con ancora maggiore forza una legge dalle maglie strettissime: una disciplina che preveda verifiche rigorose, valutazioni multidisciplinari, controlli puntuali e tempi certi sanciti per legge che di certo una sentenza non potrà mai garantire.

Patriarca, lasciare un vuoto normativo non protegge i fragili. Al contrario, aumenta l'incertezza, produce differenze tra un territorio e l'altro e rischia di lasciare sole proprio le persone che avrebbero maggiormente bisogno di essere ascoltate, accompagnate e tutelate perché, le ripeto, la sentenza della Corte non vieta il fine vita, come già detto.

Non stiamo combattendo una battaglia tra cattolici buoni e cattolici cattivi. Stiamo affrontando una discussione che deve uscire dalle partigianerie, dalle appartenenze politiche e dalle contrapposizioni. Abbiamo l'obbligo di spiegare ai cittadini, con onestà, che le proposte di legge sul fine vita, oggi in discussione nelle regioni, non hanno in nessun modo potere di autorizzare o negare il fine vita. Cercano di disciplinare ciò che la sentenza ha lasciato irrisolto, colmando un vuoto di un Parlamento che non trova il coraggio di legiferare.

Appare quindi chiaro che un ipotetico coinvolgimento dei Vescovi veneti rispetto a un'ipotetica proposta di legge regionale, da quel che si legge nei giornali, non potrebbe comunque produrre alcun provvedimento legislativo atto a negare il fine vita, nel nostro territorio e tanto meno in Italia.

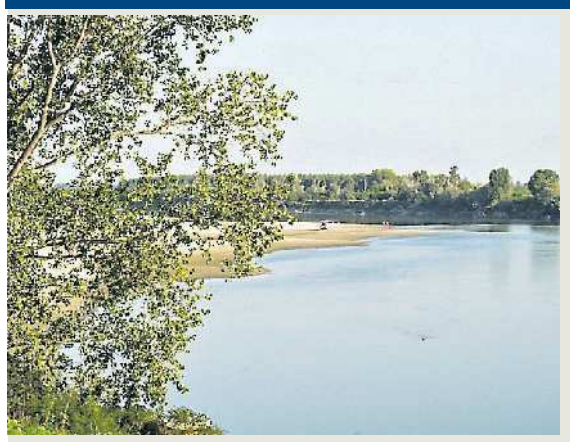
Credo allora che, come Paese, dovremmo affrontare un percorso civile, leale e pubblico, senza alzare barricate e senza trasformare il dolore delle persone in un terreno di scontro. Per quanto mi riguarda, continuerò a difendere il rispetto della libertà e della coscienza del singolo, insieme al dovere delle istituzioni di assicurare regole chiare, controlli rigorosi e risposte uguali per tutti.

Nessuno deve essere lasciato solo. Né chi sceglie di continuare a vivere fino all'ultimo istante, con tutto il sostegno, le cure e l'accompagnamento possibili, né chi, nelle condizioni eccezionali e tassative stabilite oggi dalla Corte costituzionale, chiede che venga rispettata una scelta diversa, personale e consapevole.

La saluto con cordialità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PERLUSTRAZIONI



L'ELICOTTERO DEI VIGILI DEL FUOCO E LE PATTUGLIE DEI CARABINIERI

Sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco, il Suem 118 e i Carabinieri. Si è alzato anche l'elicottero del Reparto Volo con a bordo due sommozzatori, impegnati nelle prime ricerche del papà, che nella tarda serata risultava ancora disperso.

Salva le due bambine nel Po, trascinato via dalla corrente

▶Rovigo, dramma sulla spiaggia di Calto: disperso giovane papà moldavo, era riuscito a riportare a riva la figlia di 6 anni e l'amichetta di 10 ma è stato risucchiato dal fiume

LA TRAGEDIA

CALTO (ROVIGO) Ha visto le due bambine annaspare nell'acqua e non ci ha pensato un secondo. Si è tuffato nel Po, le ha raggiunte, le ha riportate dove si toccava. Loro si sono salvate. Lui invece è stato trascinato via dalla corrente. Da ieri pomeriggio un papà di 36 anni risulta disperso nel Grande fiume, dopo aver salvato la figlia di sei anni e la sua amichetta di dieci.

È successo intorno alle 14.30, in una delle giornate più calde dell'estate. Le due famiglie, entrambe di origine moldava e residenti nel Bolognese, due coppie con le figlie piccole, avevano scelto di trascorrere qualche ora lungo il Po, a Calto, in Polesine. Nelle ultime settimane la siccità ha fatto emergere una lingua di sabbia bianca che richiama sempre più persone. C'è un po' di ombra sotto gli alberi della golena, un filo d'aria e il fiume, visto dalla riva, sembra quasi innocuo. Ma il Po non perdona. Sotto la superficie che sembra calma, si nascondono correnti e mulinelli pericolosissimi.

IL SALVATAGGIO

Le due bambine stavano giocando con un pallone sulla spiaggia. A un certo punto la palla è finita in acqua. La più grande è entrata per recuperarla. Pochi istanti dopo l'ha seguita anche la bambina di sei anni, figlia del trentaseienne.

Sono bastati pochi passi. In quel tratto il fondale cambia all'improvviso. Dove un attimo prima l'acqua arriva alle ginocchia, subito dopo non si tocca più. Le due piccole si sono ritrovate con l'acqua alla gola e hanno iniziato ad annaspare.

LE DUE RAGAZZINE SI ERANO TUFFATE IN ACQUA PER RIPRENDERE UNA PALLA LE FAMIGLIE ERANO ARRIVATE DA BOLOGNA

Il padre le ha viste in difficoltà e si è lanciato nel fiume.

Prima ha raggiunto una bambina, poi l'altra. Le ha spinte verso la riva, fino a riportarle nel punto in cui riuscivano di nuovo a stare in piedi. Un gesto istintivo, quello di un padre che davanti al pericolo pensa soltanto a salvare sua figlia. E anche l'altra bambina.

Quando entrambe erano ormai al sicuro, lui ha tentato di tornare verso riva. È stato allora che la corrente lo ha preso. La moglie e gli amici che erano sulla spiaggia lo hanno visto sparire nel giro di pochi istanti.

L'ALLARME

L'allarme è scattato immediatamente. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Castelmassa, insieme al personale del Suem 118 di Rovigo e ai carabinieri. Da Bologna è decollato l'elicottero del Reparto Volo con a bordo due sommozzatori, impegnati nelle prime ricerche. Nel pomeriggio sono arrivati anche gli specialisti del nucleo regionale dei vigili del fuoco di Mestre.

Le operazioni si sono concentrate nel tratto di fiume dove l'uomo è stato visto scomparire. La base dei soccorsi è stata allestita a Salvatonica, sulla sponda ferrarese, dove un pontile permette di varare gommoni e mezzi nautici utilizzati per scandagliare il Po.

Le ricerche sono proseguite per ore, seguendo la corrente e ispezionando il letto del fiume.

Quella spiaggia, nata a causa della siccità, negli ultimi mesi è diventata un luogo frequentato da famiglie e giovani in cerca di refrigerio. Ma il livello basso dell'acqua non significa minore pericolo. Al contrario. La corrente resta forte, il fondale è irregolare e basta allontanarsi di pochi metri dalla riva per trovarsi in difficoltà. Chi vive lungo il Grande fiume lo sa bene. Le due famiglie arrivate dal Bolognese, probabilmente, no. Quel padre se n'è accorto quando ha visto le bambine annaspare. Ha fatto quello che qualunque padre avrebbe cercato di fare: si è tuffato senza pensarci, le ha riportate a riva, le ha salvate entrambe. Poi il Po se l'è portato via.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messina

Crolla palazzo, si cercano 7 inquilini

MESSINA Il cedimento sarebbe stato lento, tanto da consentire a chi ha capito cosa stava accadendo di mettersi in salvo. Poi il crollo, che ha sbriciolato l'intera palazzina, ridotta ora a un cumulo di macerie: quattro piani di circa 2.500 metri quadrati ciascuno. La zona del disastro, Pistunina, alla periferia sud di Messina, è tutta transennata. I vigili del fuoco, da ieri pomeriggio, cercano i dispersi: 7 dicono gli investigatori e conferma il sindaco Filippo Basile. Alcuni apparterrebbero allo stesso nucleo familiare. Nel disastro sono rimaste ferite tre persone: al Policlinico c'è un ricoverato in codice rosso, oltre a un paziente in codice arancione e un altro in codice azzurro, ha fatto sapere la direttrice generale del nosocomio Elvira Amata. Altri feriti sono stati portati in diversi ospedali della città, ma fortunatamente non sarebbero in pericolo di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Val di Susa, vietato il campeggio Ma i No Tav: «Saremo ovunque»

LA GIORNATA

TORINO Il campeggio No Tav, con tanto di serata di lotta in programma questo fine settimana, è stato di fatto annullato da tre ordinanze emanate ieri mattina dal prefetto di Torino. E così i manifestanti, tende alla mano, sono dovuti tornare sui loro passi. Seppure abbiano già minacciato: «Se non potremo essere qui, vedremo di essere ovunque». Una sorta di dichiarazione di guerra. Le misure sono state prese dopo i violenti scontri al cantiere della Tav della settimana scorsa che hanno portato a quasi 150 feriti tra le forze dell'ordine. Le violenze e gli atti vandalici erano stati rivendicati nel corso di una prima conferenza stampa: «Non prendiamo le distanze perché siamo tutti black block». Un po' come ha fatto un altro volto noto tra i No Tav, Fabrizio Salmoni, che in un recente comunicato ha rinnegato il modus operandi di Alberto Perino, ormai mancato, ma che per anni ha guidato il movimento. Proprio lui definisce Perino come «un leader intelligente e carismatico, ma prigioniero di un idealismo gandhiano, utile nella prima fase di formazione del movimento che si traduceva nell'aggregazione di forze catto-pacifiste, ma in tante botte subite senza poter reagire».

POLIZIA
I controlli per far rispettare il divieto di campeggio in Val di Susa deciso dal prefetto (ANSA)

I PROVVEDIMENTI

E mentre si stringe il cerchio con l'ipotesi del reato di terrorismo sui mille violenti, per lo più antagonisti, che hanno sferrato l'attacco di sabato scorso al cantiere della Tav, ecco che le tre ordinanze emanate ieri mattina dal prefetto di Torino Donato Cafagna hanno lasciato i manifestanti con l'amaro in bocca. Il primo provvedimento prevede proprio il «divieto di campeggio libero a Susa e Bussoleno dalla mezzanotte di ieri, 30 luglio, alle ore 7 del 3 agosto». Il divieto è stato esteso ieri pomeriggio al comune di Venaus dove una trentina di militanti si erano radunati al presidio No Tav a bordo della Provinciale 210. Davanti alla casetta che funge da riparo per gli antagonisti, si sono radunate le auto della polizia e dei carabinieri, presenti sei blindati. L'ordinanza è stata consegnata agli antagonisti. E così anche da lì il campeggio di lotta è stato fatto sgombrare. La seconda vieta di «detenere, senza giustificato motivo, oggetti e materiali comunque idonei all'occultamento del viso, quali caschi, maschere antigas, mascherine respiratorie, passamontagna e oggetti potenzialmente utilizzabili come mezzi contundenti, fumogeni e materiale esplodente di qualunque natura nei territori dei Comuni di Bruzolo, Bussoleno, Chiomonte, Giaglione, San Didero, Susa». Una terza ordinanza vieta nello stesso arco temporale l'accesso a piedi «in forma organizzata» a una serie di strade, parcheggi, aree campestri e sentieri vicini ai cantieri Tav nel comune di Susa e in quelli di Giaglione e di Chiomonte. Non potendo accamparsi, alcuni manifestanti hanno dato vita a un piccolo presidio a Venaus. «È vietato solo il campeggio. Possiamo mangiare, stare in piedi, seduti, sdraiati. Ma è meglio non mettere le tende. Poi vedremo nelle prossime ore». Durante la conferenza stampa i No Tav hanno lasciato intendere la possibilità di nuovi attacchi al cantiere. «Il campeggio si farà o saremo ovunque. Non ci interessa aggiungere nient'altro. E il campeggio sarà più divertente di quello che potevamo prevedere».

I PARTECIPANTI NON POTRANNO ACCEDERE IN FORMA ORGANIZZATA A UNA SERIE DI AREE VICINE AI CANTIERI DELL'ALTA VELOCITÀ

Erica Di Blasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'eredità dei Giochi

Variante di Cortina il Tar Lazio ammette il ricorso dei residenti

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Entrerà nel vivo tra quattro mesi il ricorso contro la futura variante di Cortina d'Ampezzo. Ieri il Tar del Lazio ha fissato per il 4 dicembre l'udienza di merito del procedimento avviato su richiesta del gruppo di residenti, proprietari di seconde case e operatori economici che si oppongono all'opera da oltre mezzo miliardo, curata da Simico e lasciata in eredità da Olimpiadi e Paralimpiadi. L'impugnazione era stata formalizzata all'inizio di luglio, per cui i tempi sono decisamente rapidi, anche considerando i ritmi solitamente tenuti da quel Tribunale, ingolfato di cause per la competenza a decidere su tutti i provvedimenti redatti da enti e istituzioni che hanno sede a Roma. «Tenendo conto che al momento i lavori sono fermi – spiega l'avvocato Vincenzo Sacco, che assiste i ricorrenti – le esigenze cautelari sono state accolte non concedendo la sospensiva, bensì fissando celermente l'udienza di discussione nel merito, come consentito dal Codice del processo amministrativo». L'ordinanza notificata in serata ha precisato che è stata rigettata l'eccezione di inammissibilità presentata dall'Avvocatura dello Stato. Sotto la lente è finito il decreto con cui lo scorso 4 maggio il ministero dell'Ambiente ha disposto la proroga quinquennale della Valutazione di impatto ambientale, relativa ai lotti 0 e 1 del Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi truffa porta a porta Raggirati 1.200 anziani

▶Chiesto il processo per i 6 venditori padovani: piazzavano pentole, lenzuola, poltrone per migliaia di euro. Traditi dalla bella vita e dalle auto di lusso. Vittime in tutta Italia

L'INCHIESTA

PADOVA Le 1.200 vittime sparse in tutta Italia le sceglievano con cura dagli elenchi telefonici o dai passaparola. Tutte persone sole e facili da raggirare. Così, fissato l'appuntamento, entravano in casa e stilavano contratti piazzando pentole e altri orpelli a prezzi folli. I sei tessitori della tela truffaldina dovranno difendersi da tutto questo il 12 ottobre quando saranno chiamati a comparire di fronte al giudice dell'udienza preliminare: il pubblico ministero Marco Brusegan ha chiesto il rinvio a giudizio per Umberto Zoja, 59 anni di Padova; la moglie Michela Boaretto, 58 anni di Rubano; Nicola Mezzaro, 35 anni di Cervarese Santa Croce; Nicolò Magro, 33 anni di Padova, Nicola Michelotto, 35 anni di Rubano e Massimo Scanferla 66 anni di Albignasego. Sarebbero i vertici di un'associazione per delinquere finalizzata a truffe ed estorsioni attraverso le vendite porta a porta di oggetti di svariata natura, riciclaggio e autoriciclaggio. L'indagine coordinata dalla procura padovana e condotta dalla guardia di finanza euganea era emersa a inizio 2026 quando i finanzieri avevano messo a segno un blitz sequestrando 2,5 milioni di euro tra macchine veloci, gioielli e contanti.

L'INDAGINE Guardia di finanza al lavoro, sugli schermi le fuoriserie

LA SCOPERTA

Galeotte furono le serate nei locali della movida, raggiunti al volante di fuoriserie. Una Ferrari, poi una Porsche e una Bentley. Sfilate che hanno solleticato anche il fiuto degli investigatori. Incrociando le targhe con i conti correnti dei proprietari, i finanzieri padovani hanno scoperto la truffa milionaria. Un giochetto che andava avanti dal 2021 e che nel Nordest ha fatto vittime a Belluno (16), Gorizia (35), Padova (24), Pordenone (10), Rovigo (6), Treviso (36), Trieste (40), Udine (45), Venezia (25), Verona (25) e Vicenza (45).

IL SISTEMA

Tutti e sei i protagonisti venivano dal mondo delle vendite a domicilio ed erano legati a società del settore: Siro srls, Casaconvenienza group srls, Promo store srl, Express courier srls, Sda srls e Spa market srls. Era nelle liste dei vecchi clienti delle varie aziende che Zoja e soci pescavano le loro vittime: soprattutto anziani o persone sole e in difficoltà alle quali presentarsi di nuovo e in forza di quei contratti stipulati anni prima vendere nuovi oggetti sulla base di clausole tanto antiche quanto inesistenti. In una intercettazione riportata nelle 160 pagine di ordinanza gli emissari del gruppo spiegavano alle vittime come le carte parlassero chiaro e non avessero scampo nel fare i nuovi acquisti: ferri da stiro, set di pentole, materassi, topper, cuscini, lenzuola, poltrone reclinabili, dispositivi elettromedicali di magnetoterapia, tutti prodotti presentati come di ottima qualità ma in realtà di scarso valore. Acquisti che viaggiavano tra i 5 e i 7mila euro fatti attraverso l'accensione di un finanziamento con primarie società di credito al consumo. Acquisti che, a distanza di pochi mesi, venivano riproposti alle vittime più facili da raggirare costringendole ad ordinare ulteriori articoli per la casa e rimodulare il finanziamento già attivato in precedenza che aumentava cosi nell'importo delle rate e nella durata. In un caso una vittima, in tre anni, ha ricevuto quattro visite ed è stata obbligata ad acquistare prodotti per una spesa di 22mila euro, oltre a 3.000 euro di interessi del finanziamento prolungato fino al 2030. Eventuali rifiuti venivano stoppati con il prefigurare all'orizzonte di cause milionarie.

Che fine facevano i soldi degli anziani obbligati agli acquisti? I profitti venivano reinvestiti in vacanze da sogno, frequentazione di raffinati ristoranti, acquisti di abbigliamento ed accessori nelle più famose maison di alta moda, noleggio di autovetture di lusso quali Ferrari, Lamborghini, Bentley e Porsche. Un'ostentazione di lusso estremo che, alla fine, li ha traditi.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Adriano chiedi perdono e racconta tutta la verità» L'appello di don Patriciello

L'ABBRACCIO Il parroco anticamorra di Caivano (Napoli), don Maurizio Patriciello, con l'aspirante giornalista Adriano Cappellari ora accusato di essersi inventato lettere minatore e attentato

IL CASO

VICENZA Mantiene il silenzio Adriano Cappellari, il ventenne aspirante cronista vicentino che, stando alle indagini della Procura berica, si è inventato lettere minatorie e un attentato incendiario alla sua casa di Enego. Un silenzio che invece viene rotto da don Maurizio Patriciello, il parroco di Caivano tirato in ballo e ingannato a sua volta, che lo invita a fare pace con se stesso e lo perdona. Il ventenne è intenzionato a chiedere un interrogatorio al sostituto procuratore Alessia Grenna, titolare dell'indagine, per chiarire la sua posizione. La magistratura gli contesta i reati di simulazione, incendio, calunnia, procurato allarme e truffa in danno di ente pubblico, quest'ultimo reato per aver indotto lo Stato a fornirgli una scorta. Il suo avvocato Roberto Rigoni Stern chiederà la visione degli atti quanto prima, per avviare il confronto con il pubblico ministero.

Il giovane, collaboratore di alcune testate locali, aveva denunciato di essere finito nel mirino della criminalità organizzata, poi aveva ristretto il raggio d'azione a non precisati «residenti». Prima minacce di morte arrivate via lettera per la sua amicizia con don Patriciello - e con offese anche alla premier Giorgia Meloni - poi a maggio l'attentato incendiario. A incastrarlo le immagini delle telecamere la notte del rogo, da cui emergeva una figura con una corporatura simile alla sua; poi le tracce dell'acquisto in rete delle bombolette di gas e di bottiglie di alcol pochi giorni prima. Una serie di elementi che Cappellari dovrà spiegare al pm.

IL SACERDOTE

Intanto, con delicatezza e attenzione, don Patriciello si è rivolto direttamente al giovane, esprimendogli il proprio perdono e invitandolo a non lasciarsi andare. Ricorda il «giovane giornalista dalla faccia pulita» che «conobbi a un incontro a Enego, al quale ero stato invitato dal parroco, don Federico Meneghel. Intelligente, educato, preparato. Mi faceva tenerezza questo ragazzo costretto a subire prepotenze. Mi facevano rabbia i vigliacchi anonimi che lo minacciavano». Don Maurizio racconta di essere rimasto «basito» da quanto accertato dalla Procura di Vicenza, «una cosa tanto grave e tanto stupida», ma si dice «contento che si sia arrivati alla fine di questa storia. Resta l'amarezza nel constatare che il male non vuol morire. E attacca tutti. E si intrufola dappertutto. E insozza tutto. Sono addolorato. Adriano - dice infine al ventenne - se questa accusa sarà confermata paga il tuo debito con la giustizia. Racconta tutta la verità. Chiedi perdono. Rialzati. Ricomincia a vivere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRETE DI CAIVANO SCRIVE AL CRONISTA DI ENEGO ACCUSATO DI AVER INSCENATO L'ATTENTATO IL GIOVANE VUOLE ESSERE INTERROGATO

isybank
Semplicemente banca.

GLI UNDER 35 HANNO UNA CORSIA PRIVILEGIATA

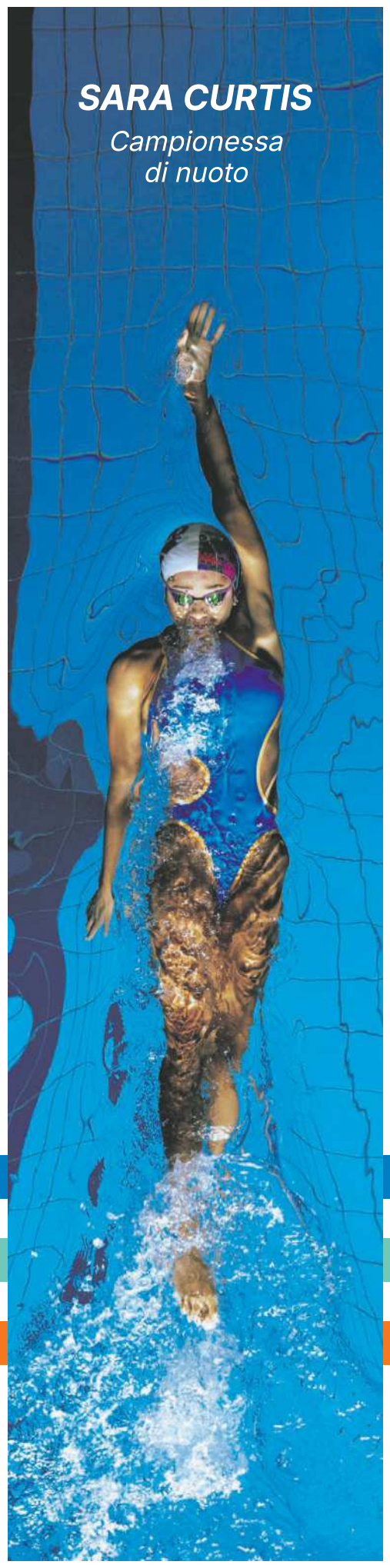
isyPrime, il piano più completo, è a **canone zero** fino ai tuoi 35 anni e **paghiamo noi l'imposta di bollo.**

La banca digitale di INTESA SANPAOLO

Intesa Sanpaolo è a fianco dell'Italia in ogni sua impresa.

isybank.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per aprire un piano occorre sottoscrivere il contratto My Key. Fogli informativi di MyKey, del piano isyPrime, il relativo fascicolo dei Fogli informativi dei servizi accessori e la Guida ai Servizi sono disponibili sul sito e sull'app della Banca.



IL CASO

"Gita" sul tetto del vaporetto: il tiktoker pubblica il video

▶Il diciottenne ha postato il filmato in cui racconta la doppia incursione sui mezzi Actv a Venezia e il momento in cui viene bloccato dai vigili. Con le lamentele per le manette

VENEZIA C'era chi pensava che, dopo essere stato denunciato per essere salito sul tetto di un vaporetto in corsa, avrebbe quantomeno avuto la decenza di non pubblicare sui social il video. E c'era chi, invece, immaginava che un piano così studiato nei minimi dettagli per conquistare visualizzazioni non sarebbe stato lasciato cadere nel vuoto. A quasi un mese di distanza dai fatti, la risposta è arrivata direttamente dal protagonista. Il tiktoker 18enne conosciuto sui social come "Leoc" ha pubblicato ieri un video di quattro minuti che racconta dall'inizio alla fine la sua giornata veneziana del 3 luglio, mostrando le immagini (finora inedite) della doppia incursione sui mezzi Actv, fino a quanto viene beccato dalla polizia locale. Il video è un mix di riprese, alcune girate direttamente da "Leoc", altre dall'amico trevigiano che lo seguiva e che aveva immortalato l'"impresa".

LE IMMAGINI Il tik toker "Leoc" sul tetto del vaporetto lo scorso 3 luglio nel Bacino di San Marco

IL SALTO

Le immagini iniziano all'imbarcadero "Arsenale A": il ragazzo si arrampica sul tetto della struttura d'attesa e aspetta l'arrivo del vaporetto. Quando il mezzo attracca per consentire ai passeggeri di salire e scendere, scatta in avanti e si lancia sul tetto dell'imbarcazione. È mattina e tutto sembra andare secondo i suoi piani. Il vaporetto riparte mentre lui, dopo essersi sdraiato sopra la copertura, riesce a rimettersi in piedi e con il telefono inquadra il Bacino di San Marco. Quando il mezzo raggiunge la fermata successiva, a San Zaccaria, il giovane riesce a dileguarsi: nel video si vede proprio il momento in cui il vaporetto attracca, l'imbarcazione della polizia locale si trova dalla parte opposta, e il ragazzo con uno scatto sale sull'imbarcadero e corre via lungo la fondamenta, sparendo tra i ponti e le calli del sestiere.

SECONDO TENTATIVO

Sirene e luci blu avrebbero dovuto convincere il giovanotto a fermarsi lì. Nella sua tabella di marcia, però, quello era soltanto il primo tempo. Le immagini mostrano infatti il ritorno all'Arsenale e un secondo assalto. Stessa tecnica, stesso obiettivo. Ancora una volta il ragazzo sale sul tetto del pontile e si lancia sul vaporetto. Questa volta, però, decide di godersi il panorama. La telecamera riprende Venezia da un punto di vista insolito: il Bacino di San Marco, Punta della Dogana, l'isola di San Giorgio Maggiore, le facciate dei palazzi e la chiesa della Madonna della Salute, il tutto dal tetto di un vaporetto. Un "viaggetto" che però dura poco. In lontananza si vedono arrivare, nuovamente, le imbarcazioni della polizia locale. Il giovane capisce che il secondo tentativo non si sta risolvendo come il primo: a fare la differenza è soprattutto la scelta del pilota che in quel momento si trova al timone del mezzo Actv. Il comandante, infatti, non attracca alla fermata più vicina, ma rimane immobile in mezzo all'acqua, impedendo al ragazzo di ripetere la stessa fuga della mattina. È a questo punto che il mezzo pubblico viene raggiunto dagli agenti.

IL GIOVANE È STATO DENUNCIATO PER INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO E PERICOLO PER LA NAVIGAZIONE

FINE DELL'IMPRESA

Il finale è quello che tutti conoscono, ma che ora viene mostrato dall'interno. Le immagini riprendono il momento in cui il diciottenne passa direttamente dal tetto del vaporetto a quello della barca della polizia con un salto che, visto oggi, appare quasi più come un'ennesima mancanza di rispetto; oltre che verso la città, verso le sue autorità. Pochi istanti dopo arrivano le manette. Seduto a bordo dell'imbarcazione della polizia locale, il ragazzo continua a registrare e si lamenta per il dolore provocato ai polsi dai dispositivi di sicurezza mentre viene accompagnato verso la centrale operativa del Tronchetto. Qui, il tiktoker è stato denunciato sia per "interruzione di pubblico servizio" che per "pericolo per la navigazione". Il giovane, dunque, rischia fino a un anno di reclusione per l'ipotesi di interruzione di pubblico servizio, mentre per il pericolo alla navigazione la pena dipenderà dall'esatta norma del Codice della navigazione che verrà eventualmente contestata dalla Procura.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona

Strage dei carabinieri udienza il 17 settembre

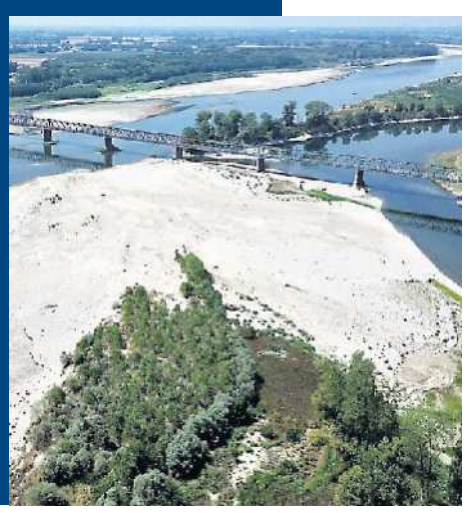
VERONA È stata fissata per il 17 settembre l'udienza preliminare per i tre fratelli Ramponi, accusati di strage (e anche di resistenza e detenzione di esplosivi) per la morte dei carabinieri Valerio Daprà, Davide Bernardello e Marco Piffari durante il drammatico sgombero del loro casolare a Castel d'Azzano. La procura di Verona ha richiesto il rinvio a giudizio per Dino, Maria Luisa e Franco Ramponi che il 14 ottobre dello scorso anno avevano imbottito l'abitazione di materiale esplosivo per opporsi allo sfratto. Secondo gli inquirenti, i fratelli, al momento in carcere, avevano realizzato insieme un «piano di difesa e contrattacco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Po a secco sale l'allerta

Crisi in Piemonte e in Lombardia

Nella foto grande un'auto attraversa il ponte sul fiume in secca a Martiniana Po (Cuneo). Sotto il Ponte della Becca (Pavia) alla confluenza dei fiumi Ticino e Po. La crisi è vistosa in Piemonte e Lombardia



▶Peggiora la siccità: il livello di criticità diventa «alto». Nel basso Polesine a rischio anche la centrale di potabilizzazione che garantisce la fornitura a 50mila persone

L'EMERGENZA

VENEZIA La portata scende e il cuneo salino risale: è di nuovo emergenza per il Po. Ieri l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, coordinato dall'Autorità di bacino distrettuale, ha deciso all'unanimità da alzare da "media" ad "alta" la qualificazione della severità non solo in Piemonte e in Lombardia, ma anche in Veneto. Tutto questo mentre il Nordest, come il resto d'Italia, affronta la quarta ondata di caldo africano, per cui torna a scattare l'allerta gialla per il calore.

LE CRITICITÀ

Secondo quanto emerso dalla riunione tecnica sul Po, «permangono diffuse condizioni di criticità, tanto che le portate medie parziali per tutte le sezioni risultano «sensibilmente inferiori rispetto ai valori medi di riferimento (1991-2020)». Ad esempio il dato a Pontelagoscuro è di 303 metri cubi al secondo, «valore inferiore alla soglia critica relativa al fenomeno dell'intrusione salina», fissata a quota 450. La situazione è particolarmente difficile in Piemonte e in Lombardia, dove sono oltre 100 i Comuni che registrano difficoltà negli approvvigionamenti, tanto da rendere necessario l'utilizzo di autobotti e autocisterne per rifornire i serbatoi degli acquedotti. Ma anche il Veneto «presenta un pesante peggioramento, nonostante misure emergenziali per recuperare da monte le portate dei corsi d'acqua», fra «irrigazione agricola pressoché azzerata e difficoltà anche per l'idropotabile».

OGGI IN VENETO PREVISTO DISAGIO PER ONDATE DI CALORE IERI ARPAV HA RILEVATO 37,1 GRADI A FELTRE E 37,4 A SANTA GIUSTINA

L'IMPIANTO

Non solo: «Nei prossimi giorni, complice la riduzione degli afflussi e delle portate nelle principali sezioni del fiume Po, ci si aspetta anche una ripresa del fenomeno dell'intrusione salina nel Delta, con un possibile interessamento anche centrale di potabilizzazione di Ponte Molo, nel territorio di Taglio di Po». L'impianto situato in provincia di Rovigo garantisce la fornitura dell'acqua potabile a 50.000 persone nell'area. Ha commentato Alessandro Delpiano, segretario generale dell'Autorità: «La situazione è peggiorata, non illudiamoci che i temporali estivi possano essere la soluzione a problemi radicali. Rispetto a dieci giorni fa, nonostante le precipitazioni, abbiamo infatti meno acqua nei laghi, meno acqua nei fiumi con un fabbisogno irriguo ancora significativo per diverse colture a cominciare dal riso».

Pertanto è stata presa la decisione di innalzare la severità idrica a scala distrettuale da "media in assenza di precipitazioni" a "alta". Su questo presupposto, e sulla base delle disponibilità dei vari invasi montani, «sono stati aumentati, per quanto possibile, i rilasci al fine di contenere i disagi nelle aree di valle».

LE TEMPERATURE

Intanto la morsa del caldo si fa sentire. Peraltro pure in montagna: fra le temperature massime rilevate ieri dalle centraline di Arpav, infatti, spiccavano i 37,1 gradi di Feltre e i 37,4 di Santa Giustina nel Bellunese. In pianura i valori più elevati sono stati riscontrati a Conegliano (37,1) e Castelfranco Veneto (36,7) nel Trevigiano. Il bollettino regionale diramato dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile ha confermato per tutta la giornata di oggi la fase operativa di "attenzione" per il rischio di ondate di calore. È previsto disagio intenso sull'intero territorio veneto. Non è escluso qualche rovescio o temporale di calore sui monti, ma con una probabilità piuttosto contenuta di fenomeni localmente intensi. Nei prossimi giorni, e in particolare domani, sarà invece possibile un peggioramento delle condizioni meteo in riferimento all'allertamento per fenomeni di instabilità, specie sulle zone montane ma localmente anche sulla pianura interna.

Tuttavia per il momento l'afa non dà tregua all'Italia, tanto che aumentano le città contrassegnate dal bollino rosso di allerta del ministero della Salute: ieri erano 3, oggi sono 11 e domani saranno 19, tra cui (a Nordest) Venezia e Verona. Nel weekend sono attese punte di 40 gradi a Bologna e di 39 a Firenze, Roma, Milano e Padova, dove tornerà a manifestarsi il fenomeno delle notti tropicali, con temperature minime superiori ai 25 gradi all'alba.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TECNOLOGIA

Villa Sandi, il vigneto è hi-tech (e bio) tra foglie elettroniche, coccinelle e immagini satellitari

CON IL DRONE
Leonardo Polegato è il vicepresidente di Villa Sandi

CROCETTA DEL MONTELLO (TREVISO) È bianca e quasi invisibile: la foglia elettronica in vigna imita il comportamento termico e fisico di una vera foglia di vite. Misura con precisione l'insorgenza, la quantità e la durata della bagnatura fogliare dovuta a pioggia, rugiada o umidità. I dati vengono trasmessi in tempo reale a una centralina o a una piattaforma cloud tramite connessione wireless. Allo stesso modo agisce la tecnologia all'interno del terreno: una sonda di 70 centimetri che rileva quattro diversi livelli di profondità. Poi da una scatola circolare tante piccole coccinelle si posano sulle foglie: sono *Anagirus vladimiri*, piccoli imenotteri usati contro le cocciniglie della vite. Intelligenza artificiale e lotta biologica, il futuro della viticoltura passa da qui. «Un sistema democratico con costi sostenibili, grande formazione del personale che permette di rendere la viticoltura meno inquinante e più inclusiva»: Leonardo Polegato, vicepresidente di Villa Sandi, da due anni ha scelto di premere sull'acceleratore della viticoltura di precisione per trasformare i vigneti in un ecosistema intelligente, dove sensoristica diffusa, immagini satellitari, droni e sistemi di supporto alle decisioni lavorano insieme per rendere ogni intervento più mirato e sostenibile e accompagnare gli agronomi nell'individuazione del momento ideale della vendemmia.

LE TENUTE

Un'evoluzione che fa tesoro della tecnologia francese Sencrop e coinvolge tutte le tenute del gruppo trevigiano. «Grazie a questo approccio, Villa Sandi stima oggi una riduzione fino al 20% dei trattamenti fitosanitari, mentre il monitoraggio continuo dell'umidità del terreno permette di ottimizzare l'irrigazione con un risparmio idrico medio di circa il 10%. Ma il progetto - continua Polegato jr - è di arrivare in un biennio al 30% di riduzione e alla stessa cifra di risparmio idrico». È il risultato di un percorso avviato oltre due anni fa, che oggi collega gli oltre 200 ettari di proprietà tra Veneto e Friuli Venezia Giulia attraverso un'unica piattaforma digitale capace di raccogliere e interpretare in tempo reale dati agronomici e climatici. Attraversando la palestra in vigna di Crocetta del Montello, territorio dell'Asolo Docg, si vede il nuovo paesaggio tecnologico fatto di foglie, centraline e sensori. I dati vengono elaborati attraverso sistemi di supporto alle decisioni e alimentati da algoritmi di intelligenza artificiale, che trasformano le informazioni raccolte sul campo in indicazioni operative. Polegato jr aziona un drone: la lettura del vigneto prosegue anche dall'alto. «Grazie all'impiego di droni e immagini satellitari - racconta - Villa Sandi monitora la vigoria vegetativa delle singole vigne, individuando variazioni che possono manifestarsi nell'arco di pochi metri. Una fotografia che consente di localizzare eventuali situazioni di sofferenza della vegetazione e persino di definire il momento ideale della vendemmia». I benefici aumentano ulteriormente nei vigneti dove la gestione di precisione si integra con l'impiego dei portinnesti del gruppo "M", perché queste radici per la vite possiedono una straordinaria tolleranza alla siccità e allo stress termico. Qui il risparmio di acqua può raggiungere il 70%.

L'ECOSISTEMA

L'ecosistema Villa Sandi cerca ulteriori alleanze con la tecnologia: l'azienda punta ad usare il fotovoltaico per coprire il 50% del fabbisogno energetico, mentre Borgo Conventi, la tenuta sul Collio, è già autonoma per il 70%. «Con il 3% di bollicine dealcolate di qualità - informa Polegato - abbiamo raddoppiato i consumi rispetto allo scorso anno. Produrre vino dealcolato costa in media dal 30 al 50% in più ma la qualità del prodotto è aumentata in maniera significativa».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IA VIENE APPLICATA AL VINO. POLEGATO: «RIDUZIONE FINO AL 20% DEI TRATTAMENTI FITOSANITARI E 10% DI RISPARMIO IDRICO»

Francia

Champagne, vendemmia anticipata a metà agosto

Sarà la vendemmia più anticipata di sempre, quella del 2026, per lo Champagne. Ben lontani i tempi in cui questo rito, che ogni anno segna l'inizio del lungo viaggio del 're dei vini' dal chicco al calice, era associato al mese di settembre e prima ancora a ottobre. Dal 2023, si comincia ormai ad agosto e sempre prima. Con il caldo record di quest'estate, che imperversa anche in Francia, la stima è un avvio tra il 20 e il 25 agosto, ma non si esclude addirittura la metà del mese, con un anticipo rispetto alla media degli ultimi anni di almeno 12 giorni. Di fatto in contemporanea con l'italico Prosecco. Il via ufficiale può deciderlo solo il Réseau Matu, rete di controllo della maturazione delle uve nella regione dello Champagne creata proprio per monitorare l'evoluzione dei grappoli.

Economia

Borse del 30/7/2026

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	52.104	+1,29% ▲	Londra (Ft100)	10.897	-0,10% ▼	NewYork (Dow Jones)*	52.167	+1,11% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	14.392	-0,65% ▼	Parigi (Cac 40)	8.485	+0,92% ▲	NewYork (Nasdaq)*	25.070	+2,57% ▲
Francoforte (Dax)	25.574	+0,45% ▲	Tokio (Nikkei)	61.867	+0,71% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	25.858	+0,20% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 31 Luglio 2026
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **83**

Euribor

3m	6m	12m
2,5%	2,7%	2,9%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,13	▼
Sterlina	0,85	▲
Yen	186,17	▼
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	7,71	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,254%
3 m	2,449%
6 m	2,565%
1 a	2,728%
3 a	3,082%
10 a	3,938%

METALLI

	Gr
Oro	115,35 €
Argento	1,65 €
Platino	46,08 €
Litio	18,47 €/Kg
Silicio	1.055 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	872
Marengo	696
Krugerrand	3.726
America 20$	3.611
50Pesos Mex	4.492

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	88,65 $ ▼
Petr. WTI	82,27 $ ▼
Energia (MW)	176,03 € ▲
Gas (MW)	56,60 € ▼

Mps, Messina cita Mario Draghi da Intesa «tutto il possibile» per l'Opas

▶Il banchiere: «Per il Monte fatta un'ottima offerta, ma ai soci possiamo garantire anche qualcosa in più, la trasparenza nella governance». Unicredit? «Siamo due pilastri della Borsa e siamo amici»

L'OPERAZIONE

ROMA Carlo Messina, il Ceo di Intesa San Paolo, cita la celebre frase di Mario Draghi: «whatever it takes». Ma stavolta non c'è da salvare l'euro, ma da mandare in porto l'Opas sul Monte dei Paschi di Siena lanciata da Ca' de Sass con un'offerta da 30,6 miliardi di euro in contanti e azioni. Un messaggio, quello consegnato dal numero uno di Intesa ai microfoni di Cnbc Europe, che parla anche ai tentativi in corso da parte di Mps di accordarsi con Banco Bpm per un matrimonio "alla pari", tra due banche che, almeno per adesso, alla pari non sono (il Monte capitalizza 11 miliardi in più del Banco). L'operazione sul Monte, ha spiegato Messina, è «un obiettivo che vogliamo raggiungere e per il quale – ha sottolineato – faremo tutto il possibile. È fondamentale per accelerare il business plan, anticipando di tre anni la sua realizzazione». Rispetto ai valori dell'Opas, Messina torna a ripetere di aver «fatto un'ottima offerta per gli azionisti» senesi «ma possiamo anche garantire qualcosa», dice il banchiere, «che oggi manca a Mps: serenità e trasparenza nel processo di governance». Il riferimento è alla situazione «incredibile» (il copyright è dello stesso Messina) che si è creata nel board del Monte e sulla quale anche la Consob ha da tempo acceso un faro. Quattro consiglieri delle minoranze, hanno inviato nei giorni scorsi al presidente del consiglio di amministrazione, Cesare Bisoni, e a quello del collegio sindacale, una dura lettera di contestazione sui comportamenti dell'amministratore delegato Luigi Lovaglio, dalla mancata trasmissione in tempo utile delle informazioni necessarie ai consiglieri sulle delibere da assumere in cda, fino alla scarsa trasparenza sulle negoziazioni con Bpm per l'eventuale matrimonio alla pari.

L'amministratore delegato di Intesa San Paolo Carlo Messina. In un'intervista a Cnbc Europe ha detto di essere disposto a fare tutto il possibile per portare a termine l'Offerta sul Monte dei Paschi di Siena

«LA VALUTAZIONE OFFERTA AGLI AZIONISTI DEL MONTE È PARI A QUELLA DI COLOSSI COME JP MORGAN»

Ma soprattutto i quattro consiglieri hanno chiesto, ai sensi dello statuto sociale, la convocazione immediata di un board per rimpiazzare i due consiglieri (entrambi tra l'alto della minoranza) che si sono dimessi dal consiglio: Fabrizio Palermo e Carlo Vivaldi. Un board monco in una fase delicatissima per la banca senese.

I PASSAGGI

Nell'intervista, Messina ha anche ricordato come l'acquisizione del Monte potrà «creare molto valore per i nostri azionisti ma anche per gli azionisti di Mps, perché la valutazione che stiamo offrendo permette loro oggi di ottenere un rapporto prezzo/utili paragonabile a quello di JpMorgan, Morgan Stanley e Goldman Sachs». Oggi, ha aggiunto il banchiere, «abbiamo un rapporto price earnings di 11, come Unicredit, Santander, Bbva, tutti i migliori della categoria. Montepaschi di Siena, grazie alla nostra acquisizione, ora è a 15, un valore paragonabile a quello del grande gigante statunitense». L'Opas su Mps. ha detto ancora Messina, è un'operazione «molto importante per noi perché si basa su un rischio di integrazione pari a zero, quindi ci troviamo nella nostra zona di comfort». Un passaggio il banchiere lo ha riservato anche a Unicredit e all'operazione su Commerzbank. «Unicredit», ha detto Messina, «ha fatto un'ottima scelta nel concepire un modello di business di banca commerciale e paneuropea. Noi abbiamo un business completamente diverso, incentrato sulla gestione e la protezione del patrimonio, ma siamo due giganti in termini di capitalizzazione di mercato in Italia. Siamo due pilastri della Borsa italiana e vorrei aggiungere che siamo amici e che possiamo collaborare anche in futuro in diversi ambiti».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unipol, aumento da 2,5 miliardi per il Monte dall'assemblea via libera con il 99,7% di voti

LA DECISIONE

ROMA L'assemblea degli azionisti di Unipol ha approvato l'aumento di capitale fino a 2,5 miliardi di euro funzionale all'acquisizione di parte della rete di sportelli di Mps da Intesa Sanpaolo nel caso in cui l'Opas di Ca' de Sass sull'istituto senese dovesse andare in porto. Nel dettaglio i soci del gruppo presieduto da Carlo Cimbri hanno approvato la proposta di attribuire al consiglio di amministrazione la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2027, di aumentare in una o più volte, in via scindibile e a pagamento, il capitale sociale per un importo massimo di 2,5 miliardi di euro. L'efficacia della delibera, spiega la nota diffusa da Unipo, è subordinata all'approvazione dell'Ivass.

LA DELIBERA

La delibera ha ottenuto in assemblea un sostegno plebiscitario da parte degli azionisti di Unipol. A votare a favore è stato il 99,7 per cento dei voti espressi in assemblea, alla quale era presente il 77,5 per cento del capitale sociale che portava con sé l'84 per cento dei diritti di voto per effetto del voto maggiorato. Il ruolo di Unipol nell'Offerta di Intesa su Mps è centrale. Il perno è l'accordo vincolante firmato lo stesso giorno del lancio dell'Opas tra Intesa e il gruppo di Cimbri, pensato per gestire in modo proattivo i vincoli antitrust che impedirebbero a Intesa di tenersi l'intero perimetro Mps-Mediobanca. Con questo accordo Unipol rileverà, per cassa e per un corrispettivo stimato tra 3 e 3,5 miliardi di euro, un'entità bancaria autonoma comprendente il marchio storico del Monte dei Paschi (ma senza più l'indcazione del nome della città, Siena), circa 635 filiali e gran parte delle strutture centrali necessarie a operare come banca indipendente, incluse le sedi storiche come Rocca Salimbeni. Intesa terrà invece Mediobanca con il suo marchio, circa 625 filiali Mps e attività selezionate. Cimbri ha chiarito che l'iniziativa nasce da una proposta di Intesa ma è coerente con la strategia di lungo corso del gruppo, vale a dire rafforzare la componente bancaria accanto a quella assicurativa, in continuità con la posizione già detenuta in Bper, di cui Unipol è primo azionista con quasi il 20 per cento. Il piano industriale prevede infatti che, a valle dell'operazione, l'entità Mps ceduta venga fusa con Bper, creando quella che Cimbri ha spiegato che diventerà la seconda banca italiana per il mercato domestico; la quota Unipol in Bper, oggi al 29,9%, supererà il 40% nel nuovo soggetto risultante dalla fusione. Ora toccherà a Intesa procedere all'umento di capitale a favore dell'Opas. L'assemblea di Ca' de Sass è fissata per il 10 settembre, il periodo di adesione all'offerta è atteso tra fine settembre e dicembre 2026, mentre la cessione dell'entità bancaria a Unipol, soggetta alle autorizzazioni regolatorie, è prevista nel secondo semestre 2027.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMPAGNIA PRESIEDUTA DA CARLO CIMBRI RILEVERÀ 635 SPORTELLI SE L'OFFERTA DI INTESA ANDRÀ IN PORTO

Carlo Cimbri, presidente di Unipol

Mediolanum, profitti su Bene Fineco e Azimut

RISPARMIO

ROMA Mediolanum nel primo semestre dell'anno ha realizzato un utile netto di 555 milioni, in crescita del 16% rispetto al semestre 2025. Il buon andamento dei risultati commerciali, unito alla forte crescita delle masse gestite nel corso gli ultimi 12 mesi, ha consentito di ottenere commissioni nette per 705,7 milioni, in aumento del 10% rispetto al pari periodo dello scorso anno. Il margine di interesse pari a 478,5 milioni risulta in crescita del 30% rispetto al primo semestre 2025, principalmente per via della riduzione del costo della raccolta dei depositi della clientela e della tesoreria. Il patrimonio amministrato è di 168,23 miliardi e gli impieghi alla clientela ammontano 19,69 miliardi. Il common equity tier 1 ratio è al 22,7%.

IL BUSINESS

«Il primo semestre del 2026 si conferma un periodo di grandi soddisfazioni per Banca Mediolanum», sottolinea l'amministratore delegato, Massimo Doris che evidenzia la «forza del nostro business strutturale, con il margine operativo infatti che si attesta a 683,8 milioni di euro, in aumento del 20%». Fineco archivia il primo semestre dell'anno con un ricavi per 713,8 milioni, in crescita del 10,8%, grazie alla crescita di tutte le aree di business. Il banking evidenzia un +8,5% grazie all'effetto volumi positivo, che ha più che controbilanciato il calo dei tassi di mercato nel periodo. Per l'investing +11%, favorito dall'effetto volumi e dal maggiore contributo di Fineco Asset Management. Infine il brokerage registra un +15,2%, grazie all'aumento degli asset amministrati e allargamento della base degli investitori attivi. L'utile del periodo, che recepisce gli oneri non ricorrenti al netto delle imposte (pari a -3 milioni), è pari a 340,4 milioni, in aumento del 7,1%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caltagirone, utile di conto economico complessivo a 395,3 milioni di euro

▶Il Gruppo ha chiuso il primo semestre con ricavi a 1,186 miliardi di euro, in crescita dell'8,3 per cento rispetto alla prima metà del 2025. Risultato netto di competenza a 98 milioni di euro (+24,9 per cento)

I RISULTATI

ROMA Risultati in forte crescita per il Gruppo Caltagirone. Il consiglio di amministrazione della Caltagirone Spa, presieduto da Francesco Gaetano Caltagirone, ha esaminato e approvato il bilancio del primo semestre 2026. Il Gruppo Caltagirone, operante nei settori del cemento, dei grandi lavori, dell'editoria, nel settore immobiliare e in quello finanziario, ha chiuso il primo semestre dell'anno con un risultato netto di competenza del gruppo pari a 98 milioni di euro, in aumento del 24,9% rispetto al precedente esercizio (78,5 milioni di euro). L'utile rilevato nel conto economico complessivo dell'esercizio è stato di 395,3 milioni di euro (148,7 milioni di euro nel primo semestre 2025) di cui 269,9 milioni di euro di competenza del Gruppo (127,2 milioni di euro nel 2025). Il risultato netto del periodo è stato di 155,7 milioni di euro, +19% rispetto al 30 giugno 2025 (130,8 milioni di euro), di cui, come detto, 98 milioni di euro di competenza del Gruppo. I ricavi si sono attestati a 1,186 miliardi di euro (1,095 miliardi di euro al 30 giugno 2025) in aumento dell'8,3% per effetto principalmente dell'incremento dei ricavi nel settore dei grandi lavori. Il margine operativo lordo, positivo per 201 milioni di euro, è in miglioramento dell'8,4% rispetto al primo semestre 2025 (185,4 milioni di euro) per effetto del contributo positivo del comparto lavori. Il risultato operativo al netto di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per 85,6 milioni di euro (77,1 milioni di euro nel primo semestre 2025) è stato pari a 115,3 milioni di euro, in aumento del 6,4% rispetto al 2025 (108,4 milioni di euro).

LA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA È POSITIVA PER 426,8 MILIONI DI EURO IN MIGLIORAMENTO DI 181,4 MILIONI DI EURO RISPETTO A UN ANNO FA

Francesco Gaetano Caltagirone

Il risultato netto della gestione finanziaria è stato positivo per 75,8 milioni di euro (51,6 milioni di euro al 30 giugno 2025) ed è stato influenzato principalmente dai maggiori dividendi su azioni quotate. La posizione finanziaria netta è positiva per 426,8 milioni di euro (245,4 milioni di euro al 30 giugno 2025) in miglioramento di 181,4 milioni di euro principalmente per effetto del positivo flusso di cassa operativo del Gruppo Cementir e del Gruppo Vianini Lavori.

Il patrimonio netto complessivo è pari a 4,184 miliardi di euro (3,783 miliardi di euro al 31 dicembre 2025). La quota di competenza del Gruppo si attesta a 2,492 miliardi di euro (2,226 miliardi di euro al 31 dicembre 2025). L'incremento del patrimonio netto di Gruppo pari a 267 milioni di euro è dovuto principalmente agli effetti derivanti dalla valorizzazione al fair value dei titoli in portafoglio, al risultato positivo registrato nel periodo e agli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 29, al netto della conversione negativa dei bilanci in valuta estera e della distribuzione di dividendi.

LE PREVISIONI

Nel settore del cemento il Gruppo Caltagirone prevede, alla luce dei risultati del primo semestre, di confermare gli obiettivi economici e finanziari previsti per l'anno 2026 escludendo le componenti non ricorrenti. Vianini Lavori proseguirà, compatibilmente con l'andamento della domanda, nell'intensa attività di partecipazione a gare, sia direttamente che come socio assegnatario del Consorzio Eteria, con l'obiettivo di stabilizzare la crescita del fatturato, avendo cura di preservare la diversificazione del portafoglio lavori e di assicurare un'adeguata marginalità delle commesse acquisite. Nel settore dell'editoria, proseguono le iniziative di valorizzazione delle versioni multimediali e di miglioramento delle attività internet finalizzate a incrementare i nuovi flussi di pubblicità e ad acquisire nuovi lettori. Il Gruppo continuerà ad attuare misure volte al contenimento di tutti i costi. Nel settore immobiliare, il Gruppo Domus Italia prosegue l'attività di razionalizzazione del portafoglio immobiliare dismettendo gli asset non strategici e consolidando il volume dei clienti esistenti.

Dopo la chiusura del bilancio, informa la nota, il primo luglio 2026, il Gruppo Cementir Holding — tramite la controllata danese Aalborg Portland Holding — ha perfezionato l'acquisizione integrale di Nymølle Stenindustrier A/S, principale operatore danese nel settore degli aggregati, per un Enterprise Value di 900 milioni di DKK (circa 120 milioni di euro). L'operazione, completata a seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive e delle autorizzazioni di legge, spiega il comunicato, consolida la struttura verticalmente integrata del Gruppo Cementir Holding combinando la produzione di aggregati con cemento e calcestruzzo. Il consiglio, conclude la nota, ha infine approvato l'aggiornamento della «Procedura per la gestione interna e la comunicazione delle Informazioni Rilevanti e Privilegiate», nonché l'aggiornamento del «Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing».

Angelo Ciardullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo alza le stime per il 2026 Profitti +74%

L 'ANDAMENTO

ROMA Leonardo alza i target per l'intero anno. I conti del semestre approvati ieri dal consiglio d'amministrazione del gruppo di Piazza Monte Grappa hanno spinto alla revisione al rialzo delle guidance 2026 per quanto riguarda ordini che passano da 26,2 miliardi a circa 28,2 miliardi; ebita (da 2,15 miliardi a 2,21 miliardi) e free operating cash flow previsto da 1,32 miliardi a circa 1,37 miliardi. Confermate le previsioni sui ricavi a 22,1 miliardi, mentre l'indebitamento del gruppo è visto in calo dalla precedente stima di 2,3 miliardi a 2,2 miliardi. Il Ros è atteso al 10%. I risultati «confermano che Leonardo sta sviluppando tutte le principali direttrici del piano industriale», ha spiegato l'amministratore delegato, Lorenzo Mariani, commentando la chiusura del semestre.

Alla base della decisione di rivedere le guidance ci sono numeri di bilancio in crescita a doppia cifra.

«L'incremento del portafoglio ordini, la crescita dei ricavi e della redditività operativa, assieme al miglioramento della generazione di cassa, dimostrano la capacità del gruppo di eseguire i programmi, aumentare i volumi produttivi e rispondere con efficacia all'evoluzione dello scenario», ha aggiunto ancora il top manager che nelle sue dichiarazioni non ha escluso ulteriori operazioni di acquisizione e fusione. Possibili anche nuove iniziative di partnership. L'obiettivo, ha sottolineato ancora l'amministratore delegato, è consolidare la traiettoria di crescita, rafforzando la capacità industriale e «sviluppando la supply chain, con investimenti nelle tecnologie chiave. *(A.P.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enel accelera sulla diversificazione geografica

I CONTI

ROMA La solida diversificazione geografica si conferma la leva strategica fondamentale per la crescita del Gruppo Enel. Nel primo semestre del 2026, la multinazionale dell'energia ha registrato una performance finanziaria e operativa di grande rilievo, guidata in modo determinante dal portafoglio delle attività internazionali. I positivi risultati ottenuti sui mercati esteri hanno infatti controbilanciato ampiamente le contrazioni rilevate sul territorio nazionale, dove la gestione operativa ha subito gli impatti del Decreto Bollette, con un effetto negativo sulla cassa pari a circa 1,2 miliardi di euro.

STRATEGIA

Commentando l'andamento del periodo, l'ad Flavio Cattaneo ha sottolineato come la roadmap aziendale stia procedendo a pieno ritmo: «Negli ultimi mesi abbiamo continuato a dare concreta attuazione alla strategia presentata al Capital Markets Day, e i risultati ottenuti confermano la capacità del Gruppo di eseguire efficacemente i propri piani. Nel primo semestre, l'Ebitda e l'utile netto sono cresciuti del 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo rispettivamente 11,8 miliardi di euro e 3,9 miliardi di euro, in linea con le nostre aspettative. Un risultato reso possibile grazie al contributo delle attività in Spagna e America Latina, che hanno consentito di compensare il calo dei margini in Italia».

A livello di conto economico, i ricavi consolidati si sono attestati a 40.919 milioni, segnando un incremento dello 0,3% rispetto ai 40.816 milioni dello stesso periodo del 2025. Tale tenuta è stata resa possibile dall'aumento dei ricavi nelle attività di distribuzione e generazione di energia elettrica proprio nei contesti strategici di Spagna e America Latina, la cui spinta ha compensato il calo registrato sul mercato italiano - determinato principalmente dalla riduzione dei prezzi medi applicati alla clientela e dalla contrazione dei volumi sui mercati wholesale e a prezzo indicizzato.*(R.D.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cdp, nel semestre impegnati 20 miliardi

I NUMERI

ROMA Cdp ha registrato un utile netto consolidato di 4,3 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2026, in crescita di 1 miliardo rispetto a un anno fa. Le risorse impegnate nel periodo hanno raggiunto il livello record di 20,1 miliardi, in aumento del 27% rispetto allo scorso anno, e gli investimenti complessivi sono stati pari a 49,5 miliardi(+19%) con un effetto leva di 2,5 volte, «valore superiore alle previsioni del piano (pari a 2,1 volte nel triennio), anche grazie all'attrazione di capitali addizionali».Lo stock di crediti della capogruppo a sostegno di Pa, imprese, infrastrutture e cooperazione internazionale è pari a circa 130 miliardi di euro (+2% su fine 2025) mentre lo stock di crediti stipulati tenendo conto delle quote ancora da erogare e delle garanzie è di 155 miliardi a giugno (+1% a dicembre).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

De' Longhi continua a correre e rivede le previsioni al rialzo

▶ Il gruppo trevigiano delle macchine da caffè chiude il semestre con un risultato netto di 141 milioni (+21%)
L'ad: «Abbiamo portato i ricavi da meno di 1 miliardo a un record previsto di quasi 4 miliardi nel 2026»

I CONTI

VENEZIA Non accenna a rallentare la corsa della trevigiana De' Longhi, il gruppo delle macchine da caffè e dell'elettrodomestico per la cucina, la climatizzazione e la cura della casa. Con una solida marginalità e un utile che raggiunge i 141,4 milioni nel semestre (con un balzo del 21% sul pari periodo del 2025), la società annuncia una revisione al rialzo delle stime del margine operativo lordo, che sale dai 640-660 milioni previsti per il 2026, a 670-690 milioni.

L'ANALISI

Procedendo con ordine, nel primo semestre i ricavi del gruppo hanno raggiunto 1,6 miliardi (+8% a cambi costanti). Si conferma la «straordinaria espansione organica» del comparto professionale, a un tasso di crescita del 40% (sempre a cambi costanti), spinto dalla tendenza del mercato del caffè "out-of-home" (fuori casa) verso la fascia più alta.

PROSEGUE L'ESPANSIONE DEL PROFESSIONALE CHE SEGNA UN +40%, I PRODOTTI AD USO DOMESTICO RECUPERANO IL TREND (+3,1%)

GRUPPO TREVIGIANO Il quartier generale di De' Longhi, a destra l'amministratore delegato Fabio de' Longhi

Trainano La Marzocco ed Eversys nella fascia top di gamma.

Allo stesso tempo, la divisione dei prodotti ad uso domestico ha mostrato un recupero del trend di crescita storico a un tasso del 3,1%. Dopo un primo trimestre segnato dal riassorbimento dell'eccesso di giacenze a inizio anno e da un «significativo» impatto dei cambi. Bene tutte le geografie – sempre con l'Europa trainante – ad eccezione del Medio Oriente, a causa del conflitto in corso.

Nel complesso, il mix di vendita, trainato dal forte apporto del professionale, ha portato a un miglioramento della marginalità di gruppo di 170 punti base. Risultato che ha garantito investimenti, specie in comunicazione, focalizzati soprattutto sul mondo del caffè e sul sostegno ai lanci di prodotto.

Notevole la progressione dell'utile. Il risultato netto di gruppo è arrivato a 141,4 milioni, in aumento del 21,2% sul primo semestre 2025.

BILANCI

La famiglia De' Longhi avrebbe potuto immaginare, qualche decina di anni fa, di raggiungere questi numeri? Chissà. Nel frattempo, però, Fabio de' Longhi unisce i puntini del percorso svolto sinora: «I solidi risultati del primo semestre 2026 – afferma – rappresentano la cornice ideale per celebrare i nostri primi venticinque anni di quotazione». L'amministratore delegato del colosso trevigiano parla di trasformazione, e di capacità di evolvere via via la strategia. L'esito sta nei numeri, con «ricavi da meno di 1 miliardo di euro a un record previsto di quasi 4 miliardi nel 2026, decuplicando l'utile netto e generando un significativo valore per gli azionisti».

Le stime rimangono invariate sui ricavi (cresceranno a una cifra), cambiano invece per il margine operativo lordo, che sale dai 640-660 milioni previsti per il 2026, a 670-690 milioni. Il titolo ha chiuso in rialzo del 2,08%.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zignago Vetro

Accelera l'utile, stabile il fatturato

Balzo dell'utile per Zignago Vetro, sede a Fossalta di Portogruaro, che ha chiuso il primo semestre 2026 con un risultato netto di 16,4 milioni, +85,9% rispetto al pari periodo 2025. Stabili i ricavi, a 303,9 milioni di euro (-1,5%). In crescita il margine operativo lordo (58,7 milioni, +14,3%) e risultato operativo (24,6 milioni, +52%). Cala l'indebitamento finanziario netta a 272,4 milioni (erano 300,4 al 30 giugno 2025) dopo esborsi per investimenti e dividendi. La società dei Marzotto prevede che la domanda di contenitori in vetro «possa garantire un elevato utilizzo della capacità produttiva».Il consolidamento della marginalità «verrà perseguito con l'ottimizzazione della capacità e del mix di produzione, mantenendo l'equilibrio tra investimenti e generazione di liquidità».

IN BREVE

VERONAFIERE
SACRIPANTE E IL NUOVO DIRETTORE GENERALE

Giovanni Sacripante (nella foto) è il nuovo direttore

generale di Veronafiere Spa. Il manager torna in Fiera a Verona, dove aveva già ricoperto il ruolo di direttore commerciale nel biennio 2010-2012.

UIL VENETO
DICHIARAZIONI DEI REDDITI: RETRIBUZIONI FERME

Dalle dichiarazioni dei redditi rese ai Caf Uil Veneto nel 2025 le retribuzioni sono rimaste ferme e il fisco più pesante. Per il segretario generale di Uil Veneto Roberto Toigo «se non si agisce sulla leva dei salari e delle pensioni, il nostro Paese e la nostra regione non ripartono».

L'OPERAZIONE
LA PADOVANA ESPE SALE AL 55% DI SOLAND

La padovana Espe (attiva nelle energie rinnovabili) è salita al 55% del capitale sociale di Soland, società piemontese operante nella progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici e sistemi di efficienza energetica, di cui deteneva il 30%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascopiave, componenti straordinarie gravano sui profitti

I RISULTATI

VENEZIA Ascopiave chiude il primo semestre con un utile netto consolidato pari a 14,5 milioni di euro, in calo del 77% rispetto ai 50,6 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Un risultato, sottolinea la multiutility con sede a Pieve di Soligo, impattato da alcune componenti di natura non ricorrente e che riflette le performance di un diverso perimetro di attività. Del resto, nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, il gruppo ha concluso alcune rilevanti operazioni straordinarie che hanno inciso sul consolidato.

IL CRUSCOTTO

Ricavi in crescita a 149,1 milioni sul pari periodo 2025 (+38,1%). Cala, invece, il margine operativo lordo a 71,8 milioni (-7,6%). Per comprenderne le cause, serve tornare al primo semestre 2025, quando il risultato era stato influenzato da tre fattori. Primo: l'iscrizione a bilancio di ricavi straordinari (per 8,6 milioni) connessi alla revisione dei costi operativi tariffari del periodo 2020-2024. Secondo: le plusvalenze realizzate con la cessione della partecipazione in EstEnergy (26,4 milioni). Terzo: i costi legati all'acquisizione e all'integrazione di Ap Reti Gas Next Grids. A impattare, invece, sul primo semestre 2026, è stata (in parte) la fuoriuscita da 2,6 milioni dell'ex direttore generale (nonchè ex presidente e ad) Nicola Cecconato. Ascopiave specifica che «al netto di tali effetti straordinari, il margine operativo lordo registra un incremento di 29,7 milioni (+67%)».

Proseguendo l'analisi, il risultato operativo si attesta 32,4 milioni (-39%). Nel corso del primo semestre 2026 il gruppo ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali per 47,1 milioni. Mentre le posizione finanziaria netta è pari a 652,9 milioni.

Alla luce di questi risultati - commentano il presidente e l'ad Giovanni Zoppas e Stefano Faè - prevediamo di conseguire, nell'intero esercizio 2026, risultati in miglioramento rispetto al 2025, sia in termini di ricavi che di marginalità, al netto delle componenti straordinarie registrate lo scorso esercizio.

Sul fronte della governance, con l'uscita di Cecconato è stata adeguata la linea dei dirigenti. "A seguito della soppressione della figura del direttore generale - si legge nella nota della società - sono venuti meno anche i poteri del vice direttore generale (Federica Stevanin, *ndr*) in quanto collegati a tale figura; in data 1° luglio si è proceduto alla revoca formale». Il titolo ieri ha chiuso cedendo il 5,56%.

GIRO D'AFFARI SU DEL +38,1%, IL MARGINE OPERATIVO LORDO CALA DEL -7,6%. CON L'USCITA DI CECCONATO, REVOCATI I POTERI ALLA VICE DG

Ma.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Webuild sfida Icop: lancia un'Opa su Trevi

LA SCALATA

MILANO Webuild (Salini) lancia a sorpresa un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria (Opa) su Trevi-Finanziaria Industriale dal valore complessivo di 295 milioni di euro. L'operazione arriva a poche settimane dall'offerta pubblica di scambio annunciata da lla friulana Icop. Per gli azionisti del gruppo di Cesena la «nostra offerta rappresenta valore certo, immediato e più elevato», afferma l'amministratore delegato Pietro Salini.

L'offerta di Webuild prevede un corrispettivo interamente in contanti di 4,50 euro per ciascuna azione di Trevi portata in adesione, superiore a quella sottesa all'offerta Icop. Il corrispettivo incorpora un premio del +29,8% rispetto al prezzo di Trevi rilevato alla chiusura del 26 giugno scorso.

Acquisendo verticalmente competenze critiche come l'ingegneria e le fondazioni speciali, «rafforziamo la competitività del gruppo nell'esecuzione dei grandi progetti complessi», prosegue Salini. «Portiamo un'eccellenza come Trevi in un gruppo globale, garantendole scala, solidità finanziaria e accesso a un portafoglio ordini di 54 miliardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

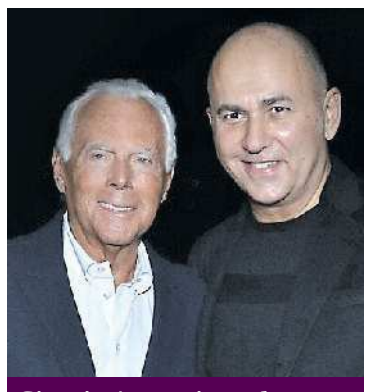
In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,265**	-0,83	2,184	2,597	11683411
Azimut H.	**36,580**	3,92	31,888	38,356	1144543
Banca Generali	**65,250**	0,46	49,862	66,686	337788
Banca Mediolanum	**22,780**	1,97	16,510	22,829	911133
Banco Bpm	**15,710**	2,38	11,177	15,817	3676949
Bper Banca	**13,956**	2,26	10,568	14,061	7635406
Brembo	**10,550**	-0,66	7,494	11,943	678370
Buzzi	**41,060**	-0,41	40,839	54,025	552092
Campari	**5,984**	1,15	5,334	6,721	17185883
Enel	**9,842**	0,13	8,866	10,253	15060385
Eni	**23,900**	1,38	15,742	24,835	11394093
Ferrari	**343,650**	1,13	274,300	343,538	1040465
FinecoBank	**23,650**	1,28	18,366	23,818	2079920
Generali	**43,990**	0,62	32,767	43,725	1874904
Intesa Sanpaolo	**6,514**	0,93	5,024	6,510	44418604
Italgas	**9,090**	-2,11	9,397	11,166	4851345
Leonardo	**53,720**	-0,02	45,372	64,484	1814215
Mediobanca	**27,710**	0,58	15,310	28,141	563141
Moncler	**48,780**	0,66	47,371	58,539	891674
Monte Paschi Si	**11,552**	0,63	6,985	11,763	10654503
Piaggio	**1,985**	-1,54	1,476	2,000	1723995
Poste Italiane	**26,300**	0,88	19,753	29,252	3009217
Recordati	**51,500**	0,19	44,293	51,832	413506
S. Ferragamo	**10,370**	0,88	5,869	10,936	342776
Saipem	**4,078**	3,69	2,476	4,742	42022339
Snam	**5,996**	-1,54	5,650	6,796	6648589
Stellantis	**5,061**	-4,31	4,663	9,684	114388539
Stmicroelectr.	**45,640**	6,35	23,105	68,616	6370784
Tenaris	**24,350**	-1,14	16,470	27,590	1346806
Terna	**10,020**	-0,89	8,945	10,364	4152605
Unicredit	**81,700**	2,42	59,700	83,168	3832531
Unipol	**26,870**	1,74	18,458	26,893	1048102
NORDEST					
Ascopiave	**2,720**	-5,56	2,890	3,910	483810
Banca Ifis	**15,080**	0,47	12,596	27,464	329184
Carel Industries	**26,750**	3,48	20,222	32,193	228723
Danieli	**66,600**	3,26	51,214	76,406	53917
De' Longhi	**40,220**	2,08	28,846	40,388	298963
Eurotech	**1,198**	-0,17	0,834	1,489	84984
Fincantieri	**13,180**	2,77	9,848	20,181	4733180
Geox	**0,281**	-1,41	0,245	0,319	139557
Gpi	**13,660**	0,15	13,452	18,281	22754
Hera	**3,752**	-1,99	3,631	4,421	6917576
Italian Exhibition Gr.	**17,400**	-0,85	8,663	17,045	14872
Ovs	**6,310**	0,80	4,286	6,417	403797
Safilo Group	**1,639**	1,24	1,521	2,165	370393
Sit	**2,310**	1,76	2,047	2,925	25158
Somec	**22,900**	-0,43	12,495	26,939	6047
Zignago Vetro	**7,600**	6,15	6,459	8,073	569972

La fiction sul re della moda

Una serie tv su Giorgio Armani con Ozpetek alla regia

La storia di Giorgio Armani arriverà presto sul piccolo schermo. È in fase di sviluppo una serie tv dedicata allo stilista scomparso lo scorso anno. La fiction prodotta da Lux Vide (gruppo Fremantle) in associazione con Faros Film, sarà diretta da Ferzan Ozpetek, che su Variety ricorda il loro rapporto con queste parole: «Abbiamo parlato di cinema, di cui era particolarmente appassionato ed esperto. Ma anche di arte, costumi, architettura e, direi, della vita stessa. Ho potuto vedere in lui un visionario e un artista brillante. Ma anche un uomo con i piedi per terra e molto determinato». Per il regista, raccontare la vicenda umana e professionale di "re Giorgio", è «al tempo stesso un onore emozionante e una sfida che implica cogliere le molteplici sfaccettature di una personalità così complessa, originale e affascinante». La Giorgio Armani ha acconsentito a mettere a disposizione abiti, archivi e luoghi iconici dello stilista e della maison. Nessuna notizia invece sul cast: ma chi sarà Armani? Raoul Bova, amico dello stilista, lo ha già interpretato nel 2020 in un cammeo nella miniserie Made in Italy per Mediaset.



Giorgio Armani e, a destra, Ferzan Ozpetek

Il 1. agosto di 90 anni fa, in un'epoca intrisa d'odio, razzismo e nazionalismi, scattavano le Olimpiadi di Berlino volute dal Reich
I primi giochi moderni tra propaganda nazista e record a ripetizione. Ma a brillare fu uno studente dell'Alabama: Jesse Owens

1936 La stella nera che oscurò Hitler

LA STORIA

Tutto inizia e finisce a Berlino. Per molti anni.

Primo agosto 1936, nel nuovissimo stadio Olimpico si aprono i Giochi della decima Olimpiade, quella veramente moderna: perché tra gli atleti ci sono più professionisti che dilettanti; per i risultati e per la tecnica; per la propaganda; perché si gira il film "Olympia" che entra nella storia del cinema e diventa la "madre" di tutti i documentari sportivi. Perché c'è la novità assoluta della televisione a circuito chiuso per moltiplicare l'effetto dei Giochi. Tutto serve a Hitler per l'esaltazione della forza della nuova Germania e per l'affermazione della superiorità della razza ariana.

Il dittatore si è impadronito del Paese con la violenza, si è servito di una propaganda martellante utilizzando alla perfezione la radio, la stampa, il cinema: una miscela sino a quel momento quasi inedita in politica. Ritira i militari dalle strade, fa sparire da birrerie e negozi i cartelli con la scritta "Juden unerwunscht", ebrei indesiderati, ma sono in vigore le leggi razziali. Gli è bastato poco per convincere della sua buona fede Francia, Inghilterra e gli Stati Uniti.

L'EUROPA DEI REGIMI

Razzismo e fascismo, del resto, da qualche tempo avanzano in Europa: dal Portogallo del dittatore Salazar alla Spagna, dove la guerra civile sfocerà nella dittatura fascista del generale Francisco Franco. In quell'agosto del '36 viene rapito dai nazionalisti e fucilato il poeta Federico Garcia Lorca, il corpo non sarà mai trovato. In Unione Sovietica Stalin governa col terrore, per le "grandi purghe" apre a ritmo di catena di montaggio i campi di lavoro dove spariscono milioni di oppositori.

In Italia Mussolini è saldamente al potere, si prepara a firmare il patto d'alleanza con la Germania e ha appena proclamato l'impero dopo le conquiste in Africa Orientale; è il momento del più alto consenso per la dittatura fascista.

Adesso all'ombra di svastiche e aquile la storia passa per Berlino. È tutto è perfetto: dalla gazzetta dei Giochi, "Olympia Zeitung", che esce ogni giorno in 14 lingue, allo stadio con 100 mila posti. La fiaccola col fuoco sacro è stata fatta arrivare dalla Grecia, portata sino al tripode da una staffetta di 3075 giovani. Al fuoco risponde il rintocco di una gigantesca campana alta tre metri e pesante 16 tonnellate, mentre 118 mila colombi vengono liberati in volo e la grande orchestra attacca la "Marcia di orazione" di Wagner, poi l'Inno Olimpico diretto da Richard Strauss. La regista Leni Riefensthal incomincia a girare i primi di 300 mila metri di pellicola.

Il 2 agosto per le gare fa l'ingresso nello stadio Hitler con gerarchi e invitati, per l'Italia è presente il principe ereditario Umberto con le sorelle Mafalda e Maria. La principessa Mafalda morirà nel 1944 prigioniera di Hitler nel lager di Buchenwald. Sfilano 4162 atleti (320 donne) di 49 Paesi, tre volte più che a Los Angeles nel '32. L'alfiere che apre il corteo è un mito: il greco Spirydion Louis che aveva vinto la maratona di Atene nel 1896, la prima Olimpiade moderna.

LA COMPETIZIONE

Cadono subito record mondiali e olimpici, si ha l'impressione di essere davanti a un'altra atletica, a uno sport già del futuro. I tedeschi si sono preparati nella Foresta Nera, il bottino è da primato: 33 medaglie d'oro, 26 d'argento, 30 di bronzo. Ma non bastano per dimostrare la superiorità della razza ariana. Rovescia il tavolo uno studente nero dell'Alabama, Jesse Owens: costringe Hitler ad assistere al suo trionfo e a stringergli per quattro volte la mano, tante sono le sue vittorie e le sue medaglie d'oro. Dal 2 al 9 agosto vince i 100 metri (10"3), i 200 (20"7), il salto in lungo (8 metri e 6 centimetri), la staffetta 4x100 col tempo di 39"8 che resterà imbattuto per vent'anni. Dal Gazzettino del 3 agosto: "Il negro Owens, secondo le previsioni, con uno stile artistico magnifico vinceva con grande facilità". I neri a medaglia nella velocità sono tanti: da Ralf Metcalfe detto "l'espresso di mezzanotte", a Williams nei 400, a Woodruff negli 800 metri.

È l'America del New Deal, di Roosevelt, del boom del divertimento: 80 milioni di americani vanno al cinema almeno una volta alla settimana. Campioni d'incasso i film musicali con la coppia Ginger Rogers-Fred Astaire, ma c'è una bambina che guadagna 300 mila dollari a film, si chiama Shirley Temple, si vendono 6 milioni di bambole col suo volto e con i suoi riccioli d'oro. Un'America non immune dal razzismo, il Presidente Roosevelt non manda nemmeno un telegramma a Owens e alla Casa Bianca riceverà solo gli atleti bianchi. Quando Owens con le sue quattro medaglie d'oro tornerà a New York per un ricevimento in un grande albergo, dovrà entrare dalla porta di servizio.

C'è un'altra storia che fa grande Owens. Il suo rivale nel lungo è il campione tedesco Luz Long, dominano la gara, si abbracciano, parlano tra di loro. Dicono che abbia suggerito all'americano come affrontare il salto vincente staccando dalla pedana sotto la pioggia. Long morirà combattendo in Sicilia, nel luglio del 1943, dopo lo sbarco degli anglo-americani nell'isola. Aveva chiesto all'amico di provvedere al figlio e Owens chiamerà il ragazzo negli Usa per gli studi.

Tra le donne ha prevalso la Germania, ma c'è anche un "caso": nell'alto sfiora il podio la tedesca Dora Ratjen che due mesi dopo a Vienna stabilirà il record del mondo con 1.70. Si scoprirà che in realtà è un uomo.

L'Italia con 182 atleti (13 donne) porta a casa 8 ori, 9 argenti e 5 bronzi; quarta nella classifica delle nazioni dopo Germania, Stati Uniti e Ungheria. L'Eiar, la Rai di allora, trasmette un programma quotidiano, "Cronache radiofoniche dello sport", la voce è quella di Nicolò Carosio che accompagnerà il ciclismo e il calcio ancora per quarant'anni tra radio e tv.

Si attende il bis di Nini Beccali, vincitore a Los Angeles dei 1500, ma deve accontentarsi dell'argento dietro il medico neozelandese Jack Lovelock. Altro argento negli 800 con Mario Lanzi danneggiato da un avversario. Si distinguono anche gli staffettisti azzurri della 4x100 battuti dal quartetto di Owens: sono Mariani, Caldana, Ragni, Gonnelli. Bronzo nel disco con Oberwerger.

L'ITALIA

Un solo oro nell'atletica ed è il primo femminile nella storia olimpica italiana, lo conquista negli 80 metri a ostacoli una ragazza di Bologna, Trebisonda Valla detta Ondina. La sua grande avversaria è Claudia Testoni, per decidere tra le due a Berlino ci vuole il fotofinish. C'è un po' di Veneto nel canottaggio, secondo posto nel due con della società veneziana "Bucintoro": ai remi Bergamo e Fantini, timoniere Negrini. Nella boxe oro a Ulderico Sergo nei gallo e argento al mosca Gavino Matta.

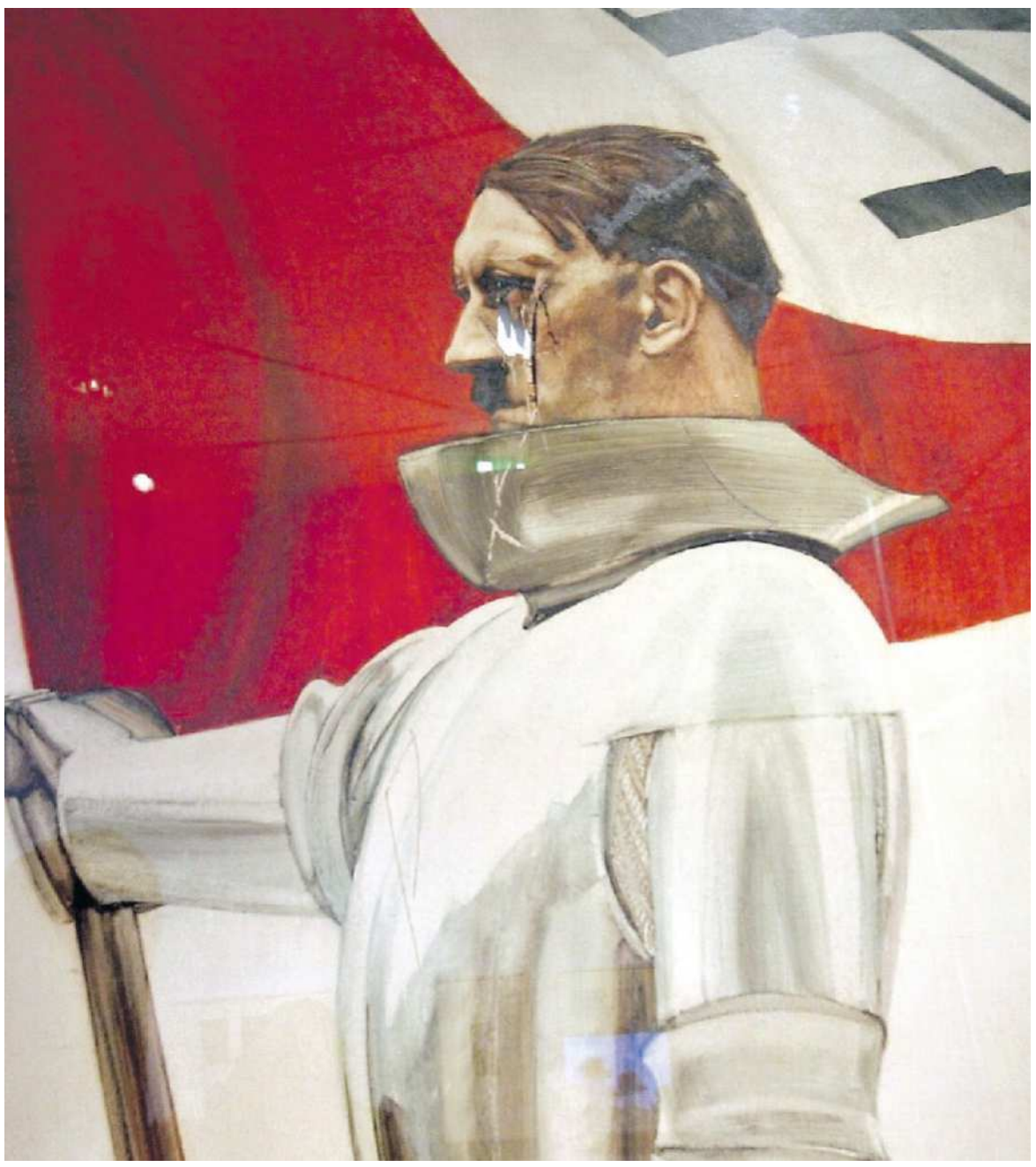
Va molto meglio nella scherma: tris nella spada individuale, sul podio Franco Riccardi, Saverio Ragno, Carlo Cornaggia-Medici. Riccardi proprio quel giorno diventa papà, naturalmente la bambina si chiamerà Olimpia. Nel fioretto titolo a Giulio Gaudini. La sorpresa è un ragazzino milanese di 17 anni, Edoardo Mangiarotti, mancino, oro nella spada a squadre; la prima di 13 medaglie in cinque olimpiadi, senza tenere conto che per oltre un decennio non ci saranno Giochi.

Il calcio offre l'oro olimpico tra due titoli mondiali, sempre con la guida di Vittorio Pozzo e con una formazione di "studenti" che nella realtà sono professionisti pagati con assegni di studio. Finisce 2-1 coll'Austria dopo i supplementari, doppietta di Annibale Frossi, un friulano che gioca con gli occhialini legati con un elastico. Il Nordest è ben rappresentato, oltre a Frossi ci sono il terzino udinese Alfredo Foni e il mediano Giuseppe Baldo padovano di Piombino Dese.

Quando si chiudono "le Olimpiadi di Hitler" la Riefensthal divide il film in due parti: "Festa dei popoli" di 123 minuti e "Festa di bellezza" di 94 minuti. Ha usato tecniche cinematografiche innovative per le inquadrature, ha voluto binari nello stadio per riprendere il pubblico, ha scavato buche per nascondere cineprese che riprendessero i saltatori dal basso. Ha filmato corpi nudi di atleti e atlete nella celebrazione classica di Olimpia. Il film si rivela uno dei più innovativi nella storia del cinema per montaggio e tecniche, per "Time" è tra i 100 film più belli di sempre. L'appuntamento è per Tokio 1940. Ma Tokio non ci sarà, come non ci saranno quei 56 milioni di uomini e donne cancellati brutalmente dalla guerra più feroce. E non ci saranno centinaia di migliaia di abitanti di Hiroshima e Nagasaki sciolti dal calore e ridotti dalle prime bombe atomiche a ombre di polvere scura impresse sui pochi muri rimasti in piedi. Le medaglia saranno solo alla memoria.

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



90 ANNI FA Adolf Hitler in un manifesto della propaganda nazista, la locandina delle Olimpiadi di Berlino 1936 e, sotto, Jesse Owens

DOPO QUELL'EDIZIONE IL MONDO SI FERMÒ PER LA GUERRA: L'ITALIA ERA PRESENTE CON 182 ATLETI (13 DONNE) E FU QUARTA NEL MEDAGLIERE

BIENNALE La coreografa cinese Wen Hui e la danzatrice giapponese Eiko Otake insieme per raccontare l'aggressione dell'esercito di Tokyo: «Un trauma immenso si trasmette da una generazione all'altra»

Ballando la guerra

Un momento dello spettacolo (foto JINGQIU GUAN) **e Wen Hui ed Eiko al Nanjing Comfort Women Museum**

OGGI E DOMANI **"What Is War" al Teatro Piccolo Arsenale**
(info www.labiennale.org)

L'INTERVISTA

«Le donne vittime spesso trascurate»

Due artiste da due paesi, che in guerra furono uno carnefice e l'altro vittima, in un solo duetto. La coreografa cinese Wen Hui e la danzatrice giapponese Eiko Otake partono da una ricerca sulle "donne di conforto" – così erano chiamate le vittime abusate dall'esercito giapponese durante la Seconda guerra mondiale — per intrecciare danza, video e testo in una riflessione su memoria, trauma e colpa storica. Il loro "What Is War" arriva in prima italiana alla Biennale Danza 2026 diretta da Wayne McGregor, oggi e domani l Teatro Piccolo Arsenale.

Sulla scena non ci sono processo e assoluzione. Mentre nuove guerre riempiono il presente, la domanda sotto al titolo ha trovato una risposta o è diventata più grande?
Otake: «Non usiamo il punto interrogativo. Questo lavoro non cerca risposte definitive e non lasciamo intendere che possa esserci una risposta chiara. Ciascuno e tutti noi diventiamo così piccoli. La guerra porta uccisioni di massa e un odio che sono grotteschi. La guerra di oggi, con l'IA e i droni, è diversa dalle precedenti e un Paese con denaro può uccidere molte più persone senza combattere in prima linea. Perché abbiamo ancora guerre? Perché i bambini vengono uccisi su vasta scala? Però non dobbiamo solo porci domande, dobbiamo portare alla luce la realtà e speriamo che gli spettatori aprano il dialogo. Il Tribunale militare internazionale per l'Estremo Oriente condannò a Tokyo i vertici militari, ma non fu affatto sufficiente. Ciò che è importante è come dovremmo ricordare l'aggressione del Giappone».

Nessuna delle due ha vissuto la Seconda guerra mondiale, eppure dite che è iscritta nei vostri corpi. Come si danza una memoria che è un'eredità nel corpo?
Hui: «Il trauma si trasmette da una generazione all'altra e quello causato dalla guerra è particolarmente profondo. È un'esperienza individuale e qualcosa che si deposita nell'inconscio collettivo, diventando una cicatrice condivisa. Un trauma così immenso non finisce con chi lo ha vissuto, ma viene trasmesso alle generazioni future. Le ricerche mostrano che paure indicibili nel cuore dei genitori (l'impotenza in tempo di guerra, il pericolo incombente, l'ansia della morte) si trasformano in memorie corporee nella generazione successiva».
Otake: «Vogliamo condividere le nostre storie familiari, così da non parlare della guerra in modo vago. Se la madre di Wen Hui fosse stata uccisa nel bombardamento, non ci sarebbe Wen Hui. Se mio padre fosse andato in guerra, probabilmente io non sarei nata».

Scrivete l'una sulla pelle dell'altra sentimenti privati e tutto questo viene esposto agli spettatori. È un atto di lutto, di denuncia?
Otake: «Anticamente in Giappone la gente non poteva protestare contro il potere, poteva solo scrivere con il proprio sangue. Se qualcuno era perseguitato da mali o fantasmi, veniva protetto scrivendo formule buddhiste sul corpo. Così volevamo scrivere, non solo parlare. L'articolo 9 della Costituzione giapponese è la cosa più importante che posso condividere col pubblico, così l'ho scritto sul corpo di Wen Hui».
Hui: «Ciò che desideravo di più era scrivere una lettera a mia nonna, che non avevo mai conosciuto».

Portate in scena una delle pagine più atroci e contese della memoria asiatica. Come si dà corpo a quelle donne? Dove si ferma la danza e lascia parlare il documento?
Otake: «Non penso che danziamo, ma muoviamo i corpi e le menti. Queste donne si sono fatte avanti e hanno chiesto le scuse al governo giapponese, ma molte sono morte senza averle mai ricevute propriamente. I loro volti mostrano la loro determinazione. Noi la rispettiamo e dobbiamo mostrarla».
Hui: «Le donne sono vittime nella guerra spesso trascurate. Davanti alle loro fotografie noi donne sentiamo dentro un dolore silenzioso, i nostri corpi sembrano gelarsi. È una sensazione che scuote l'anima. Ciò che vediamo è la distruzione profonda della dignità umana e delle relazioni sociali - una sensazione così intensa che sembra impossibile da esprimere in qualsiasi lingua».

Chi teme di non capire, cosa si porterà a casa?
Otake: «Non cerco la comprensione. Io non ho capito le opere di molti artisti, ma alcune cose si depositano nel mio corpo, altre diventano ricordi. In questo lavoro, pensiamo alla guerra e far sentire qualcosa, senza necessariamente capire, per noi va bene».
Hui: «Gli spettatori possono tracciare un parallelo con le proprie famiglie e la guerra. Forse perché la verità crea un senso di connessione personale».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premiata a Venezia nel 2023

Addio alla "leonessa" Simone Forti pioniera della postmodern dance

Alla fine il Parkinson non le ha lasciato scampo. L'artista, coreografa e danzatrice italo-americana Simone Forti, pioniera della postmodern dance che ha rivoluzionato il concetto di movimento, è morta a Los Angeles dopo una lunga battaglia contro la malattia. Ad annunciarne la scomparsa è stata la Galleria Raffaella Cortese di Milano, che la rappresentava dal 2018: «La ricordiamo con affetto, ammirazione e profonda gratitudine». Nel 2023 Simone Forti aveva ricevuto il Leone d'Oro alla carriera della Biennale Danza di Venezia. Nella motivazione del riconoscimento, il direttore Wayne McGregor la definì un'artista capace di dare vita a «un corpus di opere sorprendente per varietà e unico per capacità visionaria», sottolineando come il suo lavoro abbia contribuito in maniera decisiva tanto allo sviluppo della postmodern dance quanto alla nascita del minimalismo artistico. L'opera di Simone Forti è stara esposta per la prima volta alla Biennale Arte del 2024. Nata a Firenze il 25 marzo 1935 in una famiglia ebrea, Simone Forti fu costretta a lasciare l'Italia nel 1938, dopo le leggi razziali. Dopo un passaggio attraverso Berna, la famiglia si stabilì definitivamente a Los Angeles.

Il Premio Piccinni va a Pizzi «Grande maestro del teatro»

IL RICONOSCIMENTO

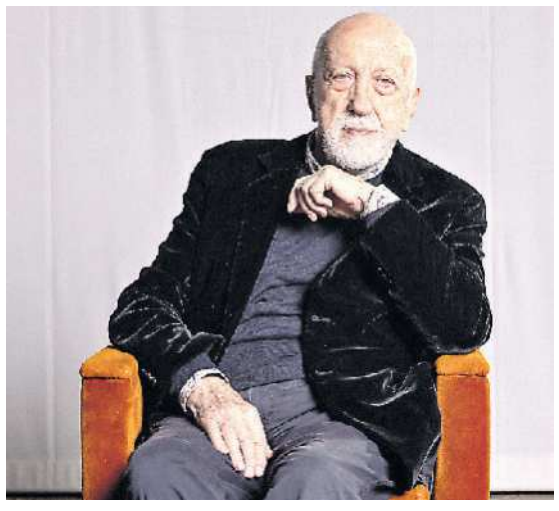
Andrà a Pier Luigi Pizzi il Premio Piccinni per l'eccellenza nelle arti performative. La serata di premiazione sarà domani (sabato 1° agosto dalle 21.15) al Conservatorio "Dall'Abaco" di Verona, data culminante del Garda Festival 2026-Lake Garda International Festival. Dichiara Maximilien Seren-Piccinni, direttore artistico del Garda Festival e presidente del Fondo Niccolò Piccinni: «Il premio spegne quest'anno quarantaquattro candeline: un'emozione che si rinnova, portando con sé il peso e l'orgoglio di una grande responsabilità. Per me, la consegna del riconoscimento a Pier Luigi Pizzi racchiude un significato profondo. Se da un lato celebra uno dei più grandi maestri del teatro internazionale, dall'altro mi tocca personalmente per il privilegio di essergli stato accanto come assistente alla regia. Ho avuto l'onore di affiancarlo in due sue produzioni storiche al Festival della Valle d'Itria, "Ecuba" e "Il matrimonio segreto": un'esperienza da cui ho imparato tantissimo, custodendone gli insegnamenti come il dono più prezioso della mia carriera».

LA CONSEGNA DELL'OMAGGIO PER LE ARTI PERFORMATIVE DOMANI A VERONA NELL'AMBITO DEL GARDA FESTIVAL

IL PROFILO

Pier Luigi Pizzi, nato a Milano nel 1930, è uno dei massimi protagonisti del teatro e dell'opera lirica italiana e internazionale. Formatosi in architettura, ha iniziato nel 1951 come scenografo e costumista, per poi affermarsi anche come regista con una carriera lunga e prestigiosa, costruita nei maggiori teatri e festival del mondo. Ha firmato allestimenti che hanno segnato la storia della scena contemporanea, ha inaugurato nel 1990 l'Opéra Bastille di Parigi con "Les Troyens" ed è considerato uno dei grandi interpreti del teatro barocco e del repertorio rossiniano, oltre che un riferimento assoluto per eleganza visiva, rigore formale e capacità di leggere il repertorio con una sensibilità moderna. «Ricevere questo premio – afferma – è un gesto che sento profondamente legato alla mia storia e al mio modo di intendere il teatro: come un luogo di bellezza e di continua ricerca». *(e.f.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



95 ANNI **Il regista Pier Luigi Pizzi, nato a Milano nel 1930, ha curato numerosi allestimenti anche a Venezia**

PnLegge, 59 anteprime da tutto il mondo

LA FIERA DEL LIBRO

Da Michel Houellebecq al Pulitzer Andrew Sean Greer, dal filosofo Peter Sloterdijk allo scrittore iraniano in esilio Kader Abdolah, dall'autrice franco-marocchina Leila Slimani ai francesi Jean Echenoz, Thomas Schlesser e Bérénice Pichat, all'autore israeliano Assaf Gavron. E da Mauro Corona a Matteo Lancini, da Aldo Cazzullo a Federico Fubini, da Laura Morante ad Andrea Vianello: sono 59 le anteprime, italiane e internazionali, in arrivo a Pordenonelegge 2026, dal 16 al 20 settembre con 434 eventi e oltre 650 voci. Lo sguardo internazionale continua a essere uno dei tratti distintivi della fiera del libro curata da Gian Mario Villalta: fra le anteprime di maggiore richiamo spicca il ritorno di Michel Houellebecq con Si perde sempre, pubblicato da La nave di Teseo, in libreria dal 22 settembre, con prima presentazione a Pordenone domenica 20: un ritorno alla poesia riunendo in un unico volume tutta la propria produzione in versi, arricchita da nuovi testi.

Dai Paesi Bassi arriverà l'iraniano Kader Abdolah,

IN VERSI **Michel Houellebecq**

autore di Parla Zarathustra (Iperborea, in uscita il 16 settembre), mentre il premio Pulitzer Andrew Sean Greer porta al festival Villa Coco, pubblicato da La nave di Teseo, ambientato in una villa toscana alla fine degli anni Novanta.

La narrativa europea sarà rappresentata anche dal giovane ungherese Nelio Biedermann, autore rivelazione della nuova letteratura mitteleuropea, che presenterà I Lázár, pubblicato da Guanda, un'imponente saga familiare che attraversa oltre mezzo secolo di storia dell'Europa centrale ed è stato assimilato ai Buddenbrook. L'autrice franco-marocchina Leila Slimani presenterà Porterò il fuoco e Thomas Schlesser, autore dell'anno in Francia nel 2025, firma Il gatto del giardiniere (Longanesi); sempre dalla Francia l'autrice bestseller Bérénice Pichat presenterà La piccola cameriera (Salani) e Jean Echenoz arriva con Bristol, pubblicato da Adelphi e ambientato nel mondo del cinema.

TRA GLI ITALIANI

Tra gli italiani, Mauro Corona torna con un romanzo autobiografico dedicato al fratello Felice e fa il suo ingresso nella narrativa italiana Laura Morante con Dieci storie pop (La nave di Teseo). Esordio per l'autrice friulana Roberta Di Lorenzo, con Dimmi che rimani (Garzanti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

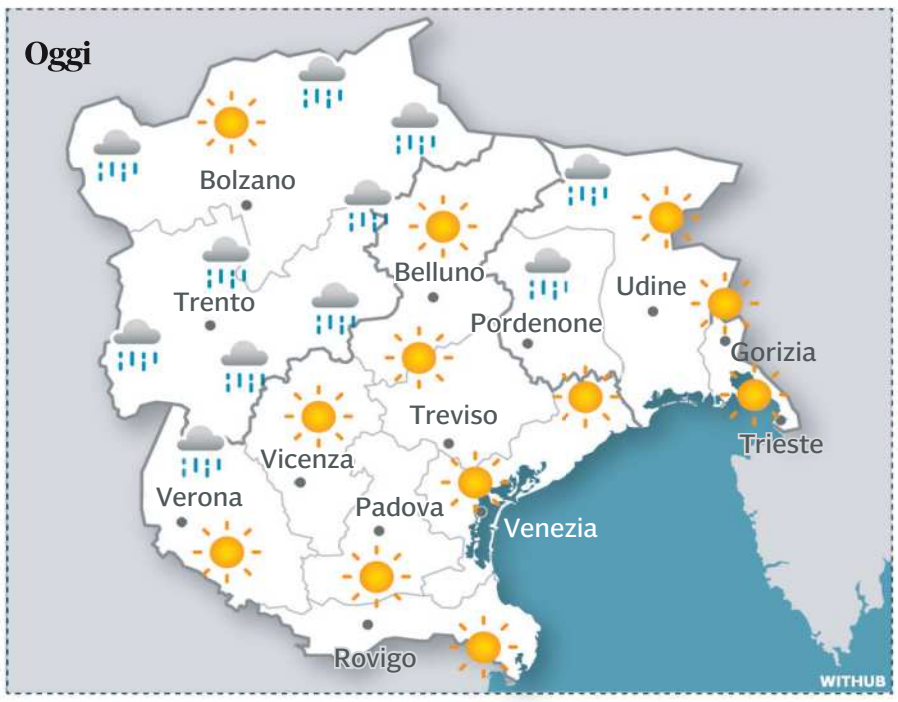
Soleggiato e molto caldo, locale variabilità su centro-ovest Alpi.

DOMANI

VENETO
Variabile sulle Dolomiti con qualche rovescio intermittente sin dal mattino, in graduale attenuazione in serata. Sul resto della regione tempo stabile e soleggiato.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generale variabilità con qualche rovescio intermittente sin dal mattino, in intensificazione dal pomeriggio soprattutto sull'Alto Adige, anche temporalesco.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Variabile sulla Carnia con qualche rovescio intermittente dal pomeriggio, in graduale attenuazione in serata. Sul resto della regione tempo stabile e soleggiato.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	35	Ancona	24	33
Bolzano	20	35	Bari	26	29
Gorizia	23	38	Bologna	25	38
Padova	26	37	Cagliari	25	34
Pordenone	26	38	Firenze	23	38
Rovigo	25	40	Genova	26	30
Trento	21	37	Milano	26	36
Treviso	26	37	Napoli	27	32
Trieste	28	35	Palermo	26	34
Udine	25	38	Perugia	23	36
Venezia	26	33	Reggio Calabria	27	33
Verona	25	38	Roma Fiumicino	25	34
Vicenza	24	37	Torino	24	33

Programmi TV

Rai 1

6.00 **1Mattina News** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini, Daniela Ferolla
11.20 **Italia A/R** Viaggi. Condotto da Vittorio Brumotti
11.50 **Camper Osteria Italia** Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Capri** Serie Tv. Condotto da Gabriella Pession, Kaspar Capparoni, Sergio Assisi
16.00 **TG1** Informazione
16.10 **Vita in diretta** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
18.40 **Reazione a Catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **L'Eredità Summer** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
21.30 **TIM Summer Hits** Musicale. Condotto da Carlo Conti, Andrea Delogu
0.20 **Codice - La vita è digitale** Documentario

Rai 2

8.45 **The Beach** Serie Tv
10.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Crociere di Nozze: Mar Baltico** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
14.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.30 **S.W.A.T.** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'Ispettore Coliandro - Il ritorno** Serie Tv. Con Giampaolo Morelli, Paolo Sassanelli, Giuseppe Soleri
23.30 **Elsbeth** Serie Tv
0.10 **Paradise** Show

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Documentario
15.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.45 **Overland 22** Documentario
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via dei Matti Numero Zero** Show
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.15 **À l'ancienne - Come una volta** Film Commedia. Di Hervé Mimran. Con Didier Bourdon, Gérard Darmon
22.50 **Quelli che il Cinema** Doc
23.10 **Amazing Stories - Storie incredibili** Serie Tv
24.00 **TG3 - Linea notte estate**

Rai 4

6.00 **Senza traccia** Serie Tv
6.40 **Il Commissario Rex** Serie Tv
7.30 **Scorpion** Serie Tv
8.55 **Castle** Serie Tv
10.20 **Fast Forward - Solitudine** Film Giallo
11.55 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Blind War** Film Azione
16.00 **70x70 - Vol. 2 ... - Jet Quiz** Varietà
16.05 **70x70 - Vol. 2 ... - Beautiful Gorby** Varietà
16.10 **70x70 - Vol. 2 ... - Il concerto telematico** Varietà
16.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.00 **Scorpion** Serie Tv
18.25 **Castle** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Gunpowder Milkshake** Film Azione. Di Navot Papushado. Con Karen Gillan, Michelle Yeoh, Angela Bassett
23.15 **The Beast** Film Azione
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità

Rai 5

13.10 **Doc. - Una famiglia resistente** Doc.
13.45 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
14.35 **Paradisi da salvare** Doc.
15.30 **Il Pianeta Verde** Doc.
16.25 **La donna che riapriva i teatri** Documentario
17.25 **La via dei Masnadieri, libertà o morte!** Documentario
18.15 **Generazione Bellezza** Viaggi
18.40 **Come ridevamo** Show
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Appresso alla musica** Musicale
20.30 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
21.20 **Kilimangiaro** Viaggi. Un programma di Sergio Leszczyinslki, Massimo Favia, Maria Iodice, Antongiulio Panizzi, Floriana Pastore, Camila Raznovich, Fabio Roberti, Claudia Tofani. Produttore esecutivo Eliana Merc
23.25 **Videocittà 2026 - Il ciclo dell'acqua** Attualità
0.25 **Notti Jazz** Musicale

Rete 4

6.10 **Movie Trailer** Show
6.15 **4 Di Sera News** Attualità
7.10 **La promessa** Telenovela
7.40 **Terra Amara** Serie Tv
8.40 **Segreti di famiglia** Telenovela
10.40 **Tempesta d'amore** Telenovela
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 - Diario Del Giorno** Att.
15.35 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Inga Lindstrom - La donna che sussurrava ai cavalli** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.30 **10 Minuti** Attualità. Condotto da Nicola Porro
19.45 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 Di Sera News** Attualità. Condotto da Costanza Calabrese
21.35 **I Legnanesi - 7 Non Rubare** Teatro
23.45 **La scuola più bella del mondo** Film Commedia

Canale 5

10.55 **Tg5 Ore 10** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.35 **Meteo** Informazione
13.40 **Beautiful** Soap
14.20 **Forbidden Fruit** Telenovela
14.40 **Be My Sunshine** Telenovela
15.00 **Be My Sunshine** Telenovela
15.50 **Be My Sunshine - 47 Prima Parte** Telenovela
16.05 **Far Away** Telenovela
17.00 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
17.55 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Meteo** Informazione
20.35 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20 **L'Erede** Telenovela. Con Ilhan Sen, Aybüke Pusat, Biran Damla Yilmaz
22.10 **L'Erede** Telenovela
23.15 **L'Erede** Telenovela
0.20 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.10 **Hazzard** Serie Tv
6.55 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Chicago Med** Serie Tv
10.35 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Info
14.10 **Tim Extra Battiti** Musicale
14.30 **The Simpson** Cartoni
14.55 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
16.45 **The Equalizer** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.35 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.30 **Chicago Fire** Serie Tv. Di W. Eichler. Con Christian Stolte, Taylor Kinney, David Eigenberg
22.15 **Chicago Fire** Serie Tv
23.55 **Law & Order: I due volti della giustizia** Serie Tv
1.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.05 **Note Di Cinema** Show
6.15 **Finché c'è ditta c'è speranza** Serie Tv
6.40 **Belli dentro** Fiction
7.00 **Kojak** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **A History of Violence** Film Drammatico
10.55 **Miami Vice** Film Poliziesco
13.40 **La contessa bianca** Film Drammatico
16.25 **Note Di Cinema - Happy Birthday** Show
16.40 **Il cucciolo** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.20 **Sogno Olimpico** Film Drammatico. Di Alex Murrull
23.40 **First Man - Il primo uomo** Film Drammatico
2.05 **La contessa bianca** Film Drammatico
4.10 **Ciak News** Attualità
4.15 **Il cucciolo** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Tg24 Pagine** Attualità
6.25 **TG24 Preview** Attualità
6.30 **TG24 Buongiorno** Attualità
6.55 **Affari di famiglia** Reality
7.15 **Fratelli in affari** Reality
8.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
9.45 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
9.50 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
10.50 **Friends** Serie Tv
12.35 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Cucine da incubo** Cucina
18.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
18.10 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.10 **Cucine da incubo** Cucina
20.25 **Friends** Serie Tv
21.15 **Anatomia di una caduta** Film Drammatico. Di Justine Triet. Con Sandra Huller, Milo Machado-Graner, Swann Arlaud
23.50 **Outlander** Serie Tv
1.55 **Dark Tide** Film Thriller
3.45 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality

Telenuovo

18.00 **Documentario** - rubrica
18.15 **Informazione** locale
19.25 **TgPadova - Sera: All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera: All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Doppia Vita di Madeleine Collins - Film: thriller, Fra 2021 di Antoine Barraud con Virginie Efira e Jacqueline Bisset**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.50 **Rimozione forzata** Reality
8.35 **Per un pugno di Giada** Doc.
10.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
11.20 **Real TV: agenti in prima linea** Reality
13.10 **Affari al buio: che colpo Barry!** Società
14.05 **Affari a tutti i costi** Reality
16.05 **Rimozione forzata** Reality
17.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.45 **Airport Security: Spagna** Documentario
21.40 **Blindati: viaggio nelle carceri Italia** Reality
23.25 **Il presidio** Reality

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **La Torre di Babele** Attualità
18.00 **Grantchester** Serie Tv
19.00 **Grantchester** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **La7 Storia** Documentario. Di Oscar Chan
23.05 **La7 Doc** Documentario
24.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
11.35 **Foodish** Cucina
12.50 **Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate** Reality
14.00 **Omicidio in vendita** Film Thriller
15.45 **Matrimonio in Costa Rica** Film Commedia
17.35 **Il mio matrimonio greco** Film Commedia
19.20 **4 ristoranti** Cucina
20.35 **Foodish** Cucina
21.40 **I delitti del BarLume: Sasso carta forbici** Film Commedia
23.30 **I delitti del BarLume: Sasso carta forbici** Film Commedia

NOVE

8.30 **Alta infedeltà** Reality
10.30 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
11.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
15.45 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.45 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.20 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.50 **Nudi e crudi** Reality

7 Gold Telepadova

12.00 **Mattinata con...** Rubrica
13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **El Beker** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

14.45 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.15 **Film: Parlami di te**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.15 **Jgor&Davide** Situation Comedy
20.30 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: La vita segreta delle parole**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Miss in onda**
16.00 **Telefruts – cartoni animati**
16.30 **Tg flash – diretta**
16.45 **Start**
18.15 **Rugby Magazine**
18.30 **Maman – program par fruts**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.35 **Meteo**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG**
20.40 **Gnovis**
21.00 **Piccoli amici, grandi storie – diretta**
23.15 **Messede che si tache**
23.45 **Telegiornale FVG**

TV 12

16.05 **Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Cagliari**
17.55 **Anziani In Movimento**
18.10 **Tg Pordenone** Informazione
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Film: Scompartimento N6**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Pordenone** Informazione
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Continuano le innocenti scaramucce tra Marte e Venere, facendo sì che il gioco del desiderio e della ricerca del piacere irrompa a più riprese nelle tue giornate, riportando la tua attenzione sull'**amore** e su come farlo prosperare giorno dopo giorno. Quello che è importante è mantenere la dimensione di spensieratezza, trovando ora quegli accorgimenti che alimentano e rilanciano la voce del piacere.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti propone ancora una carta vincente da giocare nel **lavoro**, però devi affidarti all'intuito e smettere almeno per un momento di combattere. Venere, che ti governa, è nel settore legato al gioco e al piacere ed è quello il filo rosso da seguire per approfittare al meglio delle opportunità che ti offre questa giornata. Tanto la strada la indica la tua ambizione e non puoi perderti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel pomeriggio una piccola dose supplementare di sogno lunare ti dà l'ispirazione. La Luna ti mette a disposizione la sua intuizione per affrontare una questione che riguarda il **lavoro** che potrai portare a termine in maniera quasi fulminea. D'altronde sei in un momento in cui molte cose si accelerano perché riesci a mettere insieme con una logica inoppugnabile le varie informazioni di cui disponi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il peso delle responsabilità che la vita ti ha messo sulle spalle va progressivamente alleggerendosi, scopri così di essere in grado con le tue sole risorse di superare momenti anche piuttosto difficili. Sono conferme importanti e piacevoli che ti aiutano ad avere fiducia in te stesso. Un altro elemento significativo riguarda la **salute**, che la configurazione consolida fornendoti ulteriori energie.

Leone dal 23/7 al 23/8

In questi giorni la gestione delle tue risorse **economiche** può risultare un po' disordinata, condizionata da decisioni combattute prese a volte come per ripicca, nel desiderio di affermare o addirittura rivendicare la tua libertà di movimento. Ma tutto questo può essere anche semplicemente un effetto dell'ondata di euforia nella quale sei immerso, che non ti consente facilmente di accettare limiti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'arrivo della Luna nel tuo segno complementare nel corso del pomeriggio sembra annunciare un fine settimana in cui il vero protagonista è l'**amore**. Ti senti autorizzato a dare libero corso ai tuoi sentimenti, anche se per certi versi sei forse un po' combattuto. Alcuni elementi esterni tendono a interferire con la tua pace interiore, complicando le tue giornate con variazioni di programma repentine.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'insistenza con cui Marte assedia Venere, il pianeta che ti governa, tenendolo costantemente sotto mira, potrebbe finire per affaticarti. Nel corso delle giornate gli ostacoli si moltiplicano richiedendo di volta in volta un impegno concreto da parte tua. In vista del fine settimana e con la complicità della Luna, pensa a prendere cura della **salute**, programmando attività imperniate sul benessere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ancora per oggi rassegnati ai voleri del cielo, poco disposto a concederti l'agognato riposo, e investi a fondo le tue energie per raggiungere gli obiettivi che ti sono congeniali nel **lavoro**. Nei fatti ne vale la pena perché i risultati sono lì a portata di mano e superano le tue aspettative, se non altro per l'impatto anche a livello sociale e il prestigio che ne ricavi. Sono conferme importanti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione continua a trasmetterti messaggi che ti fanno sentire invincibile. I pianeti ti coccolano e ti rendono ancora più intraprendente, pronto a sfidare ostacoli e difficoltà grazie a una sensazione interna che ti fa agire come se avessi già vinto. In vista del fine settimana prova a sintonizzarti sull'ascolto, creando uno spazio più intimo e in cui l'**amore** ha il sopravvento sul resto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Marte nel settore legato al **lavoro** testimonia il tuo continuo impegno nel superare i variopinti e numerosi ostacoli che la vita si incarica di interporre. In questo periodo ti è richiesto di combattere, ma a te la fatica non spaventa di certo. La configurazione sottolinea però come una focalizzazione troppo esclusiva ti impedisca di ricaricarti. Sentimenti ed emozioni offrono risorse inesauribili.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna è ancora nel tuo segno per buona parte della giornata e favorisce l'ascolto, non solo delle emozioni ma anche del corpo, ricordandoti che la **salute** richiede più attenzione ai messaggi che spesso ti capita di trascurare. Il tuo lato idealista rischia di allontanarti dalla dimensione fisica, questo tipo di ascolto per te rappresenta la vera sfida. Anche il sistema nervoso è fatto di cellule.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Preparati nel pomeriggio ad accogliere la Luna: viene a portarti la sua ineffabile spontaneità, che rende tutto di nuovo semplice, accessibile e piacevole. Il pianeta per certi versi ti fa ridiventare bambino e ti restituisce la capacità di giocare con la realtà senza identificarti più del necessario col ruolo che decidi di interpretare. L'**amore** è il suo ambasciatore, ricevilo con tutti gli onori.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 30/07/2026

Bari	68	87	56	61	24
Cagliari	87	73	60	89	10
Firenze	63	39	8	73	61
Genova	40	11	48	26	87
Milano	19	83	16	63	49
Napoli	50	19	83	39	80
Palermo	57	35	3	46	52
Roma	64	78	3	38	46
Torino	72	69	56	85	41
Venezia	42	9	36	43	48
Nazionale	55	33	80	70	25

SuperEnalotto

Jolly
76 20 89 75 78 47 9

MONTEPREMI		JACKPOT	
	205.146.443,79 €		200.659.496,19 €
6	- €	4	493,60 €
5+1	- €	3	32,85 €
5	62.817,27 €	2	6,18 €

CONCORSO DEL 30/07/2026

SuperStar — Super Star 89

6	- €	3	3.285,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	49.360,00 €	0	5,00 €

Sport

SCHERMA

Anche le fiorettiste d'oro: l'Italia chiude un Mondiale da record

L'ottava medaglia della scherma azzurra ai Mondiali di Hong Kong 2026 va alle ragazze del fioretto: dopo la gara individuale secondo oro per la veneziana Martina Favaretto assieme a Martina Batini, Arianna Errigo e Anna Cristino. Battute le americane per chiudere un'edizione storica con 4 ori e 4 argenti. Il bilancio di uno dei Mondiali più ricchi di sempre, per la gioia del presidente Luigi Mazzone e dal capo delegazione Daniele Garozzo: «La scherma si allarga ed è più difficile vincere. Eppure noi siamo sempre lì».

G | Venerdì 31 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Il chiarimento

Infantino: «Il Mondiale e la governance non si vendono»

Il nuovo piano commerciale della Fifa prevede la costituzione di una società (la FFE Fifa Forward Enterprise) che raccoglierà diritti commerciali e le operazioni relative agli eventi organizzati dalla federazione, oltre alle attività di sponsorizzazione, diritti televisivi, licensing e future iniziative commerciali. Il 20% della società miliardaria verrà ceduto a fondi e investitori privati per finanziare progetti di sviluppo. Il restante 80% sarà di proprietà della Fifa. La Ffe dovrà essere approvata dalle federazioni e dal Consiglio della Fifa. Tra gli interessati alle quote ci sarebbe Joshua Kushner, fratello del marito di Ivanka Trump, ma la Fifa garantisce che tutti gli investitori saranno selezionati sulla base di criteri rigorosi relativi alla governance, alla strategia e alla prospettiva di lungo termine, attraverso un processo gestito da JPMorgan. I finanziamenti per le federazioni passerebbero dagli attuali 8 milioni a 20 milioni di dollari, poi 22, quindi 24 attraverso il programma Fifa Forward nei prossimi tre cicli per un totale di 4 miliardi da distribuire alle 211 federazioni. Inoltre, ci sarebbero ulteriori 20 milioni di dollari tramite il nuovo programma Fast Forward. Sulla Coppa del mondo in vendita, Infantino spiega: «La Coppa del Mondo non è in vendita, così come non è in vendita alcun aspetto della governance del calcio mondiale».

G.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA La spaccatura è netta. Da oggi in poi il calcio potrebbe cambiare per sempre. La presa di posizione è decisa. Impossibile adesso tornare indietro: il grande scisma tra Uefa e Fifa è ormai un dato di fatto. Per far rientrare la crisi servirà un passo indietro di Gianni Infantino, altrimenti lo sport più popolare al mondo cambierà per sempre. Nella riunione avvenuta ieri tra le 55 federazioni europee affiliate alla Uefa, è stata unanime la condanna al piano della Fifa che prevede la cessione del 20% della società che si occuperà di raccogliere i diritti commerciali, a fondi privati con l'obiettivo di attirare nuovi capitali: «La posizione dell'Europa è chiara. Non daremo mai legittimità a questo modello. Nessuno ha l'autorità morale di vendere ciò che detiene soltanto in custodia per le generazioni future. Per questo motivo nessuna nazionale affiliata alla Uefa prenderà parte a competizioni Fifa finché queste proposte resteranno sul tavolo, a meno che non vengano completamente ritirate e la Fifa non fornisca garanzie vincolanti che non aprirà mai più la governance o le proprie competizioni alla proprietà privata», si legge nella nota diffusa da Nyon. Una reazione che ricorda quanto successo con la SuperLega. Un braccio di ferro che le europee sono sicure di vincere perché un Mondiale senza le nazionali forti al mondo non ha senso di esistere. La Fifa ne è consapevole tant'è che, per ingolosire gli indecisi, ha offerto 40 milioni a tutti quelli che avrebbero accettato il piano entro il 19 settembre. La promessa di distribuire denaro a pioggia su tutto il calcio, però, non ha ammaliato quasi nessuno in Europa (Praga ha tentennato, poi è rientrata). Nemmeno le più piccole federazioni, quelle per le quali 40 milioni rappresenterebbero diversi anni di bilancio. Basti pensare ad Andorra, Estonia, Isole Faroe, Liechtenstein, Kosovo e tante altre tra le quali l'Ucraina oggi fortemente condizionata dalla guerra. «Nel momento in cui investitori esterni acquisiscono quote di proprietà delle competizioni Fifa, il calcio cambia per sempre. Il ritorno economico diventa un obbligo permanente. Le aspettative degli investitori si trasformano in una pressione quotidiana. Da quel momento in poi, ogni decisione sul calendario internazionale, ogni scelta sul formato delle competizioni e ogni decisione che plasmerà il futuro del calcio non sarà più guidata da ciò che è meglio per il gioco, ma da ciò che è più conveniente per gli azionisti», si legge nella nota. Il tutto avviene a dieci giorni dalla fine di uno dei Mondiali più orientati al business mai organizzato e trasformato dalla Fifa in una gigantesca piattaforma di business globale. Non è un caso che tra gli investitori del progetto ci sarebbe anche Joshua Kushner, fratello minore di Jared Kushner, marito di Ivanka Trump ed ex consigliere della Casa Bianca, oltre alla banca d'affari JPMorgan. «È irresponsabile e indifendibile che una proposta di tale portata per il calcio sia stata concepita in segreto e portata a un passo dall'approvazione senza alcuna consultazione significativa con coloro ai quali è affidata la tutela del nostro sport. Non si tratta soltanto di un grave fallimento della leadership, ma di una rinuncia da parte della Fifa al proprio dovere di custode del calcio mondiale», spiega la Uefa. A Nyon poi incalzano parlando di ultimatum alle federazioni: «Questa non è una "decisione democratica", ma una forma di governo basata sull'intimidazione: un atto di coercizione indegno di un'istituzione chiamata a custodire il calcio globale. Ci sono momenti in cui le istituzioni vengono giudicate non per ciò che sono disposte ad accettare, ma per ciò su cui rifiutano di scendere a compromessi. Questo è uno di quei momenti».

I CAMPIONI
La Spagna festeggia la vittoria nella finale contro l'Argentina agli ultimi mondiali, lo scorso 19 luglio

LO SCISMA

L'UEFA BOICOTTA LA FIFA

▶Le 55 federazioni europee si ribellano al piano di Infantino
La nota di Nyon: «Non parteciperemo più alle competizioni»

DURO COMUNICATO DELLE NAZIONALI: «NESSUNO PUÒ VENDERE CIÒ CHE DETIENE IN CUSTODIA PER LE GENERAZIONI FUTURE»

IL PROGETTO DEVE ESSERE ACCETTATO ENTRO IL 19 SETTEMBRE «ATTO DI COERCIZIONE, NON È UNA DECISIONE DEMOCRATICA»

QUESTIONE DI VOTI

Le elezioni del presidente della Fifa si terranno il prossimo 17 marzo. Infantino ha già annunciato che si ricandiderà e se verrà rieletto rimarrà in carica fino al 2031 conquistando il suo quarto mandato. L'Europa è pronta a dargli battaglia, probabilmente con il supporto dell'Asia, candidando Nasser Al Khelaifi, proprietario Psg. Infatti, in una lettera alle 47 federazioni il presidente bahreinita dell'Afc, Salman bin Ibrahim al-Khalifa, si era scagliato contro il progetto ribadendo che avrebbe «minato le fondamenta del calcio». La guerra è aperta.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è già la chiamata di Mancini a Chiesa Zola dice sì all'Italia, ma gli serve tempo

LA NAZIONALE

ROMA Una chiamata stavolta gli cambierà la vita uggiosa di Liverpool? Federico Chiesa ha ricevuto già ieri la prima telefonata del Mancio. È iniziata l'opera psicologico-motivazionale, il neoex ct lo rivuole subito in spolvero azzurro. Non importa che non giochi in Inghilterra, stavolta la convocazione di settembre non dovrà finire nel vuoto come accaduto nell'era Gattuso (quattro volte, l'ultima prima dei play-off). Roberto vuole rilanciare Chiesa, con lui campione d'Europa, cinquantuno presenze e sette gol. Glielo ha ricordato ieri, perché in primis va riabilitata la testa di Federico, una vecchia freccia appuntita per il 4-3-3 a cui si è convertito. C'è poco tempo, Roberto non vede l'ora di valorizzare gli emergenti Pio Esposito, Palestra, Calafiori, Ndour e Pisilli, ma ha anche bisogno di gente che già conosca il suo credo, senza imprevisti d'apprendimento. La Nazionale debutterà allo stadio Olimpico il 25 settembre contro il Belgio di Van Bommel, poi affronterà la Turchia di Montella tre giorni dopo e ancora la Francia, a Parigi, per battezzare il nuovo corso di Zidane (allenatore) e Mbappé (capitano). La Nations assumerà un valore assoluto per la squadra azzurra, scesa al quindicesimo posto del ranking Fifa dopo il Mondiale, nonostante le vittorie conquistate da Baldini contro Grecia e Lussemburgo. Le prime due del girone andranno avanti, la terza farà gli spareggi per mantenere la Serie A del torneo e la quarta scenderà giù. É chiaro che il ranking determinerà anche le posizioni nelle fasce dei sorteggi per le qualificazioni al prossimo Europeo.

LO STAFF

Il conto alla rovescia è partito insieme al primo squillo. É già iniziato un giro di chiamate dell'allenatore di Jesi, la prossima chiacchierata sarà con l'altro pupillo Nicolò Zaniolo. Si riparte dal passato vincente per guardare al futuro, ma ora bisogna anche accelerare le pratiche per formare lo staff tecnico: Malagò suggerisce Alberto Bollini (attuale ct dell'Under 19) come vice, ed è il candidato favorito. Forse dentro anche Leonardo Bonucci, uomo della Federcalcio, oltre a Maccarone, Gagliardi e Roccati che lo avevano seguito nel viaggio arabo. Mancini spera ancora di imbarcare sulla nave azzurra il team manager Gabriele Oriali, come un tempo. Si guarda in alto, ma anche in basso, l'organizzazione non può restare in secondo piano.

I SETTORI GIOVANILI

Dopo aver scelto il ct e Claudio Ranieri dt, Malagò aspetta ancora di annunciare il coordinatore delle Selezioni Giovanili al più presto. Si era giurato di farlo entro domenica, ma dovrà decidere se aspettare Gianfranco Zola oppure no. Il sessantenne di Oliena ha detto di essere onorato e di voler ricoprire il nuovo ruolo, ma nei prossimi mesi ha preso impegni inderogabili a Londra (è ambassador del Chelsea e ha varie attività imprenditoriali), che dovrebbe far rientrare nel nuovo mandato. Non è un problema che conservi la carica di vice-presidente della Lega Pro, ma ora Malagò e Ranieri hanno fretta di dar vita al programma di rilancio dalle scuole calcio e stanno riflettendo se portarsi avanti con il lavoro. Oltre a Beppe Bergomi, torna di moda un altro vecchio cuore giallorosso, Bruno Conti, un maestro, marazico. Sarebbe perfetto per ascoltare, capire, studiare, elaborare una nuova strategia di investimento e per raccogliere, dopo l'aratura e la semina (parole di Malagò), un prodotto italiano, di anagrafe e di tradizione, al cento per cento. Per far riscoprire ai più piccini il piacere del gioco, il dribbling, il genio. Ritornino, i bambini, ritornino.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI LAVORA SULLO STAFF TECNICO: BOLLINI SI CANDIDA COME VICE GIANFRANCO HA IMPEGNI A LONDRA RISPUNTA BRUNO CONTI

IL RITORNO
Federico Chiesa, 28 anni cinquantuno presenze e sette reti in Nazionale sotto la guida di Roberto Mancini

L'intervista Andrea Abodi

Il ministro per lo Sport e i Giovani lancia la sfida in vista del torneo organizzato con la Turchia

«L'ITALIA PRONTA PER OSPITARE GLI EUROPEI 2032»

▶«Oggi vanno consegnate alla Figc le carte dei progetti per gli stadi candidati Entro ottobre ne saranno scelti cinque. E puntiamo alla finale all'Olimpico»

MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI
Andrea Abodi, 66 anni

Ministro Andrea Abodi, l'Italia sarà pronta con i nuovi stadi per gli Europei 2032?
«Assolutamente sì, saremo pronti».

Oggi, 31 luglio, occorrerà fornire qualcosa alla Uefa, ma nessuno ha ancora esattamente chiarito con confini precisi di cosa si tratta.
«I proponenti dovranno fornire alla Figc atti formali che consentano di certificare gli impegni assunti sulle opere. Per rendere l'iter efficiente abbiamo creato una struttura commissariale che lavora per dare ogni tipo di supporto tecnico ai promotori, velocizzando e semplificando il percorso amministrativo. Con il Ministero dell'Economia stiamo anche consolidando un portafoglio di strumenti finanziari - garanzie, contributi in conto interessi, equity - affidati al Fondo Italiano per lo Sport gestito dall'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, che contribuiranno a supportare l'impegno dei promotori delle iniziative infrastrutturali che investiranno più di 4 miliardi di euro nei prossimi cinque anni».

Durante la conferenza stampa sullo stadio della Roma lei ha parlato di una lista di 5 stadi, definiamoli "titolari", e 5 "riserve".
«L'obiettivo è quello di poter associare a cinque stadi "titolari", una piccola squadra di "riserve" pronte a ogni esigenza. Questi cinque stadi, che sembrano riserve, sono in realtà un patrimonio per il calcio italiano che deve servire a dare stimoli anche a quelli che non si sono candidati. E non mi riferisco solo alla Serie A, perché il tema stadi si associa culturalmente all'idea delle infrastrutture in senso generale e a un'idea di rigenerazione urbana che trova nelle grandi infrastrutture sportive un formidabile fattore di promozione».

Veniamo all'elenco. Partiamo dalle certezze che sono fondamentalmente due: lo stadio Olimpico di Roma e l'Allianz Stadium di Torino.
«L'Allianz Stadium di Torino necessita solo di piccoli ritocchi che sono assolutamente gestibili, quindi possiamo considerarlo già pronto».

La finale degli Europei all'Olimpico?
«L'Olimpico può ambire a candidarsi a sede della finale non solo per ciò che già è, ma per ciò che è pronto diventare con un piano di investimento che lo renderà più funzionale alle esigenze non soltanto dell'Uefa per questa specifica competizione, ma di tutto lo spettacolo sportivo e non solo, e soprattutto delle persone che vogliono partecipare. Sport e Salute ha elaborato un piano tecnico-economico finanziario che prevede un investimento di circa 150 milioni di euro».

Dettagli sul progetto? Si torna a 80mila posti? Copertura in pannelli fotovoltaici?
«La copertura con pannelli fotovoltaici l'avrei già voluta ma, considerando i tempi di realizzazione e il fitto calendario di eventi che l'Olimpico ospita, probabilmente ne parleremo più avanti. L'obiettivo è tornare a una capienza di circa 80mila posti, fra l'altro riposizionando i maxischermi. Verranno creati degli skybox che arricchiranno l'impianto, così come saranno riconfigurati tutti gli spazi interni che passeranno da uffici ad aree con varie funzioni, tanto per le gare sportive quanto per gli eventi musicali. E naturalmente diventerà uno stadio sempre più accessibile in tutti i settori alle persone con le diverse forme di disabilità».

Andiamo agli altri. Milano? Come si fa a inserire Milano con i tempi della Uefa così stretti?
«Intanto si tratta di non cancellare con una matita rossa quello che già c'è, nel senso come backup c'è San Siro. Non è una soluzione auspicata e auspicabile, ma è un dato di fatto. Dopodiché i due club, che hanno acquistato lo stadio di San Siro, dell'area e dei diritti edificatori stanno continuando a lavorare perché l'obiettivo permane il nuovo stadio».

GLI STADI Dall'alto a sinistra lo stadio Olimpico di Roma, lo storico San Siro di Milano e lo Stadium di Torino

D'accordo, però la Uefa chiede che l'intervento sia cantierabile entro marzo 2027?
«Questo lo lasciamo alle valutazioni dell'Uefa».

Andiamo avanti. Napoli. Ce la fa a rientrare?
«Napoli è competitiva. Il piano è convincente e il presidente della Regione Fico e il sindaco Manfredi mi hanno assicurato che qualunque eventuale ulteriore esigenza finanziaria sarebbe garantita».

Palermo?
«A Palermo stanno andando avanti molto velocemente, si è chiusa positivamente la conferenza dei servizi decisoria e c'è un quadro economico per finanziare il progetto di riqualificazione già definito grazie all'intraprendenza, alla lungimiranza e alla disponibilità ad investire del Club, con il cofinanziamento del Comune e della Regione Siciliana».

Firenze? Bologna? Cagliari? Bari? Verona? Lecce? Genova? Salerno?
«Sono tutti in corsa o interessati, chi più avanti (Firenze e Cagliari) chi più indietro (Bologna, Genova e Verona). Vedremo, c'è una competizione, verranno scelti i più efficienti».

Ministro, ha parlato del Commissario straordinario per gli stadi Uefa 2032. Sappiamo che a ottobre la lista si ridurrà a cinque impianti. Gli altri che dovessero essere scartati rimarranno comunque sotto commissariamento?
«Sì, le attività commissariali coordinate dall'ingegner Sessa e dalla sua squadra, con il prezioso supporto del Ministero delle Infrastrutture, andranno avanti comunque per i 15 stadi candidati».

E se qualche città chiedesse il commissariamento dopo la selezione Uefa di ottobre?
«Il mio intendimento è che il commissario rimanga per l'emergenza delle grandi infrastrutture sportive. Se per noi Euro 2032 è un acceleratore, è anche vero che esiste un problema sistemico di ammodernamento del patrimonio stadi. È chiaro che questo prevede una modifica della norma che, se concordata a livello di governo, allarghi il perimetro delle competenze commissariali anche per stadi di dimensioni più piccoli, anche immaginando una candidatura per gli Europei femminili nel 2033 come ipotizzato dalla Federcalcio, e ai Palazzetti dello Sport dedicati allo sport, anche di base, e all'intrattenimento».

Abbiamo citato l'Olimpico. C'è anche tutto il tema del Foro Italico, del Centrale del Tennis e della copertura.
«Dobbiamo andare avanti con la riqualificazione artistica, culturale, paesaggistica e ambientale. L'intervento è sotto la nostra giurisdizione. C'è un'esigenza specifica del tennis ma è anche un'esigenza complessiva: lo abbiamo visto con le dinamiche dell'NBA dove c'è una società che giocherà al PalaEur e un'altra che giocherà al PalaTiziano. Poi c'è la grande musica: non possiamo destinarla solo a Tor Vergata e all'Olimpico. A Roma serve un altro impianto di questa natura».

Con il commissariamento si è attivato un processo di ammodernamento globale dell'impiantistica sportiva.
«Un processo che in passato mai era stato attivato. Adesso mi auguro che tutto questo lavoro proceda: abbiamo segnali di grande interessamento anche dalla Serie B e dalla Lega Pro. Siamo finalmente a un punto di svolta».

L'ultima domanda non può che essere sulla Nazionale. Ranieri e Mancini, una bella diarchia.
«Sarà affascinante misurare la sintonia che dovrà passare per il Club Italia, il Settore tecnico, il Settore giovanile scolastico, per produrre effetti indispensabili a beneficio della nostra Nazionale. La sintonia progettuale anche con la Serie A, interlocutore fondamentale. Serve un progetto articolato che contribuisca a riformulare una scuola, una filiera, un modello che consenta la crescita dei giovani italiani selezionabili per la Nazionale. Dopo il Direttore tecnico e il CT, è arrivato il tempo delle riforme, dell'ammodernamento e del cambiamento, anche di diverse figure-chiave della struttura federale».

Fernando M. Magliaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA NAZIONALE? SERVE UN PROGETTO ARTICOLATO CHE CONSENTA LA CRESCITA DEI GIOVANI: È ARRIVATO IL TEMPO DELLE RIFORME

SARANNO RIQUALIFICATI ANCHE GLI IMPIANTI CHE NON VERRANNO SCELTI PER LA COMPETIZIONE GRANDE LAVORO PER IL COMMISSARIO SESSA

Lettere&Opinioni

«SONO STATO IN CONTATTO CON LA FEDERAZIONE ITALIANA, MA NON È STATA UNA QUESTIONE CONTRATTUALE. HO UN IMPEGNO CON IL BRASILE, CON QUESTO PAESE CHE MI HA ACCOLTO MOLTO BENE. NON VOGLIO ROMPERE QUESTO IMPEGNO»
Carlo Ancelotti, *allenatore*

La frase del giorno

G | Venerdì 31 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'uso della violenza

Dal Medio Oriente a Bologna, smettiamola di strumentalizzare le morti per fini politici

Roberto Papetti

Caro direttore,
dopo il recente attentato di Berlino la Meloni ha dichiarato: "Noi condanniamo qualsiasi forma di odio e di estremismo". Tutti i giorni in Cisgiordania i Coloni scatenano la loro cieca e fanatica violenza contro i Palestinesi distruggendo proprietà e abitazioni e assassinando persone, protetti dall'Esercito. Una violenza identica a quella degli estremisti islamici e che si ripete sotto gli occhi del mondo. Ma di fronte a Israele i nostri politici, - come tanti nostri giornalisti e opinionisti - restano muti, come fulminati. Pietà è morta! Quali poteri di ricattare il mondo ha Israele in questo modo? Fino a quando?

Natale Trevisan

Caro lettore,
la invito a trovare una sola parola spesa da questo giornale in difesa degli attacchi dei coloni israeliani e a mostrarcela. Perlustri pure il nostro archivio digitale finchè vuole, non la troverà. Potrebbe invece trovare, anche in questa rubrica e nelle mie risposte, prese di distanza e condanne, nette e chiare, nei confronti delle scelte scellerate, politiche e militari di Netanhyau.

Anzi, dal mio punto di vista, il leader israeliano ha anche l'enorme responsabilità di aver convinto e condotto Trump ad attaccare l'Iran, aprendo un nuovo fronte bellico dai costi, umani ed economici, enormi e da cui adesso non sa più come uscire. Vorrei però che, invece di parlare di ricatti e auto-censure inesistenti, provassimo ad essere d'accordo su un punto: la cultura dell'odio va sempre condannate combattuta. Quella dei coloni israeliani come quella dei terroristi di Hamas. Vorrei che non prevalesse la logica secondo cui lo sdegno scatta solo quando i morti sono "i nostri", mentre gli altri sono danni collaterali, numeri, corpi senza identità e valore. Dovremmo imparare, tutti, a sfuggire dalla tentazione di strumentalizzare le morti e la violenza. Ad usarle politicamente per dare più forza alle proprie posizioni od attaccare gli avversari. Non vale solo per i teatri di guerra. Vale spesso anche per ciò che accade più vicino a noi.

A chi per esempio in questi giorni è sceso in piazza, anche pacificamente, per la morte, ancora tutta da chiarire, di Fakir a Bologna, vorrei chiedere: perchè non avete fatto la stessa cosa quando poche settimane prima è morta a Modena Monica Esposito, rimasta gravemente ferita dall'auto lanciata ad alta velocità sulla folla da Salim El Koudri? Non sono entrambi inquietanti episodi di violenza? Non sono entrambi morti per le quali è necessario chiedere chiarezza, verità e giustizia? Ed allora: perchè in un caso si è scesi immediatamente in piazza e per l'altro non è accaduto nulla? O dobbiamo credere che, per qualcuno, la morte dello straniero Fakir abbia più valore di quella dell'italiana Monica?

Calcio / 1

Il ripescaggio di Mancini

Nel 2017/2018 Mancini aveva allenato lo Zenit di S. Pietroburgo nel campionato russo.
È stato CT della nazionale italiana dal 2018 al 2023, anno in cui si è dimesso adducendo motivazioni di dissidio con la Figc (oltre alla mancata qualificazione dell'Italia ai mondiali del 2022). Secondo me (forse pensando male?) anche per motivi economici. Tant'è che subito dopo è andato a fare il commissario tecnico della nazionale saudita, cessando questa esperienza nel 2024, solo un anno dopo. Questa sua nuova nomina alla guida della nazionale italiana appare come un "ripescaggio" che insegna poco al popolo sportivo italiano in quanto non sembra privilegiare solo meriti sportivi e morali ma soprattutto non sembra guardare avanti per "rigenerare" il calcio italiano, da tempo malato, che necessita di prospettive e programmi futuri solidi, credibili e a lunga scadenza per un nuovo futuro del calcio italiano.
Una mia personalissima considerazione da tifoso asettico ed imparziale: non avrei visto male un tridente Ranieri – Zola – bergomi, ai vertici della nazionale italiana di calcio.
Leandro De Rossi

Calcio / 2

Ignorati i giovani

Leggo i vari commenti espressi nella rubrica "lettere al direttore" sul problema riguardante la nazionale di calcio nello specifico sui suoi risultati negativi. Credo che il punto focale sia non tanto fare i conti con i nuovi responsabili - direttore tecnico, allenatore e via discorrendo - ma soffermarsi sulla "pochezza" del calcio italiano, sulla qualità dei calciatori che propone. Infatti, rispetto ad altre leghe, gli investimenti complessivi sono inferiori, basta soffermarsi sugli insuccessi delle squadre italiane che partecipano alla Champions Ligue.
A mio avviso tra i problemi centrali vi è la scarsa considerazione che viene riservata ai vivai giovanili per cui, a differenza di altre leghe, il calciatore seppur promettente non viene mai lanciato in serie "A" prendendo come scusa l'età (è difficile esordire a 17-18 anni perché si considera non pronto).
Lettera firmata

Calcio / 3

La parabola del figliol prodigo

Ho l'impressione che la parabola del "figliol prodigo" sembra oggi riproporsi in chiave calcistica con il ritorno di Roberto Mancini alla guida della Nazionale.
Credo che il suo pentimento vada accolto: tutti possono sbagliare e meritare una seconda occasione. Mancini aveva lasciato la Nazionale attratto da un contratto milionario offertogli dall'Arabia Saudita, una scelta che molti tifosi hanno vissuto come un tradimento.
Tuttavia, un pentimento autentico dovrebbe tradursi anche in un gesto concreto. Sarebbe un segnale di grande coerenza se Mancini destinasse almeno una parte della ricchissima somma percepita a un ente benefico che promuove lo sport tra i giovani. Sarebbe un modo per dimostrare che il ritorno non è dettato soltanto dalle circostanze, ma anche da una sincera presa di coscienza.
Si sa, però, che il pentimento è molto più facile quando non tocca il portafoglio.
Aldo Sisto

Calcio / 4

Maldini, un grande giocatore e basta

Quando è stato nominato DT della nazionale ho detto subito ad un mio amico di bar "non so se dura" e, come nel classico modo di dire, io l'avevo detto. Paolo Maldini è stato un grande calciatore, punto. Se il titolare di una ditta ti dà un incarico non puoi dire al titolare stesso "o così o me ne vado", i momenti difficili vanno superati, è lì che devi dimostrare le tue capacità. Quando eravamo ragazzini e giocavamo a calcio nel campetto del prete c'era sempre quello che portava il pallone e al primo lieve fallo pretendeva il rigore altrimenti si portava via il pallone e la partita era finita. Paolo Maldini è così e non andrà mai da nessuna parte, resterà nella storia per essere stato un grande calciatore, punto.
Giovanni Fregnan

Nei locali

Balzelli o equa retribuzione

Ho letto dei balzelli che fanno pagare ai turisti su cose strane, ma perché io che sto lavorando devo riempirti la borraccia gratis lasciando il lavoro che sto facendo? Non vuoi pagare? O il mio lavoro non vale niente? Ci sono le fontane in giro oppure vai in bagno e te la riempi. Così tante altre cose che sembrano assurde ma non è così, come quando arrivano in ristorante, si siedono e dicono "non abbiamo fame", e perché siete entrati? E vogliono condividere un piatto, ma 16mila euro di affitto al mese, più energia gas, costi del personale. .. come si fa a pagare, ma non te lo ha ordinato il medico di andare al ristorante, vai al supermercato, comprati un panino e smettetela di lamentarvi.
Lettera firmata

Sanità

Grazie all'ospedale di Pordenone

Vorrei esprimere la gratitudine più profonda mia e della mia famiglia a quegli straordinari professionisti che nei giorni scorsi hanno curato mio padre di 81 anni, colpito da una doppia infezione polmonare. Spesso si sente parlare di sanità ma noi abbiamo toccato con mano una realtà fatta di dedizione assoluta, competenza e grandissima umanità che merita di essere raccontata e valorizzata. Un grazie immenso al personale del Nue 112 e della Sores per la gestione tempestiva della chiamata, e un ringraziamento speciale all'equipaggio dell'ambulanza Papa 17: la loro prontezza e la straordinaria delicatezza dimostrate a casa sono state per noi di enorme conforto. Grazie anche a tutto il personale del Pronto Soccorso per la cura e l'assistenza prestate all'arrivo. Il ringraziamento più grande va all'intero reparto di SC Medicina Interna 1 dell'ospedale di Pordenone: alla dott.ssa Castaldo e alla dott.ssa Rondinella, medici di una professionalità, gentilezza e disponibilità rare, e a tutti i loro collaboratori, infermieri, OSS e al personale dei servizi ausiliari e di pulizia. Hanno accudito, protetto e rimesso in piedi mio papà con una dedizione ammirevole, facendoci sentire costantemente supportati in ogni momento della degenza.
Grazie di cuore per averci riportato a casa papà.
Fam. De Vecchi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 30/7/2026 è stata di **36.003**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Quei tre segnali che il Quirinale ha inviato alla politica

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) delle nostre navigazioni costituzionali quale è, ha dato un colpo di barra. Ha chiarito che non intendeva esprimersi sulla questione della riforma elettorale in esame alle Camere: la sua valutazione non la farà mancare quando gli arriverà un testo da promulgare, fino ad allora è normale e legittimo che le scelte e le responsabilità siano in capo alle forze politiche. Nemmeno si lasciava andare a valutazioni sulla politica del governo in carica.

Ciò che lo preoccupa è che il mondo politico possa ritrovare il «reciproco rispetto, senza inopportuna aggressività verbale, spesso immotivata e, a mio avviso, anche controproducente». Non è questione di bon ton, ma di legittimazione dell'attività politica, con diatribe che, concentrandosi su contrapposizioni «per la verità piuttosto intempestive», il presidente teme possano sottrarre attenzione «ai problemi che riguardano la vita quotidiana dei nostri concittadini». Questo fa il paio con un forte invito, anche al governo, perché si concentri sul merito dei problemi e non cada nella tentazione di «alterare la realtà delle questioni».

La radicalizzazione spinta di posizioni e problemi non serve ad animare la partecipazione dei cittadini, ma al contrario li allontana dal sentirsi coinvolti, perché, ci permettiamo di leggere fra le righe, vedono che le lotte di fazione hanno la preminenza sull'affrontare i molti nodi della situazione attuale. Mattarella chiarisce una volta di più che il suo compito è «indicare esigenze e esortare alla riflessione», non proporre una sua visione delle soluzioni da adottare.

Tuttavia il Presidente non può tacere che nelle ultime pesanti fiammate di violenza che, da Bologna alla val di Susa, si sono imposte all'attenzione preoccupata di tutte le sedi responsabili, «la violenza è un virus letale per la democrazia e per la vita sociale. Aggredisce la Costituzione chi la pratica, chi la predica, chi la giustifica». Apertamente Mattarella chiede «maggiore responsabile attenzione» per fermare un fenomeno allarmante: «Una sorta di rifiuto sdegnato non di condividere ma di ascoltare le opinioni altrui. Non ci si può sorprendere che ne derivi un clima di reciproca intolleranza, di avversione fanatica che contribuisce a seminare germi di violenza». Il Presidente, anche se non lo dice espressamente, sa bene per la sua lunga esperienza politica che quelle sono premesse per stagioni molto pericolose per la tenuta della democrazia: per questo quanto hanno fatto antagonisti e black bloc è semplicemente «inammissibile», e pertanto «non è accettabile alcuna esitazione né circospezione nel condannare e contrastare simili comportamenti aggressivi».

Ma il Presidente ne ha anche per il governo e per la sua maggioranza quando richiama il caso della richiesta perentoria di grazia al gioielliere che ha freddato con colpi alla schiena due rapinatori che ormai avevano lasciato il suo negozio. Ricorda che non si possono fare leggi ad personam sull'onda di casi di cronaca e di mobilitazioni sui social. «In una società civilmente ordinata, rassicurante per i cittadini, i comportamenti individuali devono rispettare le regole comuni, quelle della legge». Se invece avviene il contrario e si vorrebbe imporre di adattare le leggi ai comportamenti individuali, caso per caso, «non si rafforza la sicurezza ma si decide l'abdicazione dello Stato».

Come si vede, Mattarella una volta di più si carica del compito di richiamare alla difesa degli equilibri un contesto tanto politico quanto sociale che sembra preso dal classico sonno della ragione: ben sapendo che cosi, più o meno inevitabilmente, si generano potenziali mostri. Il Presidente per stile consolidato non si dedica ad intemerate, le famose "picconate" non sono il suo genere, ma non per questo è cieco di fronte ad un momento molto delicato. Parlare di moral suasion in questo caso è più che appropriato, ma purtroppo questa richiede una disponibilità all'ascolto che in questi momenti sembra poco presente: almeno in una parte dei ceti dirigenti, perché il consenso di cui gode Mattarella dimostra che una larga parte dell'opinione pubblica comprende bene i suoi messaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

L'ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

CASTAGNER

CASTA SPRITZ

LOW ALCOHOL

CASTA SPRITZ

CASTAGNER APERITIVO CASTA

INFUSO NATURALE DI AGRUMI E BOTANICHE PER IL TUO SPRITZ

SOLO 9 GRADI

ARTWORK BY PERAZZA

BEVI RESPONSABILMENTE

TUTTA UN'ALTRA STORIA

MENO ALCOL, MENO ZUCCHERO

GRAPPACASTAGNER.IT

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 31, Luglio 2026

Sant'Ignazio di Loyola, sacerdote. Nato nella Guascogna in Spagna, visse alla corte del re e nell'esercito, finché, gravemente ferito, si convertì a Dio.

23°C 38°C

Il Sole Sorge 5:46 Tramonta 20:37
La Luna Sorge 21:34 Cala 7:31

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

BEN 59 LE ANTEPRIME INTERNAZIONALI E NAZIONALI, A PORDENONELEGGE IL PULITZER SEAN GREER

A pagina XIII

Festival

L'Arlecchino errante porta il teatro fra la gente

A pagina XV

Bilanci

No Borders e Udin&Jazz motori del turismo lento

Le due manifestazioni hanno mobilitato migliaia di appassionati ai Laghi di Fusine, a Udine, Lignano Sabbiadoro e altre località.

A pagina XIV

Accoltella l'ex compagno in casa

▶Violenza e follia a Rivignano Teor, arrestata una donna
Ha colpito l'uomo con cui aveva convissuto con tre fendenti

▶La 35enne è stata portata nel penitenziario del capoluogo
All'origine della lite probabilmente una relazione finita male

INDAGINI I carabinieri di Latisana

Colpito da almeno tre fendenti, ferito gravemente all'addome e coperto di sangue, è riuscito a uscire dall'abitazione dell'ex compagna e a trascinarsi fino alle case vicine per chiedere aiuto. Si è concluso così, nella strada silenziosa di Driolassa di Rivignano Teor, il violento litigio scoppiato mercoledì sera tra un meccanico di 44 anni, originario di Trieste, e una libera professionista friulana di 35 anni. Le urla disperate dell'uomo hanno richiamato in strada alcuni residenti, che gli hanno prestato i primi soccorsi e hanno immediatamente chiamato il 112.

A pagina VII

Ateneo, il piano contro la crisi e la fuga all'estero

▶L'Università presenta il suo progetto per trattenere gli studenti in regione

Contrastare l'inverno demografico, trattenere i laureati sul territorio, rafforzare la ricerca e costruire un'università sempre più internazionale e vicina agli studenti. Sono alcune delle direttrici del Piano strategico 2026-2028 dell'Università di Udine, presentato dal rettore Angelo Montanari alla comunità accademica e ai rappresentanti del territorio. Il documento guiderà nei prossimi tre anni le scelte dell'Ateneo, traducendo gli obiettivi in azioni concrete, misurabili e verificabili. Tra le principali criticità individuate c'è il progressivo calo demografico. Entro il 2045 la popolazione tra i 18 e i 21 anni diminuirà del 29%, con una riduzione stimata del 20% delle matricole anche in Fvg. Per affrontare questo scenario l'Università punta a rafforzare orientamento e contrasto alla dispersione, intensificando il raccordo con scuole e territorio, ma anche ad aumentare l'attrattività dell'offerta formativa con lauree congiunte e doppi titoli internazionali.

Mattelloni a pagina III

Calcio, Serie A L'evento a Lienz

L'Udinese prende forma tra volti nuovi e conferme

In occasione del "Media Day" sono stati presentati i volti nuovi della rosa bianconera: Giorgi Chakvetadze, Mergim Vojvoda e Unai Gomez. È stata anche l'occasione per fare il punto sulla condizione della squadra e sul mercato.

Castellini e Gomirato a pagg. X e XI

L'allarme

Il Friuli rischia di perdere i fasolari

I fasolari scarseggiano: i pregiati molluschi sono quasi scomparsi dai nostri mari. È un grido allarmato quello di Marino Regeni, presidente del Cogemo, il consorzio che gestisce la pesca dei molluschi bivalvi nei mari della nostra Regione. Complici le temperature dell'acqua anche dieci gradi sopra quelle abituali, la popolazione di fasolari non si è ancora ripresa dopo la moria del 2024.

A pagina VII

Nel capoluogo

Via Pozzuolo Foglio verde al nuovo assetto

Approvato dalla giunta comunale lo schema di convenzione urbanistica relativo alla realizzazione di un insediamento privato con nuove strutture a destinazione commerciale nell'area compresa tra via Pozzuolo e via della Valle. Si tratta di una zona di proprietà privata classificata come edificabile dal Piano regolatore comunale.

A pagina VII

Ambiente Tessile & Artappeti
dal 1982
Viale Venezia, 32
Fontanafredda PN
T. 0434 569280 | 0434 998835

Vendemmia, si parte già da metà agosto

I vignaioli del Friuli Venezia Giulia si preparano a entrare nei vigneti dal 17 agosto. Venti giorni abbondanti dopo i colleghi della Sicilia, dove la vendemmia è già partita, ma comunque in anticipo rispetto alla tradizione regionale, causa clima. Che per ora ha preservato la salute delle piante e dei grappoli, perché «l'uva si presenta decisamente sana e, dunque, promette prospettive buone, con una quantità nella media», conferma il presidente di Coldiretti Fvg, Martin Figelj, viticoltore del Collio e, dunque, aggiornato in tempo reale.

A pagina II

SUI CAMPI La vendemmia

Le partite del territorio

La vendemmia in anticipo Via il 17 agosto: incubo caldo

▶Serviranno temperature non superiori ai 35 gradi per non compromettere tutto

▶Necessari almeno due giorni di pioggia Si parte subito con il Pinot e il Sauvignon

LA STAGIONE

I vignaioli del Friuli Venezia Giulia si preparano a entrare nei vigneti dal 17 agosto. Venti giorni abbondanti dopo i colleghi della Sicilia, dove la vendemmia è già partita, ma comunque in anticipo rispetto alla tradizione regionale, causa clima. Che per ora ha preservato la salute delle piante e dei grappoli, perché «l'uva si presenta decisamente sana e, dunque, promette prospettive buone, con una quantità nella media», conferma il presidente di Coldiretti Fvg, Martin Figelj, viticoltore del Collio e, dunque, aggiornato in tempo reale.

STIME

Tuttavia, da qui al post Ferragosto si giocherà non poco della stagione. «Sono due i fattori che stiamo attentamente monitorando: le temperature e, naturalmente, la pioggia. L'auspicio è che il termometro non si assesti stabilmente sopra i 35 gradi e che, da qui all'inizio della vendemmia, ci sia qualche giorno di pioggia». L'ultimo periodo di maturazione dovrebbe poter contare su un clima che non superi i 30 gradi, meglio ancora 25 gradi. Viceversa, «l'eccesso di caldo blocca l'attività della vite, con ripercussione sugli zuccheri e perdita di acidità». Con le temperature sopra i 35 gradi, entra negli aspetti tecnici il responsabile vitivinicolo di Coldiretti Fvg Marco Malison, «l'efficienza fotosintetica si riduce drasticamente e l'accumulo di zuccheri rallenta. Per contro, aumentando la respirazione cellulare, c'è il rischio che nelle uve cali troppo l'acidità, componente fondamentale per le basi spumante».

SCALETTA

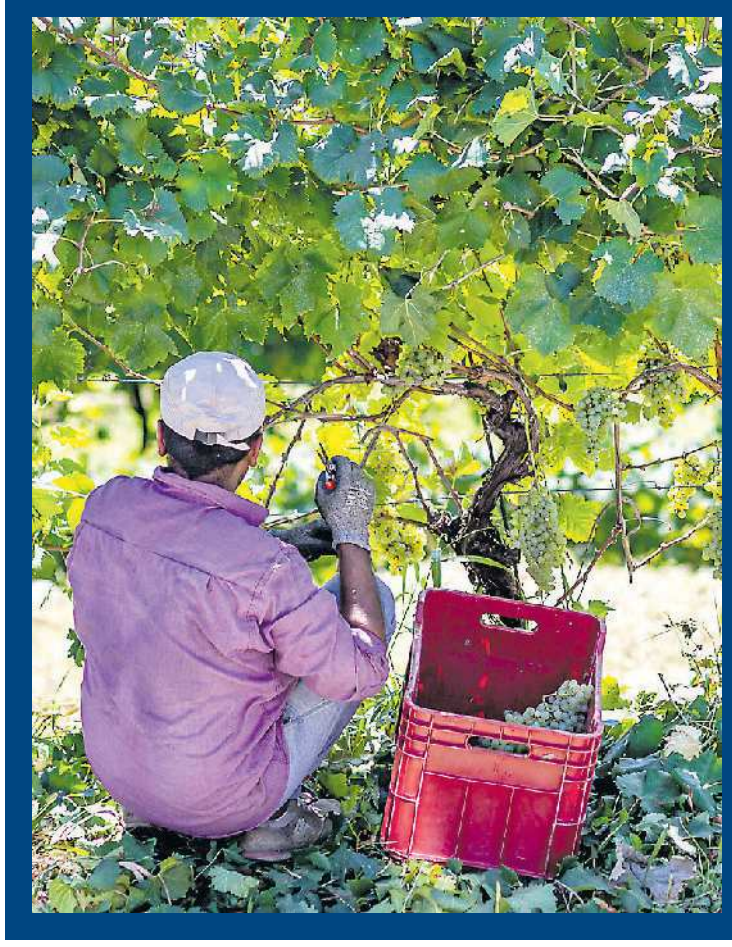
Se i desiderata degli imprenditori del vino saranno soddisfatti, ad aprire la vendemmia saranno Pinot e il Sauvignon. A seguire il Friulano e il Prosecco e quindi le uve rosse, con una resa quantitativa «nella media». «La situazione sul territorio però è molto differenziata – spiega il presidente Figelj– tra le zone di irrigue e quelle non irrigue. Qui la realizzazione di invasi di raccolta delle acque piovane diventa sempre più urgente per consentire il mantenimento della viticoltura e delle coltivazioni più in generale».

L'ECONOMIA

Non è solo il clima, però, a tenere in allerta i viticoltori, che stanno guardando a domani come a una possibile data di svolta almeno su un fronte, i dazi americani. Tra poche ore, infatti, cessa l'effetto del dazio temporaneo che è stato bocciato dalla Corte Suprema americana, ma il presidente Trump nei giorni scorsi si è precitato a riconfermare nuovi dazi tra il 10% e il 12,5% fondandoli su diversi presupposti. I vignaioli sperano ancora di essere esentati. Se così non sarà, anche il vino Fvg continuerà a fare i conti con i dazi trumpiani, restando tra i comparti più esposti. «È vero che il settore è riuscito a reggere alla prima ondata di dazi dividendo il peso degli oneri con gli importatori americani – illustra Figelj -, ma è altrettanto vero che è sempre più faticoso operare in un clima di incertezza. L'esenzione dei dazi Usa sul vino rappresenterebbe, quindi, una boccata d'ossigeno importante per l'intero settore».

Perché, anche i bianchi regionali e del Nordest, hanno cominciato a risentire del calo dei consumi europei e degli effetti del blocco dello stretto di Hormuz, fattori che si sono aggiunti alle barriere americane generando giacenze nelle cantine. «I nostri bianchi fino a tutta la scorsa primavera hanno avuto una tendenza positiva e hanno vissuto una condizione migliore rispetto ai rossi – conferma il presidente Coldiretti -. La situazione ora, però, è cambiata». Per questo, Coldiretti Fvg condivide l'input che a livello nazionale l'organizzazione di categoria ha dato al Governo, cioè «la necessità di un piano strategico nazionale per la vitivinicoltura». Nel mentre, Assoenologi Fvg studia le mosse dei confinanti per affrontare la crisi di mercato. «Il Veneto sta puntando sui vini de-alcolizzati – dettaglia il presidente Matteo Lovo -; Slovenia e Alto Adige, invece, rafforzano la propria identità produttiva con la creazione di zone Uga, Unità geografiche aggiuntive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEI CAMPI CI SI PREPARA ALLE PRIME OPERAZIONI CHE DECOLLERANNO DALLA SECONDA METÀ DEL MESE

A causa delle alte temperature, la vendemmia scatterà in anticipo rispetto alla tradizione: si parte dalla seconda metà di agosto

«IL TERMOMETRO TROPPO ALTO FAREBBE PERDERE ACIDITÀ AL PRODOTTO»

SI PREVEDE UN'ANNATA DI OTTIMA QUALITÀ E QUANTITÀ NELLA NORMA

LA PARTITA DEL CONFINE

I Comuni veneti fanno una colletta per studiare i benefici del Friuli

Uno studio pagato dai Comuni del Portogruarese per mettere nero su bianco quali sono, nella realtà, gli svantaggi di vivere al confine con il Friuli. Le giunte che governano gli undici Comuni del mandamento (Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Stino di Livenza, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto) hanno approvato o si apprestano ad approvare in questi giorni una delibera sulla compartecipazione alla spesa di un'analisi "delle situazioni di disparità socioeconomica dovute alla sfavorevole contiguità territoriale con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia".

L'INCARICO

Lo stanziamento non è proporzionale al numero degli abitanti ma è stato quantificato in duemila euro a Comune. Risorse che verranno versate a VeGal, ente territoriale che possiede le specifiche competenze per l'attuazione di un progetto volto alla quantificazione di queste disparità attraverso una ricognizione completa degli strumenti agevolativi e dei trasferimenti per enti, cittadini e imprese.

Nella delibera si sottolinea che "le aree confinanti con le province e regioni autonome necessitano di strumenti di perequazione e di solidarietà attraverso il trasferimento di fondi e il finanziamento di progetti per la valorizzazione, lo sviluppo economico e sociale, l'integrazione e la coesione dei territori. Il Veneto Orientale, ed in particolare l'area del Portogruarese - si legge ancora nella delibera portata all'attenzione delle giunte locali -, risente di questa evidente disparità rispetto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con effetti negativi sul sistema istituzionale, sociale ed economico, che aveva portato nel 1993 all'approvazione della Legge regionale 16 del Veneto, dotata inizialmente di una disponibilità economica adeguata, progressivamente ridottasi ad importi sufficienti per mettere in luce fabbisogni e priorità, ma inadeguati per affrontare la disparità con la regione confinante in termini strutturali".

STUDIO CERTIFICATO

«Dobbiamo iniziare a parlare non più di "vantaggi" del Friuli, ma di "privilegi" - ha detto il sindaco di Gruaro, Giacomo Gasparotto, che sta coordinando le iniziative sul tema dei sindaci del Portogruarese -. Per trasformare il burrone che ci divide dal Friuli in termine di welfare in uno "scivolo" che non produca effetti devastanti, servono risorse aggiuntive che diano dei vantaggi anche ai nostri cittadini.

La relazione che andremo a predisporre per l'autunno è solo un primo approfondimento su tutte le disparità vere che ci sono, non un'analisi sulle dichiarazioni Irpef ma sul welfare. Parliamo di contributi per l'accesso agli asili nido, di fondi per le imprese, di investimento in opere pubbliche e in servizi sanitari, di sconti sui trasporti e chi più ne ha più ne metta». E conclude Gasparotto: «È ovvio che questa situazione, se non ci sarà un cambio di rotta, porterà ad uno spopolamento del nostro territorio, e non credo che per la Regione Veneto questo sia un elemento positivo. I nostri imprenditori restano degli eroi. Resistono ed investono e danno da lavorare anche a molti friulani ma poi le famiglie decidono di trasferirsi al di là del confine.

Con questi fondi trasferiti a VeGal, i Comuni del Portogruarese vogliono realizzare una prima relazione seria e certificata su questi temi, che regga anche l'esame della commissioni parlamentari. Una quantificazione complessiva delle disparità da concludersi entro il 2026, preliminare ad una successiva fase nella quale andranno formulate anche delle proposte operative».

E qui sarà chiamata in causa anche la Regione Veneto.

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'istruzione

Università, il piano contro il declino

▶Presentato il progetto dell'Ateneo di Udine fino al 2028
Venti per cento di matricole in meno: più orientamento

▶Contrastare la fuga dei giovani e intercettare meglio
le esigenze del mondo del lavoro con corsi in inglese

IL PROGETTO

Contrastare l'inverno demografico, trattenere i laureati sul territorio, rafforzare la ricerca e costruire un'università sempre più internazionale e vicina agli studenti. Sono alcune delle direttrici del Piano strategico 2026-2028 dell'Università di Udine, presentato dal rettore Angelo Montanari alla comunità accademica e ai rappresentanti del territorio.

I DETTAGLI

Il documento guiderà nei prossimi tre anni le scelte dell'Ateneo, traducendo gli obiettivi in azioni concrete, misurabili e verificabili. Tra le principali criticità individuate c'è il progressivo calo demografico. Entro il 2045 la popolazione tra i 18 e i 21 anni diminuirà del 29%, con una riduzione stimata del 20% delle matricole anche in Fvg. Per affrontare questo scenario l'Università punta a rafforzare orientamento e contrasto alla dispersione, intensificando il raccordo con scuole e territorio, ma anche ad aumentare l'attrattività dell'offerta formativa con lauree congiunte e doppi titoli internazionali, più corsi in inglese e servizi dedicati agli studenti lavoratori e part-time, favorendo percorsi più flessibili. Un'altra sfida è rappresentata dalla fuga dei laureati e dallo squilibrio tra domanda e offerta di lavoro. Secondo i dati richiamati nel Piano, il 44% degli italiani che emigrano è laureato e nel Nordest, per ogni giovane qualificato che arriva, dieci lasciano il territorio. In Fvg, tra il 2024 e il 2028, si stima una carenza di 16.300 lavoratori, il 37% dei quali ad alta qualificazione, soprattutto nei settori della sanità, dell'ingegneria e dell'economia. Per trattenere il capitale umano l'Ateneo rafforzerà placement e rapporti con imprese e istituzioni, promuoverà cultura imprenditoriale, mentoring e formazione continua per l'aggiornamento professionale.

LAVORO

ATENEO A sinistra il rettore Angelo Montanari; a destra la platea udinese

La formazione continua rappresenta infatti uno dei pilastri del Piano. L'Università intende istituire un Hub dedicato a master, corsi di perfezionamento, percorsi executive e programmi professionalizzanti, rafforzando le competenze nei settori strategici – dal digitale al management, fino agli ambiti giuridico, economico, culturale e sociale – e facendo evolvere il diritto allo studio verso un più ampio diritto alla formazione permanente. Sul fronte della didattica il Piano punta a rispondere ai cambiamenti delle nuove generazioni di studenti. L'obiettivo è rendere più attrattiva l'esperienza universitaria valorizzando il campus con laboratori e attività interdisciplinari. Saranno inoltre integrate soluzioni digitali avanzate per rispondere alla concorrenza degli atenei telematici, previsti percorsi più flessibili, servizi per gli studenti provenienti da contesti svantaggiati, maggiore mobilità tra atenei, internazionalizzazione diffusa e un potenziamento del supporto psicologico e dell'orientamento. Ampio spazio è dedicato anche alla ricerca. L'Ateneo punta a sostenere i giovani ricercatori, incentivare la partecipazione ai bandi europei, rafforzare il reclutamento internazionale, aumentare le posizioni tenure track, destinare fondi di avvio ai nuovi ricercatori e istituire un Welcome Office per l'accoglienza degli studiosi stranieri. Il Piano guarda infine al ruolo dell'Università come motore dello sviluppo regionale. Attraverso le "Officine del sapere", il potenziamento del Lab Village, del Campus Biomedico, dell'Azienda agraria universitaria "Antonio Servadei" e del lascito Maseri, l'obiettivo è creare ecosistemi di collaborazione tra università, imprese, startup, sistema sanitario e istituzioni, rafforzando anche la divulgazione scientifica e il dialogo con la cittadinanza. Una sezione è infine dedicata all'active aging e all'umanizzazione delle cure.

Alice Mattelloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritto allo studio e innovazione Montanari: «Vicini alla comunità»

LA VISIONE

Una visione costruita sull'ascolto della comunità universitaria e del territorio, capace di coniugare radicamento locale e apertura internazionale. È da questi principi che prende forma il Piano strategico 2026-2028 dell'Università di Udine, presentato dal rettore Angelo Montanari, che dedica un'attenzione particolare al potenziamento del diritto allo studio, dei servizi agli studenti, del personale e delle infrastrutture.

«Il nuovo Piano strategico – ha spiegato Montanari – affonda le sue radici nell'ascolto attento della comunità universitaria, del territorio e dei nostri principali partner e si fonda su un'accurata analisi del contesto attuale. Una visione che poggia anzitutto su un equilibrio dinamico tra la dimensione universale della conoscenza, un profondo radicamento territoriale del nostro Ateneo e la sua vocazione internazionale. In un'epoca caratterizzata da forte complessità e variabilità - ha aggiunto il rettore - l'Università di Udine ha scelto di puntare sulla chiara definizione di criteri guida capaci di orientare i processi decisionali e di permettere rimodulazioni degli obiettivi in corso d'opera al mutare del contesto».

Tra gli assi portanti del Piano figura il rafforzamento del diritto allo studio, in una prospettiva che guarda alla formazione permanente. L'obiettivo è garantire un accesso sempre più equo e inclusivo ai percorsi universitari e formativi, attraverso servizi differenziati in grado di rispondere alle esigenze dei diversi profili di studenti.

Tra le azioni previste figurano pacchetti di sostegno dedicati agli studenti delle scuole superiori provenienti da contesti di svantaggio socioeconomico e culturale, servizi specifici per studenti lavoratori e part-time, orientati alla conciliazione tra studio, lavoro e vita privata, e un'evoluzione del sistema di diritto allo studio verso un modello che accompagni la formazione lungo tutto l'arco della vita, favorendo percorsi di upskilling e reskilling. Ampio spazio è riservato anche al potenziamento dei servizi agli studenti e all'internazionalizzazione. Il Piano prevede un sistema integrato capace di sostenere sia la mobilità tra atenei sia l'arrivo di studenti stranieri.

Tra le novità figurano una mobilità territoriale "light" per frequentare corsi, attività intensive e tesi in altri atenei, servizi dedicati agli studenti pendolari, soluzioni di ospitalità temporanea per chi partecipa a laboratori e progetti con imprese e startup e un pacchetto strutturato di accoglienza per gli studenti internazionali, comprensivo di housing, supporto amministrativo e assistenza all'inserimento.

Previsto inoltre il rafforzamento dei programmi di mobilità, dall'Erasmus+ ai doppi titoli e alle lauree congiunte. Il Piano dedica attenzione anche al personale dell'Ateneo.

Tra le priorità figurano una gestione del turnover dei docenti coerente con l'evoluzione dell'offerta formativa e della ricerca, il rafforzamento del personale tecnico-amministrativo e l'introduzione di strumenti di welfare e flessibilità organizzativa, con misure a sostegno della genitorialità, del caregiving e della valorizzazione professionale. Sul fronte delle infrastrutture, l'Università investirà nel potenziamento degli spazi destinati alla ricerca, alla didattica e ai servizi.

Il modello Lab Village sarà esteso anche alle sedi di Pordenone, Gemona del Friuli e Gorizia, mentre saranno sviluppati ambienti dedicati alla didattica innovativa.

Il Piano prevede inoltre la valorizzazione del Campus Biomedico, dell'Azienda agraria universitaria "Antonio Servadei" e del lascito Maseri, insieme alla realizzazione di nuovi spazi per lo studio, la socialità, lo sport e l'imprenditorialità giovanile.

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Rosolen: «Serve un patto con il mondo produttivo del territorio»

LA POLITICA

«Le competenze richieste cambiano rapidamente e con esse cambia la società. Per questo dobbiamo chiederci quale modello di sviluppo vogliamo costruire. La risposta passa da un patto forte tra Università, istituzioni e sistema produttivo».

Lo ha affermato l'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen intervenendo oggi all'Università di Udine alla presentazione del Piano strategico dell'Ateneo. Rosolen ha partecipato alla tavola rotonda "Sistema universitario e territorio: contesto e sfide" insieme a Mario Minoja, presidente del Nucleo di valutazione dell'Università di Udine, ed Elizabeth Moretti, presidente del Consiglio degli studenti. La mattinata si è aperta con una lectio magistralis della sociologa Isabella Pierantoni sui "mega trend" generazionali, mentre il piano strategico è stato illustrato dal Rettore Angelo Montanari. «L'investimento sul capitale umano è una scelta strategica della Regione. Negli ultimi tre anni abbiamo destinato al sistema universitario 85 milioni di euro: 46 milioni in parte corrente e 39 milioni in conto capitale. A questi si aggiungono 13 milioni del Fondo sociale europeo per sostenere la domanda di formazione, i dottorati e gli assegni di ricerca, oltre a 27 milioni destinati al mondo della ricerca. Garantiamo inoltre ogni anno 38 milioni di euro per le borse di studio, assicurando la copertura del 100 per cento degli aventi diritto. Abbiamo anche investito 50 milioni di euro per potenziare l'ospitalità degli studenti e la programmazione degli interventi. Parallelamente abbiamo riorganizzato i servizi, istituendo l'Ardis unico, per favorire la collaborazione tra gli Atenei e non la competizione».

L'assessore ha quindi richiamato le cause che spingono molti giovani a lasciare il Friuli Venezia Giulia. «Il problema non è soltanto formare bene i nostri ragazzi, ma offrire loro prospettive dopo la laurea. La mancanza di percorsi di formazione nel mondo del lavoro è uno dei principali motivi che li spinge a partire. A questo si aggiungono il mancato riconoscimento del merito, servizi spesso non adeguati alle esigenze di chi entra nel mercato del lavoro e livelli salariali poco competitivi». Infine, Rosolen ha indicato le priorità per il futuro del sistema universitario regionale.

«I grandi progetti avviati con il Pnrr dovranno continuare a vivere. Serviranno risorse per laboratori, strumenti e spazi dedicati agli studenti in tutto il Friuli Venezia Giulia. Ma la vera sfida sarà un'altra. Ogni anno il nostro sistema scolastico perde circa duemila studenti. L'attrattività delle Università non potrà basarsi sulla competizione territoriale, ma sulla capacità di internazionalizzare, innovare e attrarre nuovi talenti. È questa la strada per rafforzare il legame tra formazione, ricerca e sviluppo del territorio».

LA PRESENTAZIONE Ieri l'evento per il piano strategico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il morso dell'anticiclone africano

Malore per il caldo soccorso 55enne «Colpite tutte le età»

▶Ieri alle 16 alla Ploom Tabacchi Naclerio in corso Garibaldi: ambulanza sul posto

▶La primaria del Pronto soccorso De Santi: «Arrivano anche giovani sportivi e lavoratori»

MALORE Ieri, intorno alle 16 alla tabaccheria in Corso Garibaldi

IL CASO

PORDENONE Entra in tabaccheria per un normale acquisto, poi il malore improvviso per il caldo. Un uomo di 55 anni è stato soccorso ieri, intorno alle 16, nel punto vendita Ploom Tabacchi Naclerio, all'inizio di Corso Garibaldi a Pordenone. Pochi istanti dopo l'ingresso nel negozio, il cliente ha avvertito un forte malessere dovuto probabilmente al ritorno delle temperature tropicali ed è scattata la telefonata al 118. Sul posto l'ambulanza della Sores: fortunatamente l'uomo è riuscito a rialzarsi e i soccorritori si sono precipitati nella gelateria vicina per prendere dell'acqua.

È in corso la quarta ondata di calore dell'estate più calda di sempre e - dopo un paio di settimane in cui si è tirato il fiato - l'allarme malori torna a farsi sentire. «La nuova ondata - spiega Laura De Santi, primaria del pronto soccorso e della medicina d'urgenza a Pordenone - è iniziata da qualche giorno e ancora non abbiamo registrato un aumento significativo di ingressi. Ma nel corso delle precedenti sono stati tanti i casi di colpi di calore e non solo tra anziani. Anzi. Spesso la persona di una certa età è più ligia alle regole da seguire con il caldo. In pronto soccorso sono arrivati anche tanti giovani, lavoratori o sportivi».

DIRETTRICE Laura De Santi, primaria del pronto soccorso

I MALORI

I malori dunque dovuti alle ondate di calore 2026 sono stati "trasversali" colpendo persone di tutte le età. «Tra i pazienti in pronto soccorso - continua De Santi - c'è la persona anziana autosufficiente che si sente bene e magari esce nelle ore più calde. Ma anche tanti giovani. Tra i lavoratori esposti al calore e chi pratica attività sportiva sotto al sole. Fortunatamente finora non abbiamo avuto casi gravi, si va dalle sincopi, alle forme di forte disidratazione, fino all'ipertermia con il corpo che accumula troppo calore. In alcuni casi il paziente perde anche conoscenza. In ogni caso, con 24 ore in osservazione si torna a casa».

Con il caldo che diventa "strutturale", le indicazioni "anti-malore" devono dunque essere seguite alla lettera da tutti. «Controllare l'idratazione - spiega la primaria - soprattutto negli anziani che si dimenticano di bere. E ancora, evitare l'attività sportiva nelle ore più calde e uscire la mattina presto o la sera. Cercare di stare in ambienti raffrescati. Ottima la soluzione di alcuni locali con la nebulizzazione nei plateatici, lo stesso principio del bambino a cui viene bagnata la testa al mare».

«NEL 2026 ABBIAMO REGISTRATO IL 10 PER CENTO IN PIÙ DI ACCESSI»

BOOM ACCESSI

Dall'inizio dell'anno, il pronto soccorso di Pordenone ha registrato un incremento degli accessi. «Siamo al 10 per cento in più rispetto all'anno scorso - continua De Santi -. Se nel 2025 il numero complessivo è stato di 55mila, a sei mesi dall'inizio dell'anno siamo a 30mila. Entro dicembre potremo arrivare a 60mila. L'aumento non è dovuto solo ai codici bianchi, sono arrivati target diversi di pazienti, con patologie e livelli di gravità differenti. Quello che voglio sottolineare è che il cittadino deve sentirsi protetto, le urgenze e le emergenze vengono garantite. Ci rammarichiamo per l'attesa in caso di problematiche minori ma c'è un tempo di processazione del paziente che non è comprimibile. E in alcuni casi il tempo di attesa è superiore a quello segnalato dalle app. Con l'aumento degli accessi, siamo un po' sotto pressione, ma facciamo il nostro dovere. Il cittadino è al sicuro, le emergenze sono sempre garantite».

Tra gli accessi "più eclatanti" di questa estate, i dieci militari colpiti dal fulmine a Vivaro lo scorso 14 luglio. «Sono arrivati tutti insieme - conclude De Santi - potenzialmente potevano essere gravi, il battito cardiaco è stato messo sotto osservazione per controllare che non sviluppassero aritmie. Fortunatamente è andata bene».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio "forno", la fiera di Zoppola sposta l'area dedicata ai più piccoli

LA DECISIONE

PORDENONE Il grande caldo cambia la mappa di Arti e Sapori, evento in programma a Zoppola da oggi al 2 agosto, ma lo fa mettendo al centro il benessere delle famiglie. In vista delle elevate temperature previste per il fine settimana, la Pro Loco Zoppola ha deciso di trasferire l'area dedicata ai bambini "L'Isola che non c'è" in una nuova location più fresca e immersa nel verde.

L'area, inizialmente prevista in via Risorgimento, sarà allestita nei giardinetti accanto alla chiesa di Zoppola, uno spazio ombreggiato che consentirà ai più piccoli di vivere in maggiore comfort tutte le attività in programma. Laboratori creativi, spettacoli, letture animate e giochi troveranno così un ambiente naturale e protetto, contribuendo a rendere più piacevole la partecipazione delle famiglie soprattutto nelle prime attività previste già dalle ore 18.00.

Per agevolare l'organizzazione delle attività, la Pro Loco Zoppola invita le famiglie a prenotare i laboratori consultando il programma completo sul sito www.artiesapori.com.

«Abbiamo scelto di intervenire tempestivamente per garantire a bambini e famiglie un'esperienza più piacevole e sicura – spiega il presidente della Pro Loco Zoppola Roberto Burel –. Arti e Sapori deve essere prima di tutto un luogo di incontro e di benessere per tutta la comunità. Colgo l'occasione per ringraziare per il loro lavoro la grande squadra di volontari, associazioni e collaboratori che ogni anno rendono possibile la trasformazione del centro di Zoppola in un luogo di incontro e partecipazione anche in situazioni estreme come quelle del weekend in arrivo. – conclude Burel».

L'attenzione verso bambini e ragazzi è uno degli elementi caratterizzanti della nuova edizione. Oltre all'Isola che non c'è, dedicata ai più piccoli, Arti e Sapori propone il Jam lab, lo spazio pensato dai giovani per i giovani, con musica, creatività e momenti di socialità consapevole strettamente no alcohol.

La 20ma edizione di Arti e Sapori prenderà ufficialmente il via domani, venerdì 31 luglio, con la presentazione inaugurale in programma alle ore 19.00 nella Piazzetta Municipio, all'interno del Cantiere Creativo, uno spazio dedicato agli artisti e ai linguaggi contemporanei dove il pubblico potrà incontrare gli autori, assistere a performance dal vivo e scoprire il processo creativo che porta alla nascita delle opere..

Proprio in occasione dell'inaugurazione sarà presentata in anteprima assoluta la nuova opera dell'artista pordenonese Simone Prudente, dal titolo "Niot In My Name!", che rimarrà esposta durante tutta la manifestazione.

Realizzata in acciaio e cemento, l'installazione rappresenta un grande uovo di oltre 2 metri, simbolo della vita e della protezione, e propone una riflessione sul mondo contemporaneo attraverso lo sguardo di una nuova vita che si affaccia all'esterno ma sceglie di non nascere per non essere complice di violenza, guerre e indifferenza. Un'opera dal forte valore simbolico che conferma il rapporto tra Arti e Sapori e Simone Prudente, artista che da anni accompagna con il suo stile riconoscibile anche l'immagine grafica della manifestazione.

Alla cerimonia inaugurale è prevista la partecipazione del sindaco di Zoppola Antonello Tius, insieme ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, dell'europarlamentare Alessandro Ciriani, del consigliere regionale Markus Maurmair e di Antonio Tesolin, consigliere di Unpli Friuli Venezia Giulia, l'Unione Nazionale delle Pro Loco.

Con questo intervento organizzativo, la Pro Loco Zoppola conferma l'attenzione verso la qualità dell'accoglienza e la sicurezza dei visitatori, adattando la manifestazione alle condizioni climatiche senza rinunciare alla ricchezza di un programma che, fino a domenica 2 agosto animerà il centro del paese con enogastronomia, arte, musica, spettacoli e attività dedicate a tutte le età.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE Arti e Sapori sceglie di spostare l'area dedicata ai bambini in una zona più ombreggiata

L'ORGANIZZAZIONE DI ARTI E SAPORI FA TRASLOCARE "L'ISOLA CHE NON C'È" ALL'OMBRA

Il morso dell'anticiclone africano

«I corrieri arrivano in spiaggia a 40 gradi»

▶Secondo l'ordinanza regionale chi lavora all'esterno deve fermarsi nelle ore torride

▶Marcon (Cgil): «Orari o cassa integrazione» Pizzo (Cisl): «Ripensare le regole strutturali»

LA NORMA L'ordinanza regionale anti caldo prevede il divieto di lavoro all'aperto dalle ore 12.30 alle 16 nei giorni a rischio

LE SIGLE

PORDENONE «I corrieri che lavorano in appalto con Amazon e si occupano della zona balneare consegnano pacchi nelle ore più calde anche sotto l'ombrellone, con la giacca da lavoro e le scarpe antinfortunistiche. La situazione è complicata, l'emergenza temperature sta generando notevoli problemi. Dove c'è il sindacato si riesce a introdurre qualche elemento di miglioramento: pause aggiuntive, sali minerali, bottigliette d'acqua. Ma ci sono dei settori, come quello agricolo, maggiormente esposti. Con i lavoratori difficili da tutelare. Servono più controlli ispettivi». A parlare, Maurizio Marcon, segretario generale della Cgil di Pordenone. L'ordinanza regionale anti caldo prevede il divieto di lavoro all'aperto dalle ore 12.30 alle 16 nei giorni a rischio climatico elevato. Il provvedimento è in vigore dal 16 giugno fino al 15 settembre 2026 ed è finalizzato a tutelare i lavoratori dallo stress termico e dalle ondate di calore intenso. Ma non sempre la norma viene rispettata e i sindacati lanciano l'allarme. Anche Cristiano Pizzo, segretario regionale della Cisl, chiede più controlli: «Non sempre le aziende agricole hanno il giusto senso di responsabilità e sono settori dove per noi è difficile tenere il polso. Ma il sindacato non ha un potere ispettivo e il numero degli ispettori ufficiali è limitato».

EMERGENZA

«Sul terziario - continua Marcon (Cgil) - non ho particolari segnalazioni. Per quanto riguarda le realtà organizzate, metalmeccaniche, chimiche, si iniziano a introdurre sistemi di raffrescamento. Timidamente si stanno affacciando anche nel settore del legno. Un esempio nel pordenonese, è la Claber di Fiume Veneto, azienda produttrice di articoli da giardino. I lavoratori si sono battuti per introdurre migliorie anti caldo e anche su nostra richiesta sono arrivati raffrescatori, pause aggiuntive e bottigliette d'acqua». Anche per quanto riguarda il settore edile, Marcon chiede più controlli: «Gli enti ispettivi dovrebbero girare. Noi quando vediamo qualcosa che non va, chiamiamo le imprese e ci parliamo. Ma anche i cittadini, quando vedono situazioni di evidente irregolarità possono chiamarci e avvertire i vigili urbani».

Il segretario regionale della Cisl Pizzo chiede il rispetto dell'ordinanza per chi lavora all'esterno: «Gli orari servono a tutelare i lavoratori, è in gioco la salute dei dipendenti. Nei luoghi chiusi in cui non interviene l'ordinanza si deve pensare a sistemi di aria condizionata o di raffrescamento. Nelle aziende dove siamo presenti abbiamo chiesto e ottenuto pause aggiuntive, acqua e turni ad hoc. Con l'ingresso anticipato. Con il caldo la produttività viene meno e soprattutto aumenta il rischio di infortuni sul lavoro. Che dobbiamo evitare in tutti i modi». Secondo Pizzo «i casi di violazione non sono molti, ma fosse anche un solo cantiere sarebbe grave. È in gioco la sicurezza. Nell'industria e nella piccola industria - continua - si è sviluppata una maggiore consapevolezza frutto di azioni sindacali condivise». Nel 2019, l'accordo delle sigle con Confindustria per introdurre indicazioni anti caldo. «Si tratta - aggiunge Pizzo - della seconda ordinanza anti caldo, la prima nel 2025. Occorre iniziare a ripensare le regole in maniera strutturale con i datori di lavoro. C'è in gioco la salute».

IL CASO

Il segretario generale della Cgil di Pordenone Marcon chiede ristori per i lavoratori autonomi di Glovo: «Durante la pandemia, li hanno ricevuti. Occorre pensare anche adesso a contributi economici per chi non può lavorare». E sugli altri corrieri: «Capita loro di dover andare a piedi in aree urbane con una borsa pesante sotto al sole». Conclude Marcon: «Per chi lavora in aree coperte bisogna ragionare su sistemi di condizionamento, mentre per chi è all'esterno si deve puntare su orari o cassa integrazione».

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEGRETARIO CGIL: «RISTORI PER I FATTORINI AUTONOMI CHE NON POSSONO OPERARE»

I rimedi

Il Comune offre aiuto e spazi. Burraco al fresco, adesioni triplicate

Nessun cambio di programma. Il Comune non ha dato nuove disposizioni in vista dei prossimi eventi in programma, che si svolgeranno come previsto. Consapevole delle difficoltà che alcune fasce più fragili della popolazione — in particolare gli anziani — possono incontrare in presenza delle temperature più alte, l'assessora Cucci ricorda le risorse presenti in città nei prossimi giorni grazie alla collaborazione con le realtà del territorio, molte delle quali inserite all'interno del Piano comunale Emergenza caldo, una rete coordinata con Servizi sociali, Azienda sanitaria, polizia locale, associazioni ed enti del Terzo settore. Un piano che «garantisce monitoraggio, informazioni, numeri utili e un supporto concreto alle persone anziane e fragili, con trasporto e accompagnamento per spesa, medicinali e beni essenziali». Accanto alle misure di protezione diretta, anche progettualità di comunità e di prossimità. A Villa Baschiera Tallon, dove si è appena concluso il Grest Over 65, sono in corso i Pomeriggi Villa con laboratori, momenti di socialità, animazione e movimento. Per l'occasione è stato attivato anche un servizio di trasporto dedicato. Per una sosta al fresco restano disponibili la Biblioteca Civica, il Centro per le famiglie e i pubblici esercizi della città, nei rispettivi orari di apertura. «Il Centro per le famiglie — aggiunge Cucci — garantisce inoltre anche un'apertura straordinaria nel mese di agosto (dall'11 al 14 agosto) con un laboratorio di biblioterapia dedicato alle persone anziane (per info e iscrizioni si può chiamare il numero 0434 392434, 392621, ndr)». Non meno importante l'iniziativa Estate Fresca al Centro Meduna, dove tutti i giorni, dalle 10 alle 12, nei mesi di luglio e agosto, si svolgono attività di animazione, socializzazione e approfondimenti in collaborazione con Confcommercio, Fipe, Coop Alleanza 3.0, Atap e molte associazioni ed enti del terzo settore. Un calendario fitto di proposte che, vista la grande richiesta, ha visto triplicarsi l'appuntamento con il burraco (inizialmente pensato per un solo giorno alla settimana) che nella prima settimana di agosto sarà disponibile nelle giornate di lunedì 3, mercoledì 5 e venerdì 7, sempre dalle ore 10, al secondo piano. «Le iniziative che abbiamo messo in campo — conclude l'assessora — rappresentano una sperimentazione di welfare generativo che valorizza la solidarietà spontanea di un ampio parterre di associazioni. Al termine dell'estate analizzeremo i risultati raccolti attraverso un questionario».

C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme per il moscerino della laguna Lignano nel mirino, lettera alla Regione

IL CASO

Non pungono come le zanzare, ma l'effetto sulla vivibilità e sull'immagine della principale località balneare del Friuli Venezia Giulia rischia di essere altamente impattante. La presenza massiccia e incontrollata dei chironomidi – i famigerati moscerini della laguna – torna a far discutere e a far scattare l'allarme a Lignano Sabbiadoro.

A farsi portavoce del malcontento di residenti, diportisti e operatori economici è Diego Fonn, che ha inviato una dettagliata lettera-esposto alla segreteria dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini per chiedere un intervento immediato e strutturato da parte della Regione. La situazione, specie nelle aree più ridosso dello specchio lagunare, ha raggiunto livelli di criticità elevati.

«Anche nel corso di questa stagione estiva – spiega Fonn nel suo appello – il fenomeno si sta manifestando con un'intensità eccezionale. A farne le spese sono la vivibilità quotidiana dei cittadini, il lavoro degli operatori turistici, le strutture ricettive, i locali pubblici e l'intero comparto della nautica da diporto».

Il nodo centrale della questione riguarda la reputazione stessa della località. In un'epoca in cui la percezione di una destinazione turistica viene veicolata istantaneamente sui social network tramite foto, video e recensioni, lo sciame di insetti che attacca terrazze, imbarcazioni e passeggiate rischia di trasformarsi in un danno d'immagine dalle ripercussioni economiche pesanti per l'intero indotto regionale.

Dall'analisi della documentazione amministrativa comunale, tuttavia, emergerebbe un vuoto normativo e operativo. Se da un lato il Comune mette in campo risorse e protocolli per il contrasto alle zanzare, per la derattizzazione e per il contenimento della processionaria del pino, sul fronte dei chironomidi non risulterebbero – a detta del residente - azioni specifiche e sistematiche di prevenzione o contenimento.

«È evidente che il problema non può essere scaricato e affrontato soltanto a livello municipale – sottolinea la lettera inviata alla Regione - la complessità dell'ecosistema lagunare, la presenza di vaste aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale, la mobilità degli sciami oltre i confini amministrativi e la necessità di applicare rimedi scientificamente validi impongono un coordinamento di livello regionale». Da qui la richiesta formale alla Giunta regionale per l'attivazione di un tavolo di lavoro e di un'azione istituzionale sinergica.

Il piano d'attacco proposto chiama in causa non solo il Comune di Lignano e le realtà portuali e turistiche locali, ma anche l'Arpa Fvg, le autorità sanitarie e ambientali e gli istituti scientifici o universitari del territorio. Tra le azioni prioritarie sollecitate figurano l'avvio di un monitoraggio scientifico continuativo per mappare con precisione i focolai larvali in laguna, lo studio di tecniche di contenimento biologico compatibili con la delicatezza dell'ambiente lagunare e la predisposizione di un vero e proprio piano regionale straordinario, dotato di copertura finanziaria e procedure d'urgenza da attivare nei momenti di picco estivo. «L'obiettivo – conclude Fonn – non è certo quello di richiedere disinfestazioni indiscriminate o dannose per l'ecosistema, ma promuovere una risposta istituzionale competente e proporzionata a una criticità che sta diventando incompatibile con la vocazione turistica della nostra costa». La risposta istituzionale, tuttavia, al momento sembra impantanata nel classico scaricabarile burocratico. Contattato telefonicamente, l'assessore Bini ha fatto sapere che la questione non rientra tra le sue competenze, rimandando la palla al collega con delega all'Ambiente ed Energia, Fabio Scoccimarro. Raggiunto a sua volta, anche l'entourage di Scoccimarro ha però dato il medesimo esito, dichiarando la non competenza del proprio assessorato in materia.

L'ESPOSTO DI UN CITTADINO: «SITUAZIONE FUORI CONTROLLO È UN DANNO GRAVE»

L'AREA LAGUNARE Lignano vista dalle acque basse

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G | Venerdì 31 Luglio 2026
www.gazzettino.it

TANTO ARROSTO E POCO FUMO?

Modelli e alimentazione
BARBECUE

Griglia o barbecue?
Due metodi diversi

In Italia sono utilizzati come sinonimi ma nella tradizione americana distinguono cotture dirette e indirette, dette affumicature

Spesso usati come sinonimi in Italia, griglia e barbecue sono in realtà due cose diverse. Lo sanno bene gli americani, che alla grigliata preferiscono l'affumicatura e le cotture indirette. Ma andiamo con ordine. Innanzitutto, la griglia si distingue per la sua struttura aperta, che permette al fumo di disperdersi nell'aria. Il cibo è a diretto contatto con la fonte di calore e la cottura avviene, di norma, a legna o carbonella, anche se ormai esistono modelli elettrici, a gas o a pellet. Il barbecue, invece, ha in dotazione un coperchio che mantiene la temperatura moderata e costante. La cottura della carne avviene in modo indiretto, ovvero non sopra alla fiamma, ma di lato a coperchio chiuso: in modo tale che il calore si disperda uniformemente all'interno del dispositivo.

Vista l'importanza che riveste l'affumicatura nella cottura a barbecue, di norma questi dispositivi utilizzano la legna. Ne esistono tuttavia anche varianti a gas

Gamberoni marinati alla griglia

I crostacei sono tra le materie prime più nobili e costose da mettere sul barbecue, eppure sono anche quelle che vengono rovinate più spesso: cotture troppo rapide, gusci bruciati e polpa che si asciuga diventando gommosa sono fra i principali errori commessi. Il segreto è trattarli con delicatezza e calcolare le giuste tempistiche.

DOSI PER
DIFFICOLTÀ
COSTO
REPERIBILITÀ ALIMENTI

INGREDIENTI
- Gamberoni freschi
- 5 cucchiai di olio d'oliva
- Scorza di limone e arancia grattugiata
- 2 cucchiai di succo di limone
- 1 cucchiaio di aglio tritato fine, 1 cucchiaio di semi di finocchio, 1 cucchiaio di sale
- Peperoncino in polvere

SUMMER chef
BARBECUE & GRILL EDITION
L'arte della brace e i suoi segreti

I migliori tagli di carne
Tra grandi classici e rivisitazioni originali

Come scegliere pesci e crostacei
I consigli per una cottura ideale

Frutta e verdura in ricette sfiziose
Tante proposte per contorni e dessert

IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

CHIEDI IN EDICOLA
"SUMMER CHEF" BARBECUE & GRILL EDITION

Grill o barbecue? Due tecniche diverse, un'unica grande passione. Perchè grigliare è molto più che mangiare all'aperto: è il gusto della convivialità, il profumo dell'estate e il piacere di stare insieme. Nella nuova guida del Gazzettino troverai ricette, consigli pratici e tecniche di cottura per diventare un vero "Summer chef" della brace. Dai piatti principali di carne e pesce alle salse, dai contorni al dessert: una guida completa per evitare gli errori più comuni e scoprire i 'trucchi del mestiere'.

Quest'estate, accendi la passione e porta in tavola il meglio della cucina all'aperto.

IL GAZZETTINO

Dopo la lite accoltella l'ex compagno

▶La discussione, poi tre fendenti sferrati da una 35enne friulana a Rivignano Teor: la donna ora si trova in carcere

▶Grave un 44enne di origini triestine: è stato ricoverato ma non rischia la vita. Alla base la fine di una relazione

VIOLENZA

RIVIGNANO TEOR Colpito da almeno tre fendenti, ferito gravemente all'addome e coperto di sangue, è riuscito a uscire dall'abitazione dell'ex compagna e a trascinarsi fino alle case vicine per chiedere aiuto. Si è concluso così, nella strada silenziosa di Driolassa di Rivignano Teor, il violento litigio scoppiato mercoledì sera tra un meccanico di 44 anni, originario di Trieste, e una libera professionista friulana di 35 anni. Le urla disperate dell'uomo hanno richiamato in strada alcuni residenti, che gli hanno prestato i primi soccorsi e hanno immediatamente chiamato il 112. Poco prima, all'interno della casa di via Monticoli nella quale i due avevano convissuto, la donna avrebbe impugnato un coltello e colpito ripetutamente l'ex compagno.

L'OPERAZIONE

Sara Comand è stata arrestata dai carabinieri con l'accusa di tentato omicidio. Secondo quanto emerso dalle prime ricostruzioni, la relazione tra i due si sarebbe conclusa da circa un anno. L'uomo avrebbe raggiunto la casa nella quale la coppia aveva convissuto nel tentativo di riavvicinarsi alla donna, che non avrebbe però voluto riprendere il rapporto. Tra i due è scoppiata una violenta discussione. Al culmine del litigio, la 35enne avrebbe impugnato un coltello e sferrato almeno tre fendenti, colpendo l'ex compagno in particolare all'addome. Nonostante le gravi ferite, il quarantaquattrenne è riuscito a uscire dall'abitazione e a raggiungere le case vicine. Le sue grida hanno richiamato in strada diversi residenti, che hanno cercato di tamponare le ferite in attesa dell'arrivo dei sanitari. Sul posto sono intervenuti l'ambulanza, l'elisoccorso e i carabinieri della Compagnia di Latisana. L'uomo è stato stabilizzato e trasportato in codice rosso a Udine. Le sue condizioni sono state giudicate gravi, ma dopo le prime cure non risulterebbe più in pericolo di vita. La donna è stata accompagnata dai carabinieri fuori dall'abitazione e condotta inizialmente in caserma. Nella tarda mattinata successiva è tornata in via Monticoli, scortata dai militari, per recuperare alcuni effetti personali. È stata quindi trasferita nel carcere di Udine, dove si trova in attesa dell'udienza di convalida del provvedimento. L'ipotesi di reato contestata è quella di tentato omicidio. Le indagini dovranno chiarire il motivo preciso del litigio e ricostruire la sequenza dell'aggressione.

INTERVENTI

Doppio intervento del Soccorso alpino nel pomeriggio di giovedì tra Forni Avoltri e Sappada. Un'escursionista tedesca di circa 80 anni è caduta lungo il percorso tra i rifugi Lambertenghi e Tolazzi, riportando la sospetta frattura di un femore. Raggiunta dai tecnici, dalla Guardia di finanza e dagli infermieri, è stata stabilizzata e trasportata all'ospedale di Tolmezzo. È il quinto incidente registrato in meno di un mese durante la discesa nello stesso tratto. Poco dopo, una donna nata nel 1988 si è infortunata sul sentiero delle Cascatelle del Rio Mulbach, a Sappada. Era salita su un masso per fotografare la cascata quando, durante la discesa, si è procurata la sospetta frattura di una caviglia. I soccorritori l'hanno sistemata su una barella e trasportata a spalla, utilizzando le corde nei passaggi più difficili, fino all'ambulanza diretta a Tolmezzo. Vendite porta a porta, oltre 1.200 anziane raggirate Anche le quattro province del Friuli Venezia Giulia compaiono nell'inchiesta della Procura di Padova su una presunta organizzazione accusata di avere truffato ed estorto denaro a più di 1.200 donne anziane. Sei persone rischiano il processo per associazione a delinquere, estorsione, truffa e riciclaggio. Secondo la Guardia di finanza, le vittime venivano indotte ad acquistare materassi, pentole, poltrone e altri prodotti per cifre comprese tra 5 mila e 7 mila euro, spesso attraverso finanziamenti. I ricarichi avrebbero raggiunto l'800 per cento. Sequestrati beni per 2,5 milioni di euro. Finto carabiniere al telefono A Pavia di Udine una donna di 73 anni ha invece evitato di consegnare denaro e gioielli a un falso incaricato. Un sedicente carabiniere le aveva fatto credere di essere coinvolta in una rapina, chiedendole di preparare i preziosi per una verifica. L'anziana ha chiamato il 112. I militari in borghese hanno atteso l'arrivo di un sessantenne residente nel Napoletano e lo hanno bloccato davanti all'abitazione. L'uomo è stato denunciato per tentata truffa e proposto per il foglio di via.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO Ad occuparsi del caso sono i carabinieri della Compagnia di Latisana, che ora stanno indagando

Nuovo parco pubblico e spazi per la mobilità sostenibile vicino all'area commerciale

IL PROGETTO

UDINE Approvato dalla giunta comunale lo schema di convenzione urbanistica relativo alla realizzazione di un insediamento privato con nuove strutture a destinazione commerciale nell'area compresa tra via Pozzuolo e via della Valle. Una zona di proprietà privata classificata come edificabile dal Piano regolatore comunale. Nell'ambito del procedimento autorizzativo, il Comune verifica il rispetto delle norme urbanistiche vigenti e, attraverso la convenzione, disciplina gli obblighi del soggetto attuatore affinché alla trasformazione dell'area siano associate opere e spazi destinati all'uso pubblico.

La convenzione prevede un pacchetto di opere pubbliche che il soggetto attuatore realizzerà nell'ambito degli obblighi di urbanizzazione previsti dalla normativa. Al termine dei lavori, tali opere saranno cedute al Comune ed entreranno a far parte del patrimonio pubblico.

L'elemento più significativo dell'intervento sarà la realizzazione di una nuova area verde pubblica di circa 1.435 metri quadrati, progettata come spazio fruibile dai cittadini e integrata con il sistema della mobilità dolce della zona. Il parco sarà caratterizzato da nuove alberature, aree sistemate a verde, percorsi pedonali e arredi urbani: un nuovo luogo di incontro e socialità per il quartiere. Accanto verrà realizzato un parcheggio alberato a servizio delle strutture che verranno aperte. La convenzione prevede inoltre la realizzazione, su area comunale, di un nuovo tratto di marciapiede lungo via Sant'Osvaldo, che completerà il percorso esistente fino al canale della Roggia di Udine. L'intervento comprende anche la predisposizione del sedime destinato alla futura pista ciclabile, creando le condizioni per un successivo completamento dell'infrastruttura.

ARRIVATO L'OK DELLA GIUNTA ALLA CONVENZIONE PER L'INSEDIAMENTO PRIVATO TRA LE VIE POZZUOLO E VALLE

L'area sarà equipaggiata con un impianto di illuminazione pubblica a led ad alta efficienza energetica, in grado di garantire maggiore sicurezza e contenimento dei consumi. Saranno installati elementi di arredo urbano e una stazione di assistenza per biciclette, dotata di pompa per il gonfiaggio degli pneumatici e strumenti per le piccole riparazioni. Tra le opere previste figurano anche la realizzazione delle recinzioni e delle reti tecnologiche a servizio degli spazi pubblici e delle sistemazioni necessarie per consegnare al Comune un'area funzionale e immediatamente utilizzabile dai cittadini. «Il ruolo dell'amministrazione comunale è quello di governare le trasformazioni del territorio garantendo che, accanto agli interventi previsti dagli strumenti urbanistici, vi siano ricadute positive per la collettività – sottolinea l'assessore all'Urbanistica Andrea Zini –. In questo caso, attraverso la convenzione urbanistica, un intervento su un'area privata consentirà di acquisire nuovi spazi pubblici: un parco attrezzato, percorsi dedicati alla mobilità sostenibile e servizi a disposizione dei cittadini. L'obiettivo è accompagnare lo sviluppo urbano con un miglioramento concreto della qualità degli spazi e delle dotazioni del quartiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fasolari quasi scomparsi, le barche sono tutte in perdita

IL PROBLEMA

UDINE I fasolari scarseggiano: i pregiati molluschi sono quasi scomparsi dai nostri mari. È un grido allarmato quello di Marino Regeni, presidente del Cogemo, il consorzio che gestisce la pesca dei molluschi bivalvi nei mari della nostra Regione. Complici le temperature dell'acqua anche dieci gradi sopra quelle abituali, la popolazione di fasolari non si è ancora ripresa dopo la moria del 2024. «In seguito alla moria del 2014, l'estate successiva la popolazione di fasolari si era già totalmente ripresa. Dopo la moria del 2024 non abbiamo assistito ad alcuna ripresa e oggi, a distanza di due anni, parliamo di un crollo nel pescato di fasolari dell'ordine dell'80 per cento».

«Su 32 barche che impiegano una sessantina di addetti, 7 o 8 sono ormai ferme: quelle che escono in mare lo fanno peraltro in perdita perché un'uscita anche di dieci ore (rispetto alle tre ore sufficienti a raggiungere il carico prima del 2024) non permette comunque di coprire i costi dell'uscita, anche a causa del raddoppio dei prezzi del carburante».

IL DETTAGLIO

«A impedire la ripresa della popolazione di fasolari – osserva Regeni – potrebbero essere anche le temperature dell'acqua, eccessivamente calde: il cambiamento climatico sta impattando in maniera notevole sull'ecosistema dell'Alto Adriatico. A dieci metri di profondità la temperatura dell'acqua è spesso attorno ai 20 e addirittura 25 gradi, quando quella ideale per i fasolari è di 15 gradi, dieci in meno».

IL FUTURO

Il crollo della presenza dei fasolari è particolarmente preoccupante: si tratta infatti di uno dei prodotti più pregiati dell'Alto Adriatico – apprezzato in particolare nella ristorazione - e occupa una posizione particolare nel panorama dei frutti di mare italiani: sebbene non sia diffuso come le classiche vongole veraci o le cozze, è considerato un mollusco di notevole pregio gastronomico.

A differenza delle vongole, inoltre, il fasolaro non si presta all'allevamento su scala industriale e la disponibilità sul mercato dipende quindi interamente dalla pesca naturale, gestita dai consorzi di gestione proprio per evitare la sovrapesca.

IL PRESIDENTE DI CATEGORIA LANCIA L'ALLARME LEGATO AL COMPARTO

IL PROBLEMA Sempre meno fasolari nelle acque del Friuli Venezia Giulia: lanciato l'allarme

© RIPRODUZIONE RISERVATA

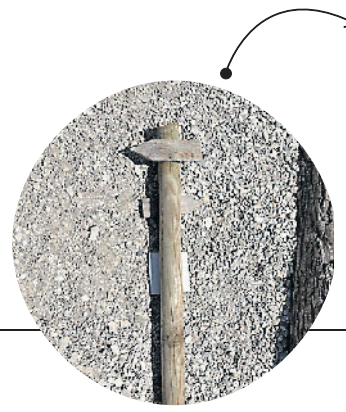
A settembre avrai
Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Maniaghese
Spilimberghese



IL CASO

Sfregio al percorso realizzato grazie all'impegno dei volontari: danneggiata da ignoti la segnaletica divelta e gettata nel torrente

pordenone@gazzettino.it

G Venerdì 31 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Sentiero violato: cartelli usati per le birre

▶I pannelli della Collina dei delfini divelti e ritrovati nel Meduna dove erano stati messi per fermare bottiglie

▶Il gesto di ignoti danneggia uno dei percorsi più frequentati dell'estate in Valcolvera, amarezza tra i promotori del progetto

FRISANCO/MEDUNO

Qualcuno li ha strappati dal loro posto e li ha utilizzati nel modo più assurdo: come supporto per tenere ferme le birre nell'acqua gelida del torrente Meduna. È l'episodio di vandalismo scoperto nelle scorse settimane in località Paludana, tra Meduno e Frisanco, dove sono stati divelti alcuni cartelli che segnalano la Collina dei delfini, uno dei percorsi naturalistici più caratteristici dell'area. I pannelli, anziché guidare escursionisti e visitatori lungo il sentiero, sono stati ritrovati nel letto del torrente, conficcati tra i sassi per bloccare bottiglie e lattine lasciate a raffreddare nell'acqua. Un gesto che ha provocato amarezza tra i volontari e i promotori del progetto, costretti ora a sostituire la segnaletica danneggiata.

IL GIOIELLO

La Paludana, soprattutto nei mesi estivi, è una delle mete più frequentate del territorio pedemontano. Le acque limpide del Meduna, le ampie ghiaie e le pozze naturali attirano ogni fine settimana decine di persone, famiglie, gruppi di amici e turisti in cerca di refrigerio. C'è chi trascorre la giornata prendendo il sole sulle spiaggette di ciottoli, chi organizza picnic e chi approfitta dell'acqua fresca del torrente per sfuggire alla calura. Un luogo che negli ultimi anni ha visto crescere la propria popolarità anche grazie ai social network, diventando uno dei punti di riferimento dell'estate nella pedemontana pordenonese.

IL PROGETTO

Proprio per valorizzare questo patrimonio naturalistico era nata la Collina dei delfini, un progetto di promozione del territorio che collega Frisanco, Meduno e Cavasso Nuovo attraverso un percorso panoramico immerso nella vegetazione. Il nome richiama la particolare conformazione del rilievo, che osservato da alcune prospettive ricorda il profilo di alcuni delfini emergenti. L'itinerario è stato arricchito da una specifica cartellonistica, pensata per orientare i visitatori e raccontare le peculiarità ambientali, geologiche e paesaggistiche della zona, incentivando un turismo lento e rispettoso dell'ambiente.

LO SFREGIO

L'episodio di vandalismo va nella direzione opposta. Oltre al danno economico per la sostituzione dei cartelli, il gesto rappresenta una mancanza di rispetto verso un bene comune costruito grazie all'impegno di enti e volontari per rendere il territorio più accogliente e fruibile. Con l'estate che porta ogni giorno centinaia di persone lungo il Meduna, torna così anche il tema della tutela di un'area tanto apprezzata quanto delicata. La grande maggioranza dei frequentatori vive la Paludana con attenzione e senso civico, ma bastano pochi comportamenti irresponsabili per compromettere il lavoro di valorizzazione svolto negli ultimi anni.

IL FUTURO

L'auspicio è che episodi come questo rimangano isolati e che la Collina dei delfini possa tornare presto a essere segnalata da una cartellonistica integra, continuando ad accompagnare residenti e visitatori alla scoperta di uno degli angoli più suggestivi tra Frisanco, Meduno e Cavasso Nuovo.

Si spera quindi che il buon senso prevalga e che chi frequenta la zona contribuisca a preservarne il valore. La tutela di luoghi come la Paludana passa infatti anche dai piccoli gesti quotidiani di rispetto verso l'ambiente e le strutture messe a disposizione della collettività.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCEMPIO I cartelli ritrovati nel letto del Meduna, dove erano stati usati per tenere ferme bottiglie

Centrale, no bipartisan dei bellunesi

ERTO E CASSO

Tutti d'accordo: mai più nessuna centralina di iniziativa privata sfruttando le acque del Vajont. Perché il sito ha «un valore simbolico, storico ed etico» e vi è «la necessità di una valutazione che tenga conto della memoria condivisa della tragedia». È questo uno dei passaggi contenuti nella delibera approvata ieri all'unanimità dal consiglio provinciale di Belluno. Di fatto uguale a quella licenziata 24 ore prima dal consiglio comunale di Longarone.

Per arrivare alla sintesi che ha raccolto il voto bipartisan, ci sono state rinunce da una parte e dall'altra. Quali i passi indietro reciproci? La maggioranza non avrebbe voluto inserire riferimenti alle centraline future, ma pronunciarsi solo sul progetto presentato dalla ditta Welly Red; la minoranza ha rinunciato a evidenziare che la propria iniziativa, il cui esito era un proprio ordine del giorno, era nata dopo il silenzio della Provincia che nella passata legislatura non aveva presentato alcuna osservazione all'istruttoria sulla verifica di assoggettabilità a Via del progetto Welly Red. Ma alla fine tutte e due hanno fatto di tutto per rimanere insieme. Non solo perché il Vajont non può dividere; ma soprattutto perché una posizione compattamente unitaria avrà più forza una volta che arriverà in Regione Veneto e in quella del Friuli Venezia Giulia. E anche nel Comune di Erto e Casso il cui sindaco, in questi mesi, non ha evitato di far sentire la sua voce: molto diversa e in contrasto con quella bellunese.

Questo il testo approvato all'unanimità. Dopo aver preso atto della relazione del presidente, il consiglio ha espresso «la netta contrarietà della Provincia alla realizzazione dell'impianto di sfruttamento delle acque del Vajont di iniziativa privata, secondo la posizione espressa dall'Associazione "Vajont - il futuro della memoria", dalle associazioni e dal Comune di Longarone»; posizioni che nel testo sono richiamati condividendo le osservazioni di tutte le associazioni che tutelano la memoria della tragedia del Vajont. A seguire l'intero consiglio provinciale ha richiesto che «in relazione ad ogni eventuale iniziativa condotta dagli enti competenti, la Provincia, le associazioni della memoria e - più in generale - le comunità toccate dalla tragedia siano coinvolte direttamente e che la loro posizione sia vincolante rispetto alle decisioni sul tema». Infine al presidente della Provincia Marco Staunovo Polacco è stata dato mandato di «farsi interprete della volontà del consiglio provinciale ed esprimere formalmente, nelle sedi istituzionali competenti, la posizione della Provincia», oltre al compito di inviare la delibera alla Regione del Veneto, alla Regione Friuli Venezia Giulia, ai Comuni di Longarone e di Erto e Casso. (G.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerti aperitivo sul lago: note e sapori

BARCIS

La musica incontra i sapori del territorio sulle rive del lago di Barcis. Prenderà il via oggi alle 18, nella suggestiva loggia di Palazzo Centi, la rassegna "Concerti Aperitivo", promossa dall'Albergo Diffuso Lago di Barcis Dolomiti Friulane nell'ambito del progetto "Barcis 365 giorni all'anno", sostenuto da PromoTurismoFVG, in collaborazione con l'associazione musicale Fadiesis e la Pro Barcis, all'interno del cartellone di Valcellina in Musica. Ad aprire la manifestazione sarà il concerto "Danze popolari", con Giovanna Mastella al sax e Ludovica Borsatti alla fisarmonica. L'appuntamento sarà seguito da una degustazione gratuita di prodotti tipici locali, pensata per valorizzare le eccellenze gastronomiche del territorio. La rassegna proseguirà mercoledì 12 agosto con "Corde in armonia", interpretato dalla violinista Erica Fassetta e dall'arpista Giada Dal Cin, mentre venerdì 21 agosto andrà in scena "La storia siamo noi", omaggio a Francesco De Gregori raccontato e interpretato da Marco Anzovino, affiancato da Veronica Bitto, Cesare Coletti ed Elisa Fassetta. L'ingresso a tutti gli appuntamenti è gratuito. L'iniziativa gode del patrocinio del Comune di Barcis e punta a offrire un'occasione per vivere il lago anche attraverso la musica dal vivo e le tradizioni enogastronomiche locali.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fermi per 45 minuti sotto il sole, nuova odissea in galleria

MONTEREALE

«Va bene i lavori, ma lasciare le persone ferme in auto sotto il sole per quasi tre quarti d'ora senza una spiegazione e senza alcun tipo di assistenza non è accettabile». Nuova giornata di passione ieri per i disagi provocati dal cantiere nella galleria Fara, lungo la regionale 251 della Valcellina. In strada solo i movieri che facevano transitare o fermare le auto. Nelle ore più calde della giornata, con temperature comprese tra i 32 e i 33 gradi, le auto sono rimaste incolonnate per circa 40-45 minuti. La coda, in direzione Barcis, arrivava fino all'imbocco della galleria dal lato di Montereale, mentre sull'altro versante la situazione non era migliore.

A far arrabbiare gli utenti non è stato soltanto il tempo perso, ma soprattutto la gestione dell'attesa. Molti lamentano di non aver ricevuto alcuna informazione sui motivi del blocco né sui tempi necessari per la riapertura del traffico. Un silenzio che ha alimentato nervosismo e incertezza tra gli automobilisti, molti dei quali con bambini o anziani a bordo.

Le critiche riguardano anche l'assenza di qualsiasi forma di assistenza. «In giornate come queste – osservano diversi automobilisti – sarebbe bastato predisporre un presidio della Protezione civile o di altri volontari per distribuire bottiglie d'acqua e dare informazioni. Nessuno pretende miracoli, ma almeno un minimo di supporto».

Le maggiori criticità si sono registrate tra le 14.15 e le 15, nel pieno del caldo pomeridiano. Per molti residenti e pendolari resta difficile comprendere la scelta di eseguire interventi di questo tipo negli ultimi giorni di luglio, quando la Valcellina registra il massimo afflusso turistico dell'anno.

ALTRA GIORNATA DI PASSIONE VERSO BARCIS A CAUSA DEI LAVORI «SERVIVA LA PROTEZIONE CIVILE CON L'ACQUA»

IL CASO Automobilisti in coda sulla regionale 251: nei giorni dei lavori le attese hanno raggiunto anche i 45 minuti (Foto d'archivio)

Se i lavori sono indispensabili per migliorare la sicurezza della galleria, sostengono gli automobilisti, altrettanto indispensabile è organizzare un piano di gestione dei disagi. «Se proprio non si possono rinviare – è la riflessione più ricorrente – almeno si preveda un servizio di assistenza per chi resta bloccato in coda sotto il sole».

L'auspicio degli utenti è che, oltre ai lavori, venga migliorata anche l'organizzazione, evitando che situazioni analoghe si ripetano nei prossimi giorni.

Oggi gli interventi si sposteranno nella vicina galleria Dint. (ol.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 31 Luglio 2026
www.gazzettino.it

BIGLIETTI NON ANCORA IN VENDITA PER DOMENICA

L'Udinese ha informato i propri tifosi che probabilmente i tagliandi per il test con il Trabzonspor saranno messi in vendita domenica e l'impianto ha solo mille posti.

IMPEGNO, COESIONE E RESPONSABILITÀ: LE REGOLE DI KOSTA

▶L'Udinese "3.0" del tecnico tedesco deve ancora migliorare sotto diversi aspetti
«Ma vedo la giusta mentalità e la predisposizione al lavoro da parte dei ragazzi»

PREPARAZIONE La conferenza stampa di mister Kosta Runjaic

ESPERIENZA Mergim Vojvoda, classe 1995, conosce bene l'Udinese avendola a

DAL RITIRO

È ancora un cantiere aperto l'Udinese di Kosta Runjaic. Ma è un cantiere "di lusso" con tre pezzi pregiati che portano in dote talento ed esperienza come Giorgi Chak vetadze, Unai Gomez e Mergim Vojvoda. Salutato Arthur Atta, l'attenta dirigenza bianconera si è mossa tempestivamente sul mercato per assicurare al tecnico tedesco una rosa competitiva. Non ancora "plasmata" al punto giusto, come testimoniano anche le opache prestazioni nelle amichevoli - condizionate anche da carichi di lavoro piuttosto alti -, ma con un potenziale davvero interessante. Ne è convinto lo stesso Runjaic, intervenuto ieri in conferenza stampa al Grandhotel Lienz, quartier generale del team friulano.

«Sono contento di essere qui per la terza stagione consecutiva - il suo commento a chi gli ha fatto notare che rappresenta un'eccezione non soltanto nella recente storia bianconera, ma anche nel panorama della Serie A -. Ogni anno si ricomincia un po' di zero. Il principale obiettivo è raggiungere la salvezza il prima possibile, guardando anche all'evoluzione che prenderà la squadra nel corso della stagione. In questa fase della preparazione c'è sempre un po' di incertezza in quanto alcuni giocatori arrivano, mentre altri partono. In questo momento, dunque, non vorrei sbilanciarmi sugli obiettivi per la stagione. Dobbiamo attendere la fine del mercato per capire quali saranno i profili che comporranno la nostra rosa. La storia dell'Udinese è come il mito di Sisifo, ovvero ogni anno bisogna spingere di nuovo la pietra in alto verso la cima della montagna. Per riuscirci bisogna lavorare intensamente con tutte le energie che si hanno a disposizione. Il focus deve essere sulle prestazioni in campo.

Attualmente la cosa importante è preparare al meglio i giocatori per iniziare al meglio la stagione. Sono molto soddisfatto per quanto riguarda la mentalità e la predisposizione al lavoro dei ragazzi. C'è un buon mix tra lavoro sul campo e momenti di relax, dedicati al recupero delle energie, utili per stare insieme e formare il gruppo. Nonostante le alte temperature e i carichi di lavoro, qui regna un'ottima atmosfera, una buona base per continuare a lavorare con intensità». Runjaic si sofferma, poi, su alcuni concetti trasmessi al gruppo e resi visibili attraverso uno speciale backdrop in sala riunioni, quali «assumersi le responsabilità, impegnarsi al massimo, dare tutto e formare un gruppo coeso».

PROSSIMI TEST

La preparazione in Austria si concluderà con due test: sabato alle 16 i bianconeri affronteranno i tedeschi del Mainz a Mittersill, mentre domenica alle 16.30 a Velden contro i turchi del Trabzonspor. Ecco quello che si aspetta il tecnico tedesco: «Durante le amichevoli c'è l'occasione per provare determinate soluzioni ed è importante dare un numero di minuti a ogni giocatore. Il focus è creare quella base di lavoro fisica che ci tornerà utile durante la stagione. Sicuramente c'è un po' di stanchezza fisica e mentale e potrebbe anche aumentare. L'importante è gestirla ed evitare infortuni. In questa fase i risultati non sono importanti, tuttavia in occasione delle prossime due amichevoli vorrei vedere da parte dei miei giocatori i concetti che abbiamo allenato durante la preparazione trasferiti sul campo di gioco. Ovvio che fare dei bei risultati aiuta sempre ed è importante anche a livello mentale».

Poi Runjaic spiega: «Dal punto di vista del minutaggio, il piano è quello di utilizzare due squadre differenti. Contro il Mainz ci saranno undici titolari che rimarranno in campo per 60-70 minuti e poi fare i cambi e fare l'inverso con il Trabzonspor, per dare l'opportunità a ogni giocatore di disputare almeno un'ora».

NEW ENTRY

Il mister bianconero ha parlato anche di Mergim Vojvoda e Unai Gomez, presentati proprio ieri pomeriggio (come riferiamo a parte): «Abbiamo fatto acquisti molto intelligenti, anche in termini di tempistiche visto che

Dall'Ad Collavino a Bertola, tutti uniti e determinati: «Vogliamo alzare l'asticella»

PROTAGONISTI

«Stiamo lavorando bene, con grande intensità, c'è anche la giusta pressione nel gruppo per centrare una stagione positiva - ha dichiarato l'Amministratore delegato dell'Udinese Franco Collavino, al Media Day di ieri nel ritiro bianconero a Lienz -. Abbiamo optato per questa località perché qui c'è tutto per lavorare al meglio e in tranquillità. Sono stati acquistati anche atleti di qualità, Gomez, Vojvoda, Chakvetadze. Il nostro scouting ancora una volta ha lavorato bene e ora cercheremo di sfoltire la rosa perché in tutta franchezza non si può disputare il campionato con trenta e più giocatori».

ALZARE L'ASTICELLA

È uno dei concetti che è emerso sempre ieri nel "Media Day". C'è tanta voglia di fare bene, come dichiarato da Franco Collavino, di migliorare il risultato conseguito nella passata stagione. «Il nostro è un bel gruppo - ha esordito Bertola -. Ci sono le possibilità per toglierci buone soddisfazioni, di migliorare il risultato conquistato un anno fa, ma dobbiamo subire meno gol e segnarne qualcuno in più. È vero che un anno fa abbiamo perso otto gare in casa, ma nel complesso il bilancio è stato buono per cui non è il caso di recriminare, ma l'asticella, lo ripeto, si alza ulteriormente». Bertola ha parlato anche di sé stesso. «Lo scorso anno ho incontrato qualche difficoltà all'inizio, ero reduce da un malanno muscolare, poi mi sono ripreso e credo di aver fatto il mio, ma è chiaro che devo migliorarmi, devo meritarmi la fiducia dell'allenatore, ma sin d'ora non sarà facile trovare spazio, in difesa ci sono interpreti di valore, anche i giovani sono bravi; c'è anche Kristensen reduce da un'annata positiva, sono contento che sia sempre con lui conoscendo il suo valore. Se penso alla Nazionale? Credo sia il sogno di tutti, ma il mio pensiero è fisso è rivolto all'Udinese, tutti noi siamo concentrati per difendere al meglio la causa». Infine ha parlato di Zaniolo. «Non so, né mi interessa, quello che è successo tra lui e la società, ma vi garantisco che non vedevamo l'ora che tornasse ad unirsi al gruppo bianconero e di riabbracciarlo. Abbiamo bisogno di lui».

MONDIALE Jesper Karlstrom ha raggiunto lunedì i compagni

KABASELE

Tra le garanzie dei bianconeri c'è pure l'"usato sicuro" che in barba ai suoi 35 anni e mezzo, ha lo spirito del ragazzino. «Sto bene in questa squadra, spero di ripetermi anche come gol segnati, farò tutto quanto è nelle mie possibilità per poter essere d'esempio per in giovani. Mi dicono che sono al quarto posto nella speciale classifica dei goleador più anziani dell'Udinese, spero almeno di superare al terzo posto Franco Causio, uno dei miti della storia di questo club. Ma a parte il gol, conta il risultato della squadra e vi assicuro che ognuno di noi lavorerà in funzione dell'altro. Per una stagione positiva. Il gruppo è compatto, solido e ciò è una garanzia per centrare una sta-

KABASELE INSEGUE IL SUO RECORD DI GOL DA "ANZIANOTTO" KARLSTROM ASSICURA: «A BREVE MI ALLENERÒ CON I COMPAGNI»

G | Venerdì 31 Luglio 2026
www.gazzettino.it

affrontata più volte da avversario con le maglie di Torino e Como

sono arrivati all'inizio del calciomercato. Così ho più tempo a disposizione per inserirli nei meccanismi della squadra. Gomez è un giocatore che inserisce perfettamente nella nostra rosa. È un giocatore duttile, dinamico, che va in profondità e gioca con passione. Probabilmente non ha ancora espresso tutto il suo potenziale. Vojvoda conosce molto bene la Serie A ed è anche un leader, in campo dimostra grande personalità. E' un giocatore con buona qualità, sa bene che l'Udinese è una squadra diversa dal Como e quindi bisogna dargli un po' di tempo. Può interpretare diversi ruoli sulla fascia e può essere impiegato da difensore centrale, sicuramente si tratta di un acquisto che va a rafforzare la nostra rosa». Ormai manca sempre meno all'esordio ufficiale dell'Udinese e cresce sempre più la curiosità nei confronti di una squadra che vuole provare a migliorarsi ancora.

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gione positiva e sarà assai importante se Solet rimarrà con noi e per quanto riguarda la squadra dovremo essere ancora più bravi, più coraggiosi».

KARLSTROM

«Sono giunto in ritardo in ritiro dopo essere stato impegnato ai Mondiali, ma sto bene, a breve mi allenerò con il gruppo e quanto prima spero anche di essere in campo per disputare le amichevoli - ha detto il centrocampista svedese -. Poi Karlstrom si è soffermato sulla cessione di Atta. «È una perdita grave per noi, il francese è un giocatore unico, ma nell'Udinese ci sono sempre atleti che riescono a sostituire adeguatamente chi parte, lo dice la storia. Per cui vedrete che ci faremo onore, vedo Zaniolo bello e carico, ha voglia di difendere al meglio la causa, come tutti noi del resto».

GARCIA

Ha parlato anche il preparatore atletico, Garcia. «Il fatto che ci conosciamo meglio aiuta il mio lavoro. So dove intervenire nel lavoro fisico e dove allentare. Ma ci stiamo preparando bene, a esempio Davis risponde al meglio anche se l'inglese aveva cominciato a faticare ancora prima dell'inizio della stagione. Zaniolo chiaramente è in ritardo, ma lo vedo concentrato, voglioso, per cui pure lui a breve sarà a posto».

G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAK, GOMEZ, VOJVODA: TRE JOLLY PER RUNJAIC

▶Il georgiano, fermo per infortunio, spiega: «Posso ricoprire più ruoli, anche esterno»

▶Unai: «Lavoro per farmi trovare pronto» L'ex Como si presenta come un "tuttofare"

VOLTI NUOVI

Gian Luca Nani, Group Technical Director, ieri pomeriggio a Lienz, in occasione della presentazione alla stampa dei nuovi acquisti ha elogiato il georgiano Giorgi Chakvetadze, come si fa con il campione di razza.

«È un giocatore straordinario, sono state le sue prime parole - mi piace tantissimo, ci sono pochi avversari in grado di contrastarlo, gli avversari contro di lui hanno rimediato numerosi gialli e anche rossi. Ormai era giunto al capolinea con il Watford con cui vanta un centinaio di gare, rischiavamo di perderlo, alcuni club della Premier gli hanno fatto la corte, per questo siamo riusciti a portarlo a Udine». «È il classico numero dieci, una specie di Kaka - ha detto ancora Nani - sa trovare il gol e servire assist ai compagni. Èbellissimo vederlo all'opera ed è anche un professionista esemplare». «Ringrazio il direttore per le belle parole, gli ha risposto il georgiano che al momento si trova ai box essendo reduce dai postumi di un'infrazione al terzo metatarso del piede destro. «L'Udinese è un grande club, con una storia importante, e sono molto contento di essere qui. Ho un ottimo rapporto con Gian Luca Nani, ci conosciamo dai tempi del Watford, parlavamo spesso ultimamente dell'Udinese, mi ha convinto a trasferirmi in Friuli. Mi diceva che qui avrei avuto la possibilità di giocare contro grandi squadre e di confrontarmi con un campionato di altissimo livello. La mia posizione preferita è quella di numero dieci, alle spalle delle punte - ha continuato Chakvetadze - ma posso giocare anche sull'esterno sinistro o destro e, all'occorrenza, come mezzala. In questa squadra ci sono giocatori di qualità, cito in particolare Zaniolo, Davis e Solet».

DAI PAESI BASCHI Unai Gomez, qui con Gökhan Inler e Franco Collavino, è originario di Bermeo

«Prima di arrivare qui - ha concluso - ho seguito diverse partite di Serie A. So che non è semplice giocare in Italia: è un campionato molto tattico, si difende basso e, per un giocatore come me, portato soprattutto alla fase offensiva, sarà una sfida importante che non vedo l'ora di intraprenderla. Le mie caratteristiche tecniche? Mi piace dribblare, fornire assist, giocare in avanti e segnare gol. Spero di poter mettere presto tutte queste caratteristiche a disposizione dell'Udinese».

GOMEZ

Sono stati presentati anche Unai Gomez e Mergim Vojvoda. «Credo di essere capitato nel posto giusto – ha detto Gomez -. Il Friuli è simile ai Paesi Baschi, due territori che vivono con grande senso di appartenenza e questo mi ha colpito molto. La Liga è un campionato diverso dalla serie A, ma sto lavorando per farmi trovare pronto il prima possibile. Il mio ruolo? Ho giocato sia da mezzala sia in posizioni più avanzate, anche da esterno offensivo. Qui potrei giocare come mezzala».

«In questi giorni - ha detto ancora - sto parlando molto con Deulofeu, mi sta dando tanti consigli, lui è stato un giocatore importante e voglio fare leva sulla la sua esperienza». Per quanto concerne la preparazione è stato categorico: «In Spagna si lavora molto sul pallone, mentre qui c'è anche tanto lavoro atletico».

VOJVODA

«La mia volontà è ricambiare la fiducia che mi è stata data dando sempre il massimo - è intervenuto, infine, il kosovaro -. Sono a completa disposizione del mister e del club e voglio fare il meglio possibile - ha affermato l'ex Como -. In ritiro stiamo lavorando molto duramente perché c'è tanto da costruire. Poi, partita dopo partita, vedremo dove potremo arrivare. Sono una persona molto ambiziosa. L'Udinese è un grande club ed è giusto avere grandi ambizioni, soprattutto in una stagione speciale come questa considerato che il club festeggia un compleanno speciale, ben 230 dalla sua fondazione».

Su quello che è il suo ruolo è stato sin troppo esplicito. «Posso agire in entrambe le fasce, anche da centrale, da mediano, da tornante. In carriera ho provato di tutto, quando ero in Belgio ho fatto persino il portiere entrando in corso d'opera ho sostituito due volte l'estremo difensore costretto ad abbandonare. Aggiungo che quando giocavo nel Como avevo grande rispetto dell'Udinese, abbiamo sempre faticato contro i bianconeri che formano una bella squadra, per cui credo di essere capitato proprio nel posto giusto per il prosieguo della carriera».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pafundi in Calabria Nani: «Solet? Nessun problema fisico»

MERCATO

Non solo presentazioni. La presenza del Group Technical Director Gian Luca Nani è servita anche a fare il punto in casa Udinese per quanto concerne il mercato. Un mercato che nelle prossime ore registrerà un'altra cessione ufficiale (a titolo temporaneo): quella di Simone Pafundi, che è già in Calabria per firmare per il Catanzaro. Ma non solo.

A tenere sempre banco sono le voci che riguardano la difesa. Oltre a ricercare un secondo portiere affidabile da affiancare a Maduka Okoye e Daniele Padelli - il problema alla spalla del nazionale nigeriano potrebbe costringerlo a rimanere fermo ancora alcune settimane -, la società friulana è in attesa di capire quale sarà il futuro di Oumar Solet. Il lungo "corteggiamento" da parte dell'Inter si è tradotto con un nulla di fatto. E nella "city" sono circolate per giorni le voci di un problema al ginocchio per il francese. «Vorrei che tutti i calciatori della nostra rosa fossero infortunati come Solet - scherza Nani -. Da quando è arrivato a Udine non credo che abbia saltato un allenamento, ma solo una partita per precauzione. Non so da dove sia uscita questa storia... Conosco Piero Ausilio e Giuseppe Marotta ed è impossibile che queste voci arrivino da loro».

DOPPIO INCARICO Gian Luca Nani è Group Technical Director di Udinese e Watford (club che milita in Championship)

«SIAMO FELICISSIMI DEL RINNOVO DI ZANIOLO. PER IL CONTRATTO CHE HA, SARÀ IL PIÙ MOTIVATO A FARE BENE QUEST'ANNO»

ZANIOLO

Poi il dirigente romano ha parlato anche di Nicolò Zaniolo, con il quale è stato trovato un accordo su ingaggio e bonus dopo un'estenuante trattativa durata diverse settimane. «Intanto ci tengo a precisare che le cifre che sono uscite non sono reali. L'Udinese non fa un certo tipo di numeri o di investimenti. Quest'anno abbiamo rinnovato anche Keinan Davis, di cui si è parlato meno. La questione Zaniolo ha fatto molto più clamore. C'è stato un momento in cui abbiamo preferito che lui rimanesse tranquillo e concentrato, dal momento che quando ci sono queste trattative così lunghe c'è anche il rischio che un giocatore si possa rinnovare. Siamo contenti di questi due rinnovi, da entrambe le parti. Per il contratto che ha Zaniolo sarà il più motivato di tutti a fare bene. Abbiamo ora la certificazione che questi due grandi giocatori rimarranno con noi a lungo e non sono mai stati oggetto di trattative. L'Udinese voleva ripartire da loro».

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST *da vivere*

ALLA SCOPERTA DELL'ESTATE

L'ESTATE
A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

NOVITÀ! LA MAPPA DEGLI ITINERARI

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

SOGNO DI MEZZA ESTATE IL TORRE FIRMA FILIPPINI

▶L'esperto numero 10 aveva salutato il Pordenone Fc nelle scorse settimane
Intanto l'Aviano ha fissato un test contro i neroverdi per martedì 11 agosto

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria, colpaccio di mercato in casa del Torre. Il vulcanico dirigente e uomo mercato, Claudio Schiavo, si è accaparrato nientemeno che l'esperto attaccante - classe 1987 - Alberto Filippini. Intanto il pari categoria Calcio Aviano si prepara al primo test amichevole. Appuntamento martedì 11 agosto alle 19 al "Cecchella" contro il Nuovo Pordenone 2024. Un incrocio che si traduce anche in maestro e allievo, uno difronte all'altro.

BOTTO

Era nell'aria, adesso è certezza con il crisma dell'ufficialità. Alberto Filippini ha sciolto le riserve optando per il viola del Torre. Un classico botto in piena estate. In via Peruzza arriva, dunque, l'ex capitano in uscita dal Nuovo Pordenone 2024 dov'era rientrato due stagionifa. Per il numero 10 si registrano tappe in Serie B con l'Atalanta, in C1 vestendo i colori d Salernitana, Sassuolo, Venezia e Manfredonia, per passare poi al Padova ,Como, Cremonese, Torres, Pordenone storico (in C), Cosenza Alma Juventus Fano, Chions (in D) e Portomansué in Eccellenza, prima del ritorno con i Ramarri del capoluogo.

Adesso comincia l'avventura in viola agli ordini del guru Michele Giordano alla sua stagione numero 17, senza soluzione di continuità, sulla panchina dei viola. Con Filippini, sempre a rinforzo del reparto avanzato, è approdato Samuel Tumiotto (via Vallenoncello). A centrocampo si registra, invece, il rientro di Vittorio Anzovino (dopo una parentesi sempre al Vallenoncello) e l'arrivo di Alberto Tonon (dall'Azzurra Premariacco, ex Corva). In difesa ecco il duo Federico Boschian (sempre via Corva, dai trascorsi all'Unione Smt e Montereale Valcellina) - Enrico Sperotto. A chiudere la campagna rafforzamento c'è poi il guardiano dei pali Luca Brunetta che ha salutato la pari categoria, e avversaria, Azzanese 1921. Stanno per scadere le vacanze. Da lunedì 17 agosto si comincerà a sudare. Appuntamento alle 19.30 in sede.

CAMBIO DI MAGLIA Alberto Filippini, classe 1987, difenderà i colori del Torre (Foto Pordenone Fc)

IN PEDEMONTANA

Il Calcio Aviano del presidente Gino Brescacin, interessato allo stesso Alberto Filippini, non ha perso tempo. Ha blindato il reparto "api d'area" con il ritorno di Abdoul Gafar Bance che nella passata stagione aveva deciso di "emigrare" al Fontane (Prima categoria in Veneto). Con il gradito ritorno in giallonero di Bance, salgono a 16, i volti più o meno conosciuti agli ordini del blindato Attilio "Tita" Da Pieve. Il neo regista del mercato, Matteo Zusso, ha rivoluzionato tutti i reparti. In porta ecco Gabriele Della Mora (dal Maniago Vajont, avversario). In difesa Matteo Reschiotto (Corva), Riccardo Bianchin (Sacilese), Alessandro Rovedo (San Leonardo) e Alessandro Barcellona (Ceolini). A centrocampo ecco Vittorio Zaami con Andrea Pitau - entrambi sempre via Maniago Vajont - con Kevin Toffolo e Antonio Sforza arrivati via FiumeBannia. Infine, mano pesante pure in attacco. Oltre al citato Abdoul Gafar Bance, saranno di stanza al "Cecchella" Davide Cameli (Casarsa), Nicholas Gilbert (Cordenonese 3S, rivale), Luca Scian (Fontanafredda Under 21), Wilson Ndompetelo (Virtus Roveredo, avversaria e Gabriel De Oliveira (sempre via San Leonardo). Vacanze accorciate. Da quelle parti, come detto, ci si sta preparando per l'amichevole di lusso. Ospiti i Ramarri del capoluogo. Sarà una sfida nella sfida. Da una parte Attilio "Tita" Da Pieve nel ruolo di padrone di casa. Dall'altra il suo allievo allora in campo - oggi pari ruolo a bordo campo - Fabio "Ciccio" Campaner. Una sfida, dunque, dove i ricordi affioreranno nella mente di entrambi dando vita a una serata davvero particolare.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre Giorni, cifre da record al Bottecchia

CICLISMO SU PISTA

Si è conclusa con pieno successo la prestigiosa Tre Giorni di Ciclismo su pista, svoltasi al velodromo Bottecchia, che proprio quest'anno ha tagliato il traguardo delle 25 edizioni. Il fatto che le gare in programma si svolgano su pista rende questa manifestazione ancora più peculiare, dal momento che solo poche strutture in Italia possono ospitare eventi di questa portata. Il velodromo Bottecchia, tutelato dalla Soprintendenza e sostenuto da importanti investimenti regionali, continua in questo senso a rappresentare un punto di riferimento essenziale per il professionismo e le attività giovanili. C'è un solo problema: la copertura della struttura per permettere di gareggiare anche durante un meteo avverso e in bassa stagione. Quest'anno poi c'è stato un trittico di festeggiamenti: i 40 degli Amici della Pista, i 25 delle Tre Sere e i 100 del velodromo Ottavio Bottecchia.

COMMENTO

«Siamo riusciti a crescere tutti insieme grazie a un gruppo di lavoro meraviglioso - ha affermato Bruno Battistella, presidente degli Amici della Pista -. Un gruppo di volontari che si impegnano tutto l'anno e lavorano in maniera professionale., anche con il supporto di tutti gli enti territoriali, il Comune di Pordenone, la regione Friuli Venezia Giulia e a tutti gli sponsor privati che ci sostengono anno dopo anno e senza i quali nulla sarebbe possibile». Unico neo, come già detto, la mancata copertura dell'anello. «Il velodromo Ottavio Bottecchia è un impianto all'avanguardia, il fiore all'occhiello della nostra città - ha proseguito Battistella -. Questo impianto potrebbe essere sfruttato 12 mesi all'anno. Non possiamo permettere che i sacrifici fatti per elevare la struttura a livello internazionale siano resi vani a causa della pioggia».

Da rilevare che la Sei Giorni e gli Europei dietro motori ha avuto una media di 1.300 (50 per cento Italia, il restante estero) visualizzazioni in diretta streaming ogni sera. Da un paio d'anni all'interno del velodromo ci sono 5 telecamere per consentire la massima visione della gara sia per il pubblico che per gli addetti ai lavoro. L'evento è stato trasmesso su Radio Corsa con oltre 1 milione e 700 mila spettatori e a metà agosto ci sarà il consuntivo della settimana naoniana delle due ruote su Rai Sport. Il Bottecchia rimesso a nuovo è quasi pronto ad essere sfruttato al massimo con la stessa Nazionale Italiana, a volte costretta a emigrare all'estero per potersi allenare. Ganna, Milan e compagni potrebbero approfittare dell'impianto cittadino per gli allenamenti, se adeguatamente coperto. Quest'anno invece la settimana di gare è stata sempre disturbata dalla pioggia, tranne il giovedì. Gli Amici hanno in ogni casa saputo recuperare tutte le gare, a parte la Madison. Nella serata di giovedì, l'nunica graziata da Giove Pluvio, la tribuna era piena. Da rilevare che l'evento, nonostante la denominazione "Tre Sere Città di Pordenone", da una decina d'anni si articola su sei giornate di gare, con competizioni maschili e femminili nelle principali specialità olimpiche. Quest'anno poi si sono disputati pure gli Europei Derny e Stayer, un lavoro che gli Amici della Pista stanno mettendo a punto da anni con lo scopo di rendere il Bottecchia un centro continentale per la specialità del dietro motori. Quest'anno hanno partecipato alla settimana ciclistica 280 atleti in rappresentaza di 29 paesi, provenienti da Europa, America, Asia, Africa e Oceania.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE Bruno Battistella, presidente Amici della Pista

Oggi la presentazione della Sanvitese

L'EVENTO

La Sanvitese calcio si presenta a tifosi e cittadinanza. Oggi alle 19 nel giardino interno di Palazzo Rota si terrà la presentazione della Prima squadra, che parteciperà al campionato di Eccellenza 2026-2027, e delle cinque squadre giovanili agonistiche: dall'Under 14 all'U19.

Sarà l'occasione per svelare i programmi e gli obiettivi del club per la stagione sportiva 2026-2027, ma anche per conoscere i nuovi giocatori arrivati alla corte di mister Fabio Rossitto. Tra questi spicca sicuramente il nome di Eric Lirussi, la scorsa stagione capitano e uomo simbolo dell'Lme, squadra vincitrice del campionato e neopromossa in Serie D.

PRESIDENTE

«Credo che il direttore sportivo Luca Minatel - spiega il presidente Carlo Candido - abbia allestito una squadra all'altezza di quelli che sono i nostri obiettivi: mantenere senza affanno la categoria, andare più avanti possibile in Coppa Italia e far crescere i giovani del nostro vivaio. Lirussi è probabilmente il colpo di mercato più eclatante, ma sono certo che tutti i ragazzi, vecchi e nuovi, sapranno dimostrare il proprio valore». Anche quest'anno la Sanvitese sceglie di puntare forte sui giocatori cresciuti nel proprio settore giovanile, con un occhio di riguardo ai ragazzi di San Vito. Metà della rosa della prima squadra ha infatti queste caratteristiche. «È una nostra scelta precisa - spiega Candido -, non sempre facile da mantenere, ma ci proviamo. Sicuramente il settore giovanile è al centro dei nostri programmi. Non a caso abbiamo chiesto a mister Rossitto di svolgere un ruolo di supervisore tecnico al servizio di tutti gli allenatori: dai piccoli amici alle varie under».

ECCELLENZA La Sanvitese è ai nastri di partenza (Foto A. Nicodemo)

La Prima squadra ha già iniziato la preparazione da una settimana nelle strutture ribattezzate "Savorgnanello": il nuovo campo sintetico realizzato nella frazione di Savorgnano, ospiti della Savorgnanese, una delle realtà che, insieme a Prodolonese, Fides, Ramuscellese compongono con il club biancorosso il Centro Giovanile Calcio Sanvitese. La prima amichevole è in programma venerdì 7 agosto alle ore 20 contro il Palazzolo. Altre seguiranno nelle settimane successive fino alla prima gara ufficiale di Coppa Italia sabato 22 agosto. Nel frattempo è partita anche la campagna abbonamenti, lanciata con un video sui social che ha avuto due testimonial d'eccezione: il Sindaco Alberto Bernava e il nuovo parroco don Andrea Vena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Germanà tra i "big"

CALCIO A 5

Vent'anni tondi, l'approdo recente nel futsal, eppure più che sufficiente per guadagnarsi una chiamata prima in serie B e poi, ora, in A2 Élite. Federico Germanà, dopo le due stagioni alle Eagles della natia Cividale del Friuli, è pronto a vestire i colori del Pordenone, con un salto di ben due categorie.

PRESENTAZIONE

Un balzo in avanti che non lo spaventa anzi «mi entusiasma ancora di più per dare tutto me stesso - rivela -. Sono contento di questo salto che mi motiva a contribuire dando il mio meglio in campo». Il calcio a 5, per lui, è una scoperta recente. «All'inizio non pensavo che mi sarei trovato così bene: è stato un po' tutto inaspettato, ma anche molto bello». Laterale, con nove reti la scorsa stagione ha contribuito alla prima storica qualificazione ai playoff di Serie B della formazione gialloblù.

Ma dietro al suo approdo al Pordenone non ci sono solo le prestazioni sul parquet. «Sicuramente mister Andrea Bearzi ha giocato un ruolo importantissimo - continua Federico -. Sono una persona molto ambiziosa ed entrare a far parte di una squadra così prestigiosa, in una categoria così importante, è un motivo in più per impegnarmi al massimo. Ai tifosi dico che sono sicuro che assieme ci toglieremo delle soddisfazioni».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAGHI DI FUSINE A destra il numerosissimo pubblico al concerto di Manu Chao; sotto Coez nella sua tappa del tour "From The Rooftop".

BILANCIO

No border music festival motore di turismo verde

Tre weekend di musica, natura ed enogastronomia per uno dei principali motori culturali e turistici del Friuli Venezia Giulia. Si è conclusa la 31ª edizione del No Borders Music Festival, che dall'11 al 26 luglio ha portato nel Tarvisiano migliaia di persone, confermando il ruolo della manifestazione come uno degli appuntamenti culturali più significativi dell'estate italiana. Un'edizione che ha saputo coniugare grandi protagonisti della scena musicale internazionale, valorizzazione del territorio e sostenibilità, generando oltre 60 milioni di visualizzazioni media, 23 mila spettatori e un indotto stimato di 8 milioni di euro per l'intero comprensorio.

GRANDI NOMI

Per tre weekend i Laghi di Fusine sono diventati il palcoscenico naturale di un cartellone che ha riunito artisti di fama internazionale e alcune delle voci più autorevoli della musica contemporanea. Sul palco si sono alternati LP, Tom Smith, Elvis Costello, Coez, I Patagarri, Ludovico Einaudi, Manu Chao e Mannarino, confermando la capacità del festival di proporre linguaggi e sensibilità differenti all'interno di un progetto culturale coerente, capace di attrarre pubblici eterogenei e provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Da oltre trent'anni il No Borders Music Festival costruisce la propria identità attorno a un'idea precisa: fare del paesaggio un elemento attivo dell'esperienza culturale. Ai Laghi di Fusine la musica non si limita a occupare uno spazio, ma dialoga con l'ambiente circostante, trasformando ogni concerto in un'occasione per vivere e conoscere il territorio. Un modello che continua a distinguere la manifestazione nel panorama nazionale, contribuendo alla promozione del Friuli Venezia Giulia come destinazione di turismo culturale e naturalistico.

I LAGHI DI FUSINE HANNO RIUNITO ARTISTI DI FAMA INTERNAZIONALE E ALCUNE DELLE VOCI PIÙ AUTOREVOLI DELLA MUSICA CONTEMPORANEA

PIANISTA Ludovico Einaudi ha alternato la delicatezza dei tasti al ritmo del silenzio

«Un grande risultato che è sia turistico che culturale - commenta Gabriele Massarutto, presidente del Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano - con un festival, che pone grandissimna attenzione ai temi della sostenibilità, dell'approccio all'area a piedi e in bicicletta, che favorisce anche l'utilizzo del treno e elabora attività finalizzate all'eduzione alla sostenibilità».

Il No Borders Music Festival è, infatti, un progetto riconosciuto sostenibile grazie a un percorso condiviso con gli uffici regionali competenti e certificato secondo gli standard internazionali Gstc (Global sustainable tourism council). Dalla gestione responsabile dei flussi di pubblico all'eliminazione della plastica monouso, dalla raccolta differenziata alle attività di sensibilizzazione ambientale, il festival continua a promuovere un modello organizzativo attento alla tutela degli ecosistemi che lo ospitano.

ENOGASTRONOMIA

Accanto alla musica, l'edizione 2026 ha confermato il forte legame con l'enogastronomia, attraverso Ein Prosit Summer Edition, la rassegna che porta nel Tarvisiano alcuni dei più importanti interpreti dell'alta cucina italiana. Le cene stellate hanno visto protagonisti Giacomo Sacchetto, Enrico Marmo, Giacomo Devoto, Diego Rossi, Francesco Brutto, Massimiliano Mascia, Matias Perdomo, Fabrizio Mellino, Francesco Sodano, Marco Visciola e Jacopo Chieppa. Il No Borders Music Festival continua a dimostrare come la musica possa diventare uno strumento di promozione, incontro e crescita per un'intera comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udin&Jazz, oltre 13 mila spettatori e tanti sold out

MUSICA

Si chiude con numeri da record e un entusiasmo condiviso dal pubblico la 36ª edizione di Udin&Jazz – Stay Human, curata da Euritmica con il sostegno del Comune di Udine, della Regione, del MiC, della Fondazione Friuli e della Cciaa Pordenone Udine, che conferma il festival tra gli appuntamenti musicali più autorevoli e seguiti del panorama jazzistico italiano ed europeo.

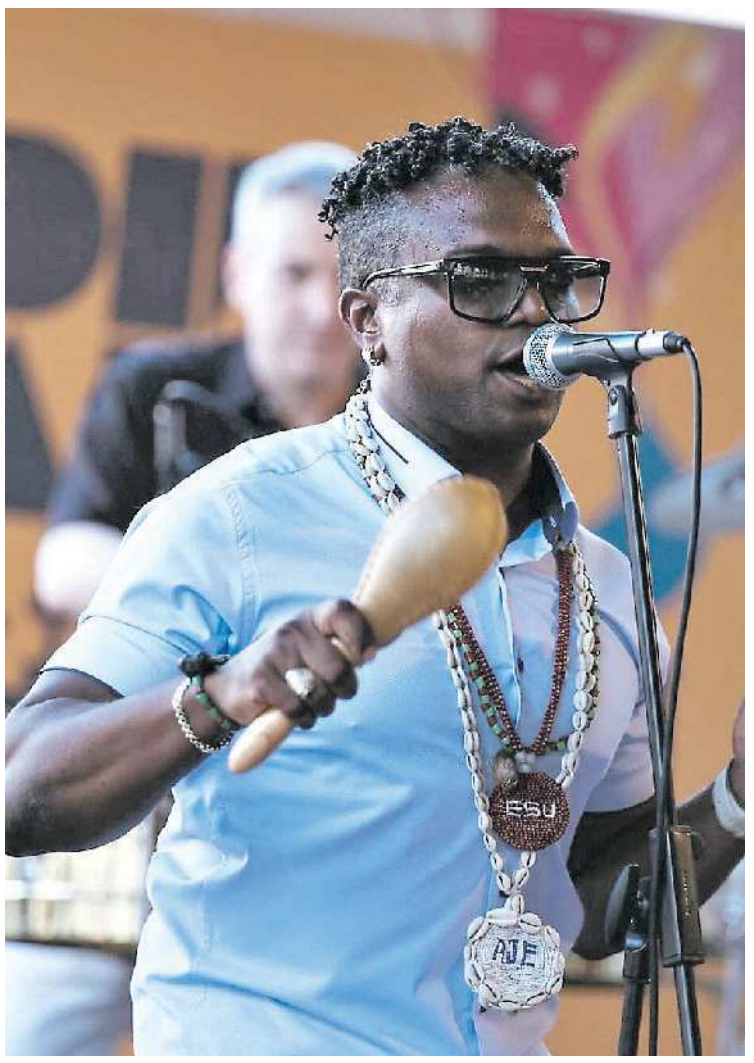
Dieci giorni di concerti, incontri e appuntamenti collaterali hanno trasformato Udine e il Friuli Venezia Giulia in un punto di riferimento per gli appassionati di musica provenienti da tutta Italia e dall'estero, facendo registrare oltre 13 mila spettatori e numerose serate sold out.

TRA GLI APPUNTAMENTI PIÙ APPREZZATI I CONCERTI DI PAT METHENY, MATTEO MANCUSO E JACOB COLLIER A LIGNANO

Un'edizione che ha saputo coniugare grandi nomi della scena internazionale, nuove proposte e produzioni originali, mantenendo al centro il tema "Stay Human", filo conduttore di un cartellone capace di parlare linguaggi diversi senza perdere la propria identità.

Sono stati 24 i concerti ospitati in sei diverse location della città di Udine, ai quali si è aggiunto il grande evento all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro con Jacob Collier e la Naonis Orchestra. Accanto ai live, il festival ha proposto una decina di incontri, aperitivi musicali e momenti di approfondimento, che hanno coinvolto il pubblico in un dialogo continuo con gli artisti.

Tra gli appuntamenti più apprezzati figurano i concerti di Pat Metheny e Matteo Mancuso, protagonisti anche sui canali social del festival con circa 60 mila visualizzazioni ciascuno. Destinata a rimanere nella memoria del pubblico anche la straordinaria serata di Jacob Collier a Lignano: la pioggia ha imposto una breve sospensione del concerto, ma il musicista britannico ha trasformato l'imprevisto in uno dei momenti più emozionanti dell'intera manifestazione, proseguendo l'esibizione tra improvvisazioni, coinvolgimento del pubblico e una performance durata quasi tre ore.



CONCERTI A sinistra il pubblico al concerto di Jacob Collier; al centro, Ocho Rios sotto la loggia di Palazzo d'Aronco, a Udine

L'edizione 2026 ha visto salire sul palco 125 artisti provenienti da tutti i continenti, coinvolgendo 23 testate giornalistiche accreditate, una squadra composta da 45 professionisti tra tecnici e organizzatori, 8 volontari, 52 studenti impegnati nei percorsi Pcto e 14 associazioni e partner, confermando il forte radicamento del festival nel territorio e la sua capacità di creare reti e collaborazioni.

Anche sul fronte digitale Udin&Jazz ha registrato risultati significativi, superando 600 mila contatti e visualizzazioni e oltre 8 mila visite ai propri profili social.

Euritmica e il suo direttore artistico Giancarlo Velliscig esprimono grande soddisfazione per il risultato raggiunto da una manifestazione che continua a crescere, consolidando il proprio ruolo tra i grandi festival italiani e confermandosi uno degli appuntamenti culturali più attesi dell'estate friulana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Arlecchino errante porta il teatro in mezzo alla gente

TEATRO

FEMINA Uno degli spettacoli in programma (foto Jakub Seydak)

E' stata presentata ieri mattina alla stampa la trentesima edizione del festival internazionale L'Arlecchino Errante, che si terrà a Pordenone dal 1° al 10 settembre. Sotto la direzione di Ferruccio Merisi e l'organizzazione della Scuola sperimentale dell'attore, il festival propone il tema "Suoni e sentimenti", tappa fondamentale di una meditazione pluriennale sulla comunicazione non logica e sulla ricerca dell'empatia in un'epoca dominata dal rumore.

Il festival debutterà, in piazza della Motta, con "Mask Sabbath – Sogni comici selvaggi", una grande produzione della Compagnia Hellequin, con il gruppo musicale "I Pistacchi". Uno spettacolo di forte impatto emotivo, che reinventa le maschere della Commedia dell'Arte in chiave contemporanea, accompagnato da un totem tecnologico mobile per la promozione del territorio.

IL PREMIO

Domenica 6 settembre verrà conferito il premio "La Stella de L'Arlecchino Errante - Confartigianato Imprese Pordenone". Per il trentennale, il riconoscimento va a tre maestri d'eccezione: Kalamandalam John (India), Michela Lucenti (Italia) e Liubov Cherepakhina (Ucraina).

Dieci giorni di spettacoli che spazieranno dal teatro classico indiano Kathakali alle avanguardie europee, con artisti provenienti da India, Ucraina, Polonia, Spagna, Slovenia e Austria. Ogni giorno si terranno anche performance itineranti e workshop aperti al pubblico, che permetteranno di vivere il teatro anche fuori dalle sale tradizionali, trasformando Pordenone in un palcoscenico diffuso.

«L'Arlecchino Errante - ha affermato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, presente ieri alla Casa della Musica "Elisabetta Imelio" - dimostra come la cultura possa diventare una vera infrastruttura del territorio, capace di creare connessioni, coinvolgere le persone e trasformare gli spazi della città in luoghi di incontro e partecipazione. Portando il teatro anche in luoghi che solitamente non sono palcoscenici, come piazze, strade e angoli urbani, il Festival valorizza il patrimonio cittadino e contribuisce a rigenerarlo attraverso il dialogo tra arte e comunità». L'assessore ha inoltre sottolineato come la dimensione internazionale della manifestazione interpreti pienamente la vocazione del Friuli Venezia Giulia quale regione di confine aperta al dialogo, al confronto e agli scambi culturali.

PARLA A TUTTI

«L'Arlecchino Errante - ha dichiarato il sindaco, Alessandro Basso - è un festival capace di parlare davvero a tutti: ai bambini, ai giovani, agli adulti e alle persone diversamente giovani. Da trent'anni riesce a riunire generazioni diverse attraverso linguaggi creativi che ogni anno sanno sorprendere, emozionare e rinnovarsi. È questa la sua forza».

«Il titolo scelto per questa trentesima edizione, "Trent'anni di teatro tra suoni e sentimenti" – ha commentato l'assessore alla Cultura Alberto Parigi – ci ricorda una cosa molto semplice ma profonda: il teatro non è soltanto uno spettacolo da guardare, è un'esperienza da vivere. È emozione, incontro, relazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

▶**Venerdì 31 luglio**

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

▶**AUGURI A...**

Tanti auguri di buon compleanno a **Diego Scalambrin** di Porcia, che oggi compie la bella età di 80 anni, dai figli Gianni, Marta e Cesare, dalle nuore e da tutti i nipoti e pronipoti. Auguri supernonno!

FARMACIE

PORDENONE `

▶**RIMONDI, corso Vittorio Emanuele 35**

CORDENONS

▶**SAN GIOVANNI, via San Giovanni 49**

SACILE

▶**ALLA STAZIONE, via Bertolissi 9**

POLCENIGO

▶**FURLANIS, via Posta 18**

ZOPPOLA

▶**CASTIONS, piazza Micoli Toscano 1 - Castions**

AZZANO DECIMO

▶**INNOCENTE, piazza Libertà 71**

SAN VITO AL T.

▶**MAINARDIS, via Savorgnano 15**

ARBA

▶**ROSA, via Vittorio Emanuele 25**

SPILIMBERGO

▶**FARMACIA DI TAURIANO, via Unità d'Italia 12.**

NUMERI UTILI

▶**`Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 17.45 - 21.00.
«SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY» di D.Cretton : ore 18.30 - 21.15.
«LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO» : ore 18.45.
«SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY» di D.Cretton : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388

UDINE

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW» di J.Sharman con A.Giannini, A.Garcia V.M. 14 : ore 21.30.

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 16.35 - 18.05 - 20.00.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 21.30.
«SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY» di D.Cretton : ore 15.45 - 18.35.
«SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY» di D.Cretton : ore 21.20.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 16.10 - 19.20.
«LE AQUILE DELLA REPUBBLICA» di T.Saleh : ore 16.35 - 21.20.
«JULKA» di V.Cozzarini : ore 16.35 - 19.00.
«IL DELITTO DEL 3Â° PIANO» di R.Bezancon : ore 16.55.
«ROMERIA - IL MARE DEI RICORDI» di C.Simon : ore 19.00.
«SUICIDE CLUB» di S.Sono : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 11.00 - 12.05 - 12.45 - 13.35 - 14.30 - 15.00 - 15.35 - 16.30 - 17.30 - 17.55 - 16.45 - 19.30 - 20.15 - 21.15 - 21.40 - 22.15 - 22.30.
«DEEP WATER - INCUBO DEGI ABISSI» di R.Harlin : ore 11.00 - 23.15.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 11.05 - 11.45 - 13.40 - 16.20.
«SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY» di D.Cretton : ore 11.10 - 11.30 - 12.20 - 13.00 - 13.50 - 14.50 - 15.20 - 15.50 - 16.20 - 17.10 - 18.10 - 18.30 - 19.10 - 19.45 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 21.35 - 22.30 - 23.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 11.15 - 14.00.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 11.25 - 23.50.
«SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY 3D» di D.Cretton : ore 16.00.
«SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY» di D.Cretton : ore 19.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.30.
«SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY» di D.Cretton : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 15.00 - 16.00 - 18.15.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 15.00 - 20.30.
«DEEP WATER - INCUBO DEGI ABISSI» di R.Harlin : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
VISA · EUROCARD MasterCard · KEY CLIENT · Diners Club International · Maestro · AMERICAN EXPRESS · BankAmericard

La moglie Katia e la figlia Chiara con la famiglia tutta annunciano la dolorosa scomparsa di

Vittorio Angiolini

Uomo coraggioso e amatissimo

I funerali avranno luogo Martedì 4 Agosto alle ore 11.30 nel Duomo di S. Lorenzo (P.zza Ferretto).

Un grande ringraziamento a chi lo ha curato all'ospedale dell'Angelo.

Mestre, 31 luglio 2026

I.F. Sartori Leonildo tel. 041.98.32.33

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Il 2 Agosto ricorrono quattordici anni dalla scomparsa di

Renza Moretti Caccianiga

I figli Francesca, Antonio con Emanuela, Maurizio con Roberta ed i nipoti Celestina, Francesca, Guido, Pietro e Marcello la ricordano con infinito affetto e rimpianto.

Un ricordo verrà fatto, durante la Santa Messa delle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Andrea in Riva, a Treviso, Domenica 2 Agosto 2026

Treviso, 31 luglio 2026

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026 2027

SCOPRI DI PIÙ

1896 UDINESE CALCIO

CI SIAMO SEMPRE STATI

DA 130 ANNI LE NOSTRE RADICI
SONO IL NOSTRO FUTURO

SOLO OGGI E DOMANI!

PUOI CAMBIARE IL TUO POSTO AL BLUENERGY STADIUM!

ABBONAMENTO SERIE A - 19 GARE

SETTORI	INTERO		RIDOTTO*		UNDER 18**		UNDER 10***
	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2025/2026	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2025/2026	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2025/2026	NUOVO ABBONATO
CURVA NORD/SUD	280 €	260 €	-	-	-	-	-
TRIBUNA LATERALE	530 €	480 €	460 €	380 €	320 €	260 €	100 €
TRIBUNA CENTRALE	920 €	850 €	600 €	540 €	390 €	360 €	100 €
DISTINTI	530 €	480 €	460 €	380 €	320 €	260 €	100 €
DISTINTI NORD	370 €	320 €	-	320 €	-	260 €	100 €

UDINESE 1896 2026

FASE 2 DA 31 LUGLIO AL 1 AGOSTO
PER CAMBIARE IL POSTO

FASE 3 DAL 3 AL 19 AGOSTO
VENDITA LIBERA

*RIDOTTO: Donne, Invalidi (70% di invalidità) e Over 65 (nati prima del 31 dicembre 1961)
**UNDER 18: nati dopo il 1 gennaio 2008
***UNDER 10: nati dopo il 1 gennaio 2016

ABBONAMENTO A 16 GARE* | 110 € | FAMILY 16 GARE* Posti in Tribuna Laterale | STUDENTI 16 GARE* Posti in Curva Sud | SPORTIVI FVG 16 GARE* Posti in Curva Sud

*TUTTE LE PARTITE CASALINGHE, ECCETTO QUELLE CONTRO MILAN, INTER E JUVENTUS..
GLI ABBONAMENTI FAMILY - STUDENTI - SPORTIVI FVG SARANNO PRENOTABILI SUL SITO WWW.UDINESE.IT
NON VI È DIRITTO DI PRELAZIONE SULLA STAGIONE PRECEDENTE.

INFO: 0432 544994 assistenza.tifosi@udinesespa.it

Sottoscrivi il tuo abbonamento online su udinese.ticketone.it oppure presso le rivendite TicketOne autorizzate.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA (MAIN SPONSOR) | macron (TECHNICAL SPONSOR) | Banca 360 FVG (CO SPONSOR) | bet365 Scores (SLEEVE SPONSOR) | BLUENERGY (BACK JERSEY SPONSOR) | infront (MARKETING ADVISOR) | calligaris | DESPAR EUROSPAR INTERSPAR | LONGATO | CRICH 1870 | ticketone (PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI)